

Bilancio Esercizio 2015

CONFIDICOOP MARCHE
Società Cooperativa a mutualità prevalente

Sede Legale e Amministrativa:

Via Sandro Totti, 10 - 60131 Ancona

C.F. e P.IVA 02000860425 - R.E.A. AN n. 153752

Capitale Sociale € 1.865.165 (variabile)

Iscritta all'Albo delle Società

Cooperative AN al n. A102593 in data 05/01/2005

Elenco Speciale Intermediari

Finanziari Art. 107 T.U.B. Codice Identificativo: 19552.9

Organi Statutari

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Graziano Mariani
Vice Presidente	Giovanni Bernardini
Consiglieri	Stefano Burattini Luciano Goffi Patrizia Marcellini Giuseppe Micucci Massimo Sandroni Giuseppe Biagetti Nunzio Tartaglia

Collegio Sindacale

Presidente	Sandro Biondini
Sindaci Effettivi	Massimo Albonetti Roberto Pedinotti
Supplenti	Andrea Biekar Francesca Capecci

Direttore Generale

Lanfranco Marsigliani

Società di Revisione

KPMG SPA

Personale

Andrea Ortolani

Cristina Giacobbi

Dante Torresi

Debora Paesani

Emanuela D'Angelo

Francesco Pantaleoni

Giacomo Fuselli

Laura Bastianelli

Marco Taffetani

Marica Montecchiani

Matteo Serafini

Maurizio Lucarini

Riccardo Dolci

Simona Giampieri

Simona Laici

Indice

BILANCIO AL 31/12/2015	2
STATO PATRIMONIALE	3
CONTO ECONOMICO	4
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	4
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2014)	5
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2015)	6
RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI – METODO INDIRETTO	7
NOTA INTEGRATIVA AL 31/12/2015	8
PARTE A: POLITICHE CONTABILI	9
Parte A1 – Parte generale	9
Parte A2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio	13
Parte A3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	26
Parte A4 – Informativa sul fair value	26
Parte A5 – Informativa sul c.d. “Day one Profit/Loss”	28
PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	29
PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	46
PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI	57
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2015	88
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31/12/2015	104
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31/12/2015	110



Bilancio al 31/12/2015

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	957	2.215
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.066.502	2.845.436
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	23.063.261	21.312.811
60.	Credit	11.089.795	13.248.507
90.	Partecipazioni	69.950	69.950
100.	Attività materiali	1.768.715	1.834.788
110.	Attività immateriali	7.712	1.587
120.	Attività fiscali	64.602	30.639
	<i>a) correnti</i>	64.602	30.639
140.	Altre attività	51.000	455.696
	TOTALE ATTIVO	41.182.494	39.801.629

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti	4.332.704	4.544.825
70.	Passività fiscali	0	1.645
	<i>a) correnti</i>	0	1.645
90.	Altre passività	10.951.045	10.687.630
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	295.054	253.338
110.	Fondi per rischi ed oneri	13.578	14.220
	<i>b) altri fondi</i>	13.578	14.220
120.	Capitale	1.865.165	1.716.688
140.	Strumenti di capitale	6.900.000	6.900.000
160.	Riserve	16.955.127	15.310.606
170.	Riserve da valutazione	221.474	313.167
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	(351.653)	59.508
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	41.182.494	39.801.629

CONTO ECONOMICO

	CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI	31/12/2015	31/12/2014
	VOCI DI CONTO ECONOMICO		
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	954.652	1.013.150
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(119.457)	(22.574)
	MARGINE D'INTERESSE	835.195	990.576
30.	Commissioni attive	1.094.870	975.781
40.	Commissioni passive	(21.825)	(16.600)
	COMMISSIONI NETTE	1.073.045	959.181
50.	Dividendi e proventi simili	1	2
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	249.780	687.186
	<i>a) attività finanziarie</i>	249.780	687.186
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.158.020	2.636.945
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.252.884)	(1.752.404)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(48.074)	(65.712)
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	(1.204.810)	(1.686.692)
110.	Spese amministrative	(1.263.991)	(1.203.694)
	<i>a) spese per il personale</i>	(839.991)	(819.964)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(424.000)	(383.730)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(72.994)	(74.694)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(4.184)	(851)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0	(10.000)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	86.486	477.069
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(349.547)	72.370
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(349.547)	72.370
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.106)	(12.862)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(351.653)	59.508
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(351.653)	59.508

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(351.653)	59.508
	<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</i>		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(91.693)	95.232
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(91.693)	95.232
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(443.346)	154.741

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2014)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	1.633.232		1.633.232				107.729				(24.273)	1.716.688
Sovrapprezzo emissioni												
Riserve:	15.282.681		15.282.681	24.784							3.141	15.310.606
a) di utili	937.697		937.697	24.784								962.481
b) altre	14.344.984		14.344.984								3.141	14.348.125
Riserve da valutazione	217.934		217.934									313.167
Strumenti di capitale	6.650.000		6.650.000							250.000		6.900.000
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	48.771		48.771	(24.784)	(23.987)							59.508
Patrimonio netto	23.832.618		23.832.618		(23.987)		107.729			250.000	(21.132)	24.299.969

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2015)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.716.688		1.716.688				170.942				(22.465)		1.865.164
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	15.310.606		15.310.606	35.874									16.955.128
a) di utili	962.481		962.481	35.874									998.356
b) altre	14.348.125		14.348.125								1.608.647		15.956.772
Riserve da valutazione	313.167		313.167									(91.693)	221.474
Strumenti di capitale	6.900.000		6.900.000										6.900.000
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	59.508		59.508	(35.874)	(23.634)							(351.653)	(351.653)
Patrimonio netto	24.299.969		24.299.969		(23.634)		170.942				1.586.182	(443.346)	25.590.113

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione :	(366.168)	218.384
risultato d'esercizio (+/-)	(351.653)	59.508
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(249.780)	(687.186)
rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	1.204.810	1.686.692
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	77.178	75.545
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(86.485)	(477.069)
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	2.106	12.862
altri aggiustamenti (+/-)	(962.344)	(451.968)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie :	(1.770.080)	2.054.318
attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.221.066)	2.590.024
crediti verso enti finanziari	54.383	(55.575)
crediti verso clientela	25.870	(46.419)
altre attività ed attività fiscali	370.733	(433.712)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie :	90.722	2.701.585
debiti verso banche	(128.976)	(126.137)
debiti verso enti finanziari	131	(360)
debiti verso clientela	(83.276)	473.619
altre passività e passività fiscali	302.843	2.354.463
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.045.526)	4.974.287
B. ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.705.441	3.737.101
vendite e rimborsi a scadenza di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.705.441	3.737.023
vendite di attività materiali	0	78
2. Liquidità assorbita da :	(3.473.121)	(5.695.383)
acquisti di partecipazioni	(1)	(2)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.455.891)	(5.683.345)
acquisti di attività materiali	(6.921)	(9.667)
acquisti di attività immateriali	(10.309)	(2.369)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.767.681)	(1.958.282)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni di azioni proprie	148.476	83.456
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	250.000
distribuzione dividendi e altre finalità	1.585.013	(20.846)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.733.489	312.610
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.079.718)	3.328.616
RICONCILIAZIONE		
	Importo	
	31/12/15	31/12/14
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.244.370	8.915.754
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.079.718	3.328.616
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.164.652	12.244.370

***Nota Integrativa al
31/12/2015***

Nota Integrativa

Parte A: Politiche contabili

Parte A1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Confidicoop Marche Società Cooperativa dal 09/03/2012 è iscritto nell'Elenco Speciale 107 (con codice abi 19552.9) e, pertanto, il presente Bilancio è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del Bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si precisa, inoltre, che la presente Nota integrativa è stata redatta, in ottemperanza a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 15 Dicembre 2015 «Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex articolo 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM» che sostituiscono, con modifiche, le istruzioni del 13 marzo 2012, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati quindi osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle «Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex articolo 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM», emanate il 15 Dicembre 2015.

Il bilancio, redatto in unità di EURO, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Sia lo Stato Patrimoniale che il Conto Economico sono strutturati con voci e sottovoci come previsto dalla normativa sopra descritta. In tali prospetti possono essere aggiunte nuove voci se vi sono valori di un certo rilievo non riconducibili alle voci esistenti, mentre possono essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio se gli importi di tali sottovoci sono irrilevanti e se il raggruppamento è utile ai fini della chiarezza di bilancio; l'eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota Integrativa. Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente. Si precisa inoltre che si sono eliminate dagli schemi di legge, conformemente con le Istruzioni della Banca d'Italia, tutte le voci che non abbiano presentato alcun valore per tutti gli esercizi in comparazione.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto, introdotto dallo IAS 1 e riportato in calce al Conto economico d'esercizio, evidenzia la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento, riportando insieme al risultato economico anche il risultato di valore prodotto dalle variazioni delle attività rilevate in contropartita alle riserve di valutazione.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Tale prospetto evidenzia le variazioni subite dal Patrimonio netto nel corso dell'esercizio ed in quello precedente.

Rendiconto Finanziario

Tale prospetto da informazioni sui flussi finanziari della Società ed è stato redatto con il **metodo indiretto**, utilizzando come grandezza finanziaria di riferimento l'ammontare complessivo e le relative variazioni della Voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" e parte della Voce 60 "Crediti" con riferimento esclusivo ai saldi dei conti correnti ed eventuali depositi con scadenza a termine accessi presso gli istituti di credito denominati "Crediti vs. banche". L'utilizzo di tale grandezza invece che della sola Voce 10 è motivato dalla maggiore rappresentatività per la comprensione dell'effettiva evoluzione finanziaria intervenuta. Si precisa che alcuni valori inclusi nel Rendiconto Finanziario del precedente esercizio sono stati variati, senza comportare significative variazioni agli aggregati parziali delle variazioni, al fine di renderli coerenti con la rappresentazione dei dati del corrente esercizio. Di seguito si espone la composizione della riferita grandezza finanziaria alle tre date di riferimento:

Dettaglio composizione		
Saldo inizio esercizio	01/01/15	01/01/14
Cassa contanti	2.215	871
Crediti vs enti creditizi (Parte Voce 60 c/correnti e cedole in corso di accredito)	12.242.155	8.914.883
Totale cassa e disponibilità liquide	12.244.370	8.915.754
Saldo fine esercizio	31/12/15	31/12/14
Cassa contanti	957	2.215
Crediti vs enti creditizi (Parte Voce 60 c/correnti e cedole in corso di accredito)	10.163.696	12.242.155
Totale cassa e disponibilità liquide	10.164.652	12.244.370

Si precisa che, i flussi finanziari relativi all'attività operativa, all'attività di investimento e all'attività di provvista sono esposti al lordo, ovvero senza compensazioni, fatte salve le eccezioni previste dai principi contabili internazionali. Nella prima parte vengono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti dalle valutazioni e dagli accantonamenti, poi seguono le sezioni appropriate per indicare la liquidità generata/assorbita nel corso dell'esercizio dalle attività e dalle passività finanziarie (attività operativa), la liquidità generata e assorbita dall'attività d'investimento e i flussi assorbiti o generati dall'attività di provvista.

Nota Integrativa

La Nota Integrativa è redatta all'unità di euro ed è suddivisa nelle seguenti parti:

- **Parte A – Politiche contabili**
- **Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**
- **Parte C – Informazioni sul Conto Economico**
- **Parte D – Altre informazioni**

Tutte le informazioni contenute nella Nota Integrativa sono sia di natura qualitativa che quantitativa: quelle di natura quantitativa sono composte da voci e tabelle rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni di Banca d'Italia anche qualora sia rappresentato un solo valore.

Relazione sulla gestione

Il Bilancio è correlato dalla Relazione degli Amministratori sulla situazione della Società e sull'andamento economico della gestione in generale e dei vari componenti che caratterizzano l'attività, sugli avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

In termini generali il Bilancio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

Continuità aziendale: Le valutazioni delle attività delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale; in particolare, il Consiglio di Amministrazione ritiene di aver ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il presente bilancio è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Si precisa, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Competenza economica: i costi ed i ricavi, salvo che nel Rendiconto Finanziario, sono stati rilevati nell'esercizio in cui sono maturati ed i sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del loro regolamento monetario e seguendo il criterio di correlazione.

Significatività e rilevanza: le varie classi di elementi simili, se significative, sono presentate separatamente e gli elementi differenti, se rilevanti sono esposti distintamente tra loro.

Affidabilità: le informazioni che vengono fornite rappresentano in modo veritiero la situazione aziendale, rispecchiano l'essenza economico-finanziaria dell'operatività della Società e non solo la forma giuridica; è stato esercitato un adeguato grado di cautela nelle stime valutative in condizioni d'incertezza senza comunque creare riserve occulte.

Informazioni comparative: per tutti i dati di Bilancio della Società – anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione del Confidicoop Marche – sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente previsto o permesso da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione.

Compensazione: le attività e le passività finanziarie, come anche i costi ed i ricavi, sono presentate distintamente tra loro a meno che la compensazione sia autorizzata da un diritto legale, un principio contabile internazionale o stabilita da specifiche Istruzioni della Banca d'Italia.

Coerenza di presentazione: per poter comparare i bilanci da un periodo all'altro i principi contabili devono essere gli stessi applicati in ogni esercizio, salvo che il loro cambiamento sia prescritto da un nuovo principio contabile internazionale o da una loro interpretazione o sia necessario per aumentare la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile.

I principi contabili internazionali più rilevanti per la nostra società alla data di riferimento del presente bilancio, sono:

- IAS 1, 7 e 8: relativi agli schemi di Bilancio, le informative e le politiche contabili;
- IFRS 13 – Valutazione al fair value;
- IAS 18: relativo ai ricavi (comprese le commissioni attive);
- IAS 20: relativo ai contributi pubblici;
- IAS 24: relativo alle parti correlate;
- IAS 32 e 39 e IFRS 7: relativi agli strumenti finanziari (comprese le garanzie rilasciate);
- IAS 16, 36, 38 e 40: relativi alle attività materiali ed immateriali ed alle svalutazioni per perdite durature di valore;
- IAS 37: relativo ai fondi rischi ed alle valutazioni delle garanzie rilasciate.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di Bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n° 6/03 e successive integrazioni e modifiche), le informazioni della Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate. Inoltre, con riferimento all'Articolo 5, comma 1° del D.Lgs. n° 38/05, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Tale normativa prevede, infatti, che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota integrativa siano spiegati, se del caso, i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Il Principio IAS 10 prescrive che *“i fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono quei fatti favorevoli e sfavorevoli che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio”*. Alla luce di quanto appena precisato, si segnala che nel riferito periodo, considerando quale data finale la data dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 14 Marzo 2016, non sono intervenuti fatti che, qualora riferibili già a situazioni ed accadimenti esistenti alla data di riferimento del bilancio, comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in Bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione; si precisa che per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in Bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa e anche ai fini della valutazione di Bilancio;
- la quantificazione delle rettifiche di valore per i rischi derivanti dal rilascio delle garanzie fideiussorie a prima richiesta.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione ed i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

4.2. Revisione legale

Il Bilancio della Società è sottoposto alla revisione legale della Kpmg S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2012/2020 in base al disposto di cui agli Articoli 16,17,18 e 19 del D.Lgs. 39/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 18 maggio 2012, rinviando a quanto riportato nella Sezione 9.3 della Voce 110 b) **“Altre spese amministrative”** circa i riconoscimenti economici ed i rimborsi spese.

4.3. Informativa ex Articolo 2 Legge 59/92 e Articolo 2545 C.C.

Come prescritto dall'Articolo 2 della Legge n°59/92 e successive modificazioni ed integrazioni e dall'Articolo 2545 Codice Civile, il Confidicoop Marche Società Cooperativa non ha scopo di lucro, è retto dai principi della mutualità senza intenti speculativi e l'attività è finalizzata al conseguimento dello scopo sociale. Il Consiglio di Amministrazione ritiene di aver operato, anche nel corso dell'esercizio 2015, secondo i riferiti principi e di aver perseguito gli scopi statutari attenendosi ai principi cooperativistici nel rispetto della legislazione vigente. Ad ulteriore conferma della sussistenza dei requisiti atti a determinare il carattere di mutualità prevalente dell'attività svolta, si dichiara che tutti i punti elencati nel disposto dall'Articolo 2514 Codice Civile (divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve e fondi) sono previsti dallo Statuto sociale vigente e, di fatto, sono stati pienamente rispettati.

Inoltre si dà evidenza che l'intero patrimonio sociale è destinato, e di fatto vincolato, agli scopi mutualistici per i quali Confidicoop Marche è stata costituita ed è posto a garanzia dell'attività di prestazione di garanzie a fronte dei fidi concessi ai propri soci dagli Istituti di Credito convenzionati ed è indisponibile per ogni altro utilizzo. Si ricorda, inoltre, che il vigente statuto sociale prevede:

- (a) in caso di scioglimento della cooperativa, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto al fondo di garanzia interconsortile al quale il confidi aderisca o, in mancanza, ai fondi di garanzia di cui ai commi, 20, 21, 25 e 28 dell'Articolo 13 del D.L. n° 269/03, ai sensi dell'Articolo 13, comma 19 del medesimo decreto (Articolo 47, 2° comma);
- (b) in caso di emissione di strumenti finanziari ai soci cooperatori è fatto divieto di remunerazione a favore degli stessi soci (Articolo 47, 1° comma Lettera b).

Ai sensi e per gli effetti di quanto disciplinato dall'Articolo 2513 Codice Civile, si documenta, di seguito, l'esistenza della condizione di prevalenza della mutualità quale prevista all'Articolo 2512 Codice Civile e, specificatamente alla Lettera a) del comma 1° che recita *“svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori, o utenti di beni o servizi”*. In particolare, esercitando Confidicoop Marche attività di rilascio garanzie, la conferma dell'esercizio prevalente dell'attività mutualistica viene documentata nella presente nota integrativa, utilizzando l'Articolo 2513, comma 1°, lettera a) Codice Civile secondo cui *“i ricavi delle vendite dei beni e delle prestazioni di servizi verso i soci sono superiori al 50% del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni ai sensi dell'Articolo 2545, 1° comma, Punto A1”*; in questa sede, con l'adattamento derivante dallo speciale schema di bilancio utilizzato obbligatoriamente della Cooperativa riferentesi agli Enti Finanziari

rispetto allo schema al quale è legato il riferimento normativo, si evidenzia che, a fronte di un ammontare complessivo di ricavi lordi di bilancio pari ad € 2.385.788, i ricavi specificatamente riconducibili all'attività richiesta sono, come di seguito, esposti:

Natura	Valore	%
Interessi attivi (Voce 10)	954.652	40,01
Commissioni attive (Voce 30)	1.094.870	45,89
Ricavi da attività mutualistica prevalente	2.049.522	85,90
Dividendi e altri proventi (Voce 50)	1	0,00
Utili e perdite cessione attività finanziarie (Voce 90)	249.780	10,47
Altri proventi di gestione (Voce 160) (al lordo altri oneri di gestione)	86.485	3,63
Ricavi da attività non prevalente	336.266	14,10
Totale proventi di gestione lordi	2.385.788	100,00

Alla luce di quanto sopra riportato, seguendo quanto disposto dalla circolare n. 216 del 5/08/1996 (9° aggiornamento), i ricavi derivanti dall'attività di garanzia collettiva fidi e dalle attività connesse e strumentali (investimento in titoli) superano il 50% del totale ricavi (85,90%); pertanto si attesta la presenza della prevalenza dell'attività mutualistica di garanzia in favore dei Soci, così come disciplinato dall'art. 2513 Codice Civile e dall'Articolo 155 del TUB che, nella fattispecie, si ritiene ancora di fatto applicabile.

4.4. Bilancio consolidato (Articoli 24 e seguenti D.Lgs. n° 87/92)

Con riferimento alle previsioni in tema di obbligo di redazione del Bilancio consolidato, come regolamentato dal D.Lgs. n° 87/92, si precisa che il Confidicoop Marche, come segnalato nella **Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale**, detiene un'unica società qualificabile come controllata (Coopinvest Società consortile a r.l.), detenuta nella misura del 95%, per la quale, considerata la scarsa rilevanza dei valori economici, finanziari e patrimoniali della stessa risultanti dall'ultimo bilancio approvato (30/06/15), condizione da considerarsi valida anche alla data di riferimento del presente bilancio della ns. Società, rispetto ai valori del Confidicoop Marche, si ritiene che debba considerarsi pienamente operante l'esclusione dell'obbligo del bilancio consolidato stabilito dall'Articolo 24, comma 2-bis che stabilisce "Non sono tenuti alla redazione del bilancio consolidato gli enti creditizi e finanziari che controllano solo imprese che, individualmente e nel loro insieme, sono irrilevanti ai fini indicati nel 3° comma dell'Articolo 2". Si precisa che tale causa di esclusione opera indipendentemente dalla causa di esclusione dal consolidamento previsto dall'Articolo 29, 1° co. Punto a) del riferito Decreto, fondata sui medesimi presupposti basati sulla chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo.

Parte A2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, precisando che l'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come, per quanto applicabile, alle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura

Criteri di classificazione

Nella Voce 20) dell'attivo si classificano gli strumenti finanziari detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi mentre la Società non ha iscritto attività nel portafoglio di negoziazione. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dallo IAS 39 Par 9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela. Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla Voci 70)

dell'attivo e 50) del passivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*. Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche: il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite; non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato; è regolato a data futura. Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute. Il Confidicoop Marche comunque non possiede e non ha mai operato in derivati creditizi e, pertanto, non si ritiene necessario proseguire nell'esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono eventualmente classificate nella Voce 30) dell'attivo quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della *fair value option* prevista dallo IAS 39 Par. 9; si precisa che la Società non detiene tale tipologia di attività finanziarie e, pertanto, non si ritiene necessario proseguire nell'esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella Voce 40) dell'attivo le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti". Gli investimenti disponibili per la vendita sono attività finanziarie che si intendono mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Tale voce potrebbe accogliere:

- titoli di debito quotati e non quotati;
- titoli azionari quotati e non quotati;
- quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Nello specifico, nelle attività disponibili per la vendita sono accolti prevalentemente titoli quotati in mercati regolamentati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a Patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o dei proventi di transazione direttamente attribuibili. L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione risulterebbe pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Nel caso in cui i titoli di debito non siano quotati in mercati attivi si fa ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle tecniche valutative di stima. Per le quote di O.I.C.R., il cui rendimento dipende dal Nav (Net Asset Value – Valore dell'attivo netto), si fa ricorso alle informazioni fornite dalle

banche depositarie. Per i titoli di capitale non quotati il valore confrontabile con quello contabile è quello ricavato dalla valutazione con il metodo del Patrimonio netto. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto “**Altre informazioni**”. Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal Par. AG 81 dell’Appendice A allo IAS 39. In sede di chiusura di Bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria ed il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario e viene imputata al Patrimonio netto. Nel caso in cui un’attività finanziaria disponibile per la vendita dovesse subire una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nella specifica riserva del Patrimonio netto verrebbe stornata dal Patrimonio netto e contabilizzata nella voce di Conto Economico “**Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie**”. Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore. Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al Conto Economico se si tratta di titoli di debito o al Patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore è effettuata ad ogni chiusura di Bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali vengono rilevati a:

- **Conto Economico**, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, tale metodo tiene conto sia dell’ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo ed il valore di rimborso;
- **Patrimonio netto**, in una specifica riserva (*Riserva di valutazione Voce 170*), al netto dell’imposizione fiscale (qualora sussistente), i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione (vedasi quanto precisato in precedenza nel paragrafo “Criteri di cancellazione”) gli effetti derivanti dall’utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a Conto Economico nella Voce “**Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie**”.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella Voce 50) dell’attivo i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla loro naturale scadenza.

In questo portafoglio sono allocati, tutti i titoli, quotati e non, a tasso fisso o variabile emessi da istituti di credito o da organismi statali esteri che, comunque, sono destinati in base a specifiche normative, regolamenti e convenzioni stipulate con gli enti pubblici eroganti specifiche contribuzioni, ad essere permanentemente detenuti fino alla scadenza degli impegni assunti e comunque fino alla scadenza delle attività finanziarie che, pertanto, rappresentano investimenti duraturi della società, come scelta assunta, di fatto, vincolata. Tale classificazione iniziale non può essere modificata successivamente salvo casi imprevedibili, non controllabili e non ricorrenti che, in caso di mancato rispetto, determinerebbe, come sanzione, l’azzeramento per due anni del portafoglio “**Attività finanziarie detenute sino a scadenza**”.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All’atto dell’iscrizione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Qualora l’iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto “**Attività finanziarie**”.

disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, il *fair value* dell’attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In sede di chiusura del Bilancio, oltre che nelle situazioni infrannuali (relazione finanziaria semestrale e trimestrali), viene effettuata la verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell’attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita è rilevato a Conto Economico. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad Attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cedute e classificati alla Voce “**Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie**”. Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto Economico nella Voce “**Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**”. In seguito, se i motivi che hanno determinato l’evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all’iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce. L’ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Crediti

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce 60) dell’attivo; in particolare i crediti, che comprendono anche quelli derivanti dall’addebito delle commissioni attive fatturate ai soci una volta garantiti e quelli verso soci garantiti escussi, rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”. L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, in tale evenienza, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione mentre per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato; si precisa che la Società non possiede le due tipologie di attività appena descritte. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel Conto Economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore (Impairment Test). Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Società non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, per le casistiche di più immediata applicazione per Confidicoop Marche, in presenza di:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in Bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa si estingua, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuerebbero ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, derivanti da "Crediti vs banche" sono iscritti nella Voce 10 **"Interessi attivi e proventi assimilati"** del Conto Economico, in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese di valore sono iscritte in Conto Economico alla voce 100 **"Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie"**.

Gli utili e perdite, eventualmente risultanti dalla cessione di crediti, sono iscritti alla Voce 90 a) **"Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie"**.

Derivati di copertura

Tale Voce 70) dell'attivo è relativa ai derivati di copertura che alla data di Bilancio presentano un *fair value* positivo; alla luce dell'assenza di valori configurabili in tale voce non si prosegue nell'esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)

Tale Voce 80) dell'attivo è relativa al saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse (IAS 39); alla luce dell'assenza di valori configurabili in tale voce non si prosegue nell'esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Partecipazioni

Tale Voce 90) dell'attivo è relativa alle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle riclassificate nelle voci **"Attività finanziarie detenute per la negoziazione"** e **"Attività finanziarie valutate al fair value"**, così come definite e previste dagli IAS 27 e 28.

Attività Materiali

Criteri di classificazione

Nella Voce 100) dell'attivo sono classificate le attività materiali (fabbricati, terreni, impianti, macchinari, attrezzature, arredi ecc.) che per Confidicoop Marche sono esclusivamente ad uso funzionale; si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi, precisando che tra le attività materiali non sono inclusi i costi per migliorie su beni di terzi in quanto non sussistenti.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i

costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in Bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, da quando il bene è disponibile per l'uso, in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti mentre non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato è avvenuto riconoscendo al terreno un'incidenza del 20% sul costo di acquisto del fabbricato, senza tener conto di successive migliorie ed addizioni.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla Voce 120) **"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"**. L'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene che, per il primo anno di disponibilità, viene ritenuto adeguatamente approssimato dalla riduzione forfettaria dell'aliquota determinata su base annuale mentre per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, non si ritiene di procedere ad alcun ammortamento su base temporale fino all'effettiva data di cessione e/o dismissione in quanto considerato non rilevante. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella Voce 180 **"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"** sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Attività Immateriali

Criteri di classificazione

Nella Voce 110) dell'attivo sono classificate quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito (brevetti, licenze, marchi, software, avviamento ecc.) che soddisfino le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- detenzione del controllo della Società,
- probabilità che i benefici economici futuri attesi, attribuibili all'attività, affluiranno alla Società;
- il costo dell'attività può essere valutato in modo attendibile.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta; nello specifico le attività immateriali includono, unicamente, alcuni software applicativi ad utilizzazione pluriennale di valore assolutamente irrilevante.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati nella Voce 130) **“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”** mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile del bene sono rilevate alla Voce 180) **“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”** che corrisponde al saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Attività Fiscali – Passività Fiscali**Criteri di classificazione**

Nella Voce 120) dell’attivo e nella Voce 70) del passivo figurano, unicamente, le Attività e le Passività fiscali correnti rilevate, per quanto applicabile, in base allo IAS 12 il cui accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente e, se del caso, di quello anticipato e differito. Pertanto le Attività fiscali e le Passività fiscali sono rappresentate, rispettivamente, dai crediti d’imposta recuperabili (compresi gli acconti versati) legalmente compensabili qualora superiori alle passività derivanti dalle imposte correnti non ancora pagate alla data del Bilancio oppure dalle medesime passività, sempre derivanti dalla valutazione delle imposte correnti di fine esercizio, qualora siano quest’ultime superiori ai crediti di imposta legalmente compensabili.

Alla luce del particolare criterio di determinazione del reddito che sarà di seguito esposto, si fa presente che non risulta di fatto applicabile la tematica valutativa della fiscalità anticipata e differita e che, inoltre, la società non dispone di alcun apprezzabile importo di perdite fiscali riportabili ai fini IRES; pertanto nessuna valutazione in tema di fiscalità diversa da quella corrente si pone in sede di chiusura del Bilancio.

Come appena accennato, la Legge n° 326 del 24/11/03, legge-quadro dei Confidi, con l’Articolo 3, 46° co. ha previsto l’inapplicabilità, per la determinazione del reddito imponibile, delle variazioni in aumento previste dalle norme generali sul reddito d’impresa con alcune limitate eccezioni riferibili solo alle variazioni in aumento e/o in diminuzione (l’applicazione dell’ACE) previste da norme diverse dal DPR n°917/86, determinando, nella sostanza, una sostanziale neutralità dalla normativa IRES, precisando anche che il Confidicoop Marche gode integralmente di tutte le agevolazioni previste in tema di cooperazione in tema di esclusione da imposizione. Inoltre, in merito all’IRAP, si evidenzia che l’Articolo 3, 47° co. della Legge di settore ha confermato la determinazione della base imponibile in base all’Art. 10 1° co. D.Lgs. n°446/97 che, quindi, è rappresentata solo dalle retribuzioni del personale dipendente, dai compensi assimilati e emolumenti di lavoro autonomo o di impresa di natura occasionale, tenuto comunque conto dei benefici di deduzioni denominate “Cuneo fiscale”.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite. Queste ultime di fatto come precisato non applicabili, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Tale Voce 130) dell’attivo è relativa alle attività non correnti destinate alla vendita ed ai gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall’IFRS 5; alla luce dell’assenza di valori configurabili in tale voce non si prosegue nell’esposizione circa i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Altre Attività**Criteri di classificazione**

Nella voce 140) dell’attivo sono iscritte tutte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo ed includono anche quote di costi sostenuti i cui benefici economici e finanziari si manifesteranno nell’esercizio successivo (Risconti attivi).

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Le attività sono state iscritte al *fair value* e successivamente valutate al costo ammortizzato, sono tutte attività non fruttifere e con scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti e titoli in circolazione**Criteri di classificazione**

Nella voce 10) del passivo sono stati classificati i Fondi di terzi in Amministrazione ricevuti dallo Stato per essere utilizzati per il rilascio di garanzia (Fondo Garanzia Agricoltura, Fondo Antiusura, Fondo Garanzia Pesca, Fondo Rete POR FESR 2007-2013), i due mutui accesi per l'acquisto della sede sociale, gli anticipi da clienti per commissioni di garanzia da fatturare, il debito per gli acquisti effettuati con la carta di credito della Società, il saldo di un c/c passivo ed il debito per la sottoscrizione della partecipazione al fondo comune degli aderenti alla Rete Confidi Marche. La Voce 20) del passivo dello Stato Patrimoniale invece è relativa a titoli emessi, quotati e non quotati da Confidicoop Marche; la Società non ha titoli in circolazione e, pertanto, la successiva esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali* deve intendersi riferita unicamente alla Voce Debiti nei limiti in cui applicabile.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, ed i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando estinte o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Passività finanziarie di negoziazione

Tale Voce 30) del passivo è relativa al valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di Bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*"; la Società, comunque, non opera con strumenti finanziari derivati per cui in Bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Tale voce 40) del passivo è relativa alle passività finanziarie iscritte al *fair value*. Il Confidicoop Marche non ha emesso prestiti obbligazionari o altri strumenti finanziari quindi tale voce presenta un saldo pari a zero, da cui ne consegue la non necessità di proseguire nell'esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Derivati di copertura

Tale Voce 50) del passivo è relativa ai derivati di copertura che alla data di Bilancio presentano un *fair value* negativo; comunque Confidicoop Marche non ha in essere nessun derivato di copertura.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)

Tale Voce 60) del passivo è relativa al saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse (IAS 39); comunque Confidicoop Marche non ha in essere nessuna attività finanziaria oggetto di copertura generica.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Tale Voce 80) del passivo è relativa alle singole passività e ai gruppi di attività in via di dismissione indicati nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo; alla data di Bilancio Confidicoop Marche non ha nessuna passività/attività in via di dismissione.

Altre Passività**Criteri di classificazione**

Tale voce ha lo stesso contenuto di quanto riportato alla precedente voce "Altre Attività", con la specificità di includere gli importi relativi al valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e successivo aggiornamento della loro valutazione rispetto al valore di prima iscrizione (rettifiche di valore) dovute al loro deterioramento.

Garanzie finanziarie rilasciate:**Criteri di iscrizione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al loro *fair value* iniziale che per Confidicoop Marche corrisponde al valore delle commissioni riscosse in anticipo riferite, a seconda della tipologia di operazione garantita, all'intera durata della garanzia o, comunque, alla prima annualità del rischio assunto; tale valore viene capitalizzato ed iscritto nella voce in questione (IAS 39) e viene progressivamente trasferito nel Conto Economico nella Voce 30) "Commissioni attive", secondo i meccanismi dello IAS 18, governati dal principio della ripartizione dei ricavi da servizi in base alla "fase di completamento" della loro prestazione (assunzione di rischio) correlata al relativo "profilo temporale".

Il Confidicoop Marche, allo scopo di identificare la quota parte delle stesse che potessero essere considerate unicamente a remunerazione dei costi operativi necessari per il processo di produzione delle garanzie, ha ritenuto che le commissioni di istruttoria pratiche possano adeguatamente assolvere a tale funzione e, pertanto, vengono imputate integralmente a conto economico dell'esercizio di concessione della garanzia. Conseguentemente, considerato che solo le commissioni richieste diverse da quelle per l'istruttoria - all'inizio della garanzia e se del caso, sempre in via anticipata, anche per ogni successiva annualità - coprono il rischio di insolvenza, solo per esse, si è proceduto alla ripartizione economica in base ad un criterio di distribuzione temporale che ripartisce le commissioni in maniera costante per tutta la durata della garanzia.

Il portafoglio delle garanzie di primo grado in essere a prima richiesta è suddivisibile, in base alle attuali disposizioni di Banca d'Italia, in:

- *posizioni in bonis e ritardi non deteriorati;*
- *posizioni scadute deteriorate (ex past due);*
- *posizioni ad inadempienza probabile* (nuova classificazione in conformità alle Istruzioni di vigilanza Banca d'Italia del 20/01/2015);
- *posizioni a sofferenza non escussa;*
- *posizioni a sofferenza escussa.*

La suddivisione del portafoglio avviene in base alle comunicazioni ricevute da parte delle banche convenzionate (informative mensili e corrispondenza) e/o dalle informazioni ricevute dalla consultazione della Centrale Rischi, dalle quali si evidenziano gli status dei finanziamenti garantiti dal Confidicoop Marche.

Si precisa con l'aggiornamento della circolare 217 del 20/01/2015 (13°aggiornamento) sono state eliminate dalla nozione di attività deteriorata, il credito ristrutturato e gli incagli. La qualifica di incaglio viene resa coerente con la definizione di "inadempienze probabili" presenti nella circolare sopra citata e, pertanto, vengono meno i criteri relativi all'incaglio oggettivo e soggettivo.

Le rettifiche di valore sono determinate in maniera diversa a seconda dello status di deterioramento:

- *posizioni in bonis e ritardi non deteriorati:* il Cda del 14/03/2014 ha stabilito che la copertura del bonis è rappresentata dal valore del risconto passivo delle commissioni di garanzia. Il conteggio del risconto passivo viene

effettuato con cadenza trimestrale per gli adempimenti in Banca d'Italia; in pratica rappresenta la quota di commissioni di garanzia relativa alle linee a breve e a m/l termine non di competenza del periodo di riferimento e pertanto da rinviare al futuro.

La copertura attuale della massa in bonis al 31/12/2015 è, pertanto, esclusivamente rappresentata dal risconto passivo sulle commissioni di garanzia pari circa al 3,70%. Si precisa che tale valore risulta coerente e adeguato al tasso medio di ingresso a sofferenza calcolato da Confidicoop Marche sul periodo 2013-2015.

- posizioni scadute deteriorate: su questa categoria viene operata una rettifica di valore pari al 10% del proprio rischio;
- posizioni ad inadempienza probabile: l'accantonamento sulle esposizioni "chirografarie" è pari al 25% mentre per le esposizioni "ipotecarie" è pari al 20%;
- posizioni a sofferenza non escussa: per le sofferenze sopravvenute fino al 31 Dicembre 2012 le rettifiche di valore sono effettuate senza ponderazione (cioè senza considerare la forma tecnica del finanziamento garantito e l'eventuale presenza di ulteriori garanzie – nemmeno di natura reale – rilasciate dai soci garantiti alle banche convenzionate), mentre per le insolvenze incorse dall'esercizio 2013 (come da delibera del Cda del 28/03/2013 recepita dalla prima versione del regolamento "Gestione qualità del credito" del 15/11/2013), alla luce della migliore qualità delle informazioni a disposizione, si è tenuto conto della presenza di garanzie reali o liquide concesse alle banche a garanzia del finanziamento garantito, procedendo a seconda della tipologia della garanzia ad una valutazione ponderata che tiene conto del valore presumibile di realizzo della garanzia. In particolare, per tali fattispecie, si è deliberato l'applicazione di coefficienti ridotti di accantonamento: al 40% in caso di ipoteca su bene residenziale, al 50% in caso di ipoteca su strutture agrituristiche e al 60% in caso di ipoteca su bene industriale - stabilendo che le stesse percentuali si applicano sui mutui garantiti da ipoteca a seconda della tipologia del bene:
 - a. residenziali quando l'importo del finanziamento sia pari o inferiore all' 80% del valore del bene ipotecato;
 - b. non residenziali (strutture agrituristiche e beni industriali) quando l'importo del finanziamento sia pari o inferiore al 50% del valore del bene.

Si precisa, infine, che, qualora vi sia una parte del prestito non coperto da garanzia ipotecaria, il Confidi accantonerà il 100% del rischio non garantito e comunque per ogni altro tipo di posizione senza garanzie reali o liquide.

Si evidenzia, inoltre, che la valutazione del rischio per le posizioni a sofferenza non escusse tiene anche conto, in applicazione dello IAS 37 e pertanto, unicamente per la quota parte che andrà in pagamento oltre il breve termine (12 mesi), dei tempi di fatto e contrattuali previsti dalle convenzioni in essere con le banche convenzionate per la successiva fase di pagamento a favore delle banche garantite a seguito dell'escussione; dunque il valore integrale della posizione a sofferenza viene attualizzato in base ad una ragionevole previsione dei tempi effettivi di pagamento a favore degli istituti di credito utilizzando un tasso di interesse interno coerente con il rendimento medio dei propri investimenti che poi viene proporzionalmente addebitato a conto economico alla Voce 20 "*Interessi passivi e oneri assimilati*" in base ad un criterio economico temporale determinando, qualora le previsioni di pagamento vengano confermate, l'incremento della stima del rischio fino a raggiungere il valore nominale iniziale della garanzia definitivamente deteriorata.

- per le posizioni a sofferenza escussa, il Confidi opera una svalutazione totale del credito di rivalsa iscritto al momento del pagamento.

Gli incrementi o le riduzioni dei tre specifici fondi rischi, in relazione ai tre diversi status delle garanzie, trovano collocazione nella Voce 100 "*Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) Altre operazioni finanziarie*".

Criteri di cancellazione

Le garanzie finanziarie rilasciate vengono cancellate da questa voce quando o sono giunte a scadenze quindi il loro valore residuo è pari a zero oppure se, divenute deteriorate con il ricevimento della comunicazione da parte dell'Istituto di credito, il Confidicoop Marche ha proceduto all'integrale pagamento e definitiva liquidazione della garanzia; di conseguenza si procede all'iscrizione del credito di rivalsa nei confronti del Socio che viene totalmente svalutato con un fondo di pari importo.

Garanzie finanziarie di 2° grado rilasciate

Il Confidicoop Marche non rilascia garanzie finanziarie di 2° grado.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione e di valutazione

Tale voce 100) del passivo è relativa al fondo maturato a favore dei dipendenti per indennità di fine rapporto. Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente la valutazione di fine esercizio, in base al riferito principio internazionale, deve essere effettuata con il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*), che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell’adozione di opportune basi tecniche demografiche. Tale metodologia consente, pertanto, che il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuisca l’onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di Bilancio sulla base degli importi maturati in base alla normativa ed al vigente contratto collettivo di lavoro. A tale riguardo si precisa che il Confidicoop Marche, in sede di transizione agli IAS/IFRS, ha proceduto, in base ad una specifica perizia attuariale redatta da un perito indipendente, a determinare il valore di tale beneficio al 01/01/11 ed al 31/12/11, provvedendo a recepire le differenze rilevate in base alla metodologia prevista dai principi contabili italiani; con riferimento al valore attuariale alla data di riferimento del presente Bilancio, coerentemente con quanto effettuato nel precedente bilancio, la Società, accertata la limitata rilevanza delle differenze rilevate in sede di transizione, ha ritenuto, alla luce anche della sostanziale invarianza del quadro normativo e della composizione del personale dipendente, di non procedere all’aggiornamento della stima secondo metodi attuariali rilevando unicamente la quota maturata nell’esercizio in base alla metodologia in uso secondo i principi contabili italiani.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo maturato del trattamento di fine rapporto o gli importi maturati nell’esercizio e corrisposti nell’esercizio sono iscritti a Conto Economico, nella Voce 110) “*Spese amministrative, a) spese per il personale*”.

Fondi per rischi ed oneri

Tale voce 110) del passivo è relativa ad accantonamenti a Fondi rischi ed oneri a causa di un’obbligazione attuale (legale od implicita) derivante da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “Altri fondi” del Passivo figurano i Fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle rettifiche di valore dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “*Altre passività*” sopra commentata.

Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l’obbligazione esistente alla data del Bilancio che, qualora l’elemento temporale sia significativo, viene aggiornato utilizzando i tassi correnti di mercato. I Fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente, pertanto, qualora a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se si valuta che non sia più necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione, l’accantonamento deve essere stornato in quanto un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L’accantonamento è rilevato alla Voce 150) “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*”, nella quale figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali ulteriori attribuzioni a Conto Economico di Fondi ritenuti esuberanti. Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei Fondi per l’effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti da attualizzazione); qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente la Voce interessata sarà la 110) “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto nei principi contabili internazionali è una componente residuale e deriva dalla differenza tra attività e passività valutate in coerenza con i riferiti principi contabili.

Capitale

Nella Voce 120) del Patrimonio netto è iscritto il capitale, rappresentato da azioni, sottoscritto ed integralmente versato dai Soci cooperatori e dai Soci sovventori in conformità alle previsioni normative, statutarie e regolamentari applicabili.

Azioni Proprie

Tale Voce 130) del Patrimonio netto comprende strumenti rappresentativi di capitale proprio riacquistati dalla Società stessa; il Confidicoop Marche non avendo proceduto ad alcun riacquisto di nessuna tipologia di azione anche per incompatibilità con la propria forma giuridica, non ha alcun valore in bilancio.

Strumenti di capitale

Nella Voce 140) del Patrimonio netto vi confluiscono gli strumenti rappresentativi del Patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve, ovvero essa comprende la sottoscrizione di strumenti partecipativi totalmente versati. Tali strumenti sono valutati al *fair value* ovvero al prezzo di sottoscrizione e, alla luce delle loro caratteristiche ed, in particolare, alla loro rimborsabilità solo su espressa autorizzazione della Banca D'Italia, sono qualificabili come componenti di Patrimonio netto, non sono quotati in alcun mercato attivo, da cui ne consegue una loro valutazione al costo iniziale, e non sono fruttiferi di interesse minimo garantito e, pertanto, non determinano alcun impatto a Conto Economico.

Sovrapprezzi di emissione

Tale Voce 150) del Patrimonio netto comprende le eventuali maggiorazioni di prezzo applicate alle azioni della Società rispetto al valore nominale; il Confidicoop Marche, non avendo mai richiesta alcuna maggiorazione sul valore delle azioni sottoscritte, non mostra alcun valore.

Riserve

Tale Voce 160) del Patrimonio netto comprende:

- a) Riserve statutarie** (Riserva legale e straordinaria): derivanti da utili accantonati in esercizi precedenti nella misura di legge o stabiliti in sede di approvazione del bilancio di esercizio su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- b) Riserva contributi:** derivante da destinazioni autorizzate dagli organi sociali per le residue somme di risalenti contribuzioni pubbliche i cui effetti si sono oramai integralmente esauriti di integrale disponibilità della Società.
- c) Riserva Legge n° 212/2012 Articolo 36 1° comma:** rappresenta quanto derivante da varie tipologie di riserve a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 11/12/2013 in applicazione di quanto previsto dal Decreto Legge n° 179/12, convertito nella Legge n° 212/12, per svincolarle da qualsiasi destinazione settoriale e quindi permetterne, in coerenza con le previsioni di Banca D'Italia in tema di vigilanza prudenziale, la piena computabilità ai fini del Patrimonio di Vigilanza;
- d) Riserva FTA:** accoglie gli effetti patrimoniali derivanti dall'adeguamento dei criteri di rilevazione e di valutazione di alcune voci delle attività e delle passività per applicare compiutamente i criteri valutativi utilizzati per la Transizione agli IAS/IFRS effettuata con riferimento alla data del 01/01/2011.

Riserve da valutazione

Tale Voce 170) del patrimonio netto è relativa ai risultati della valutazione di fine esercizio delle attività finanziarie classificate nel portafoglio "*Attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS*" la cui variazione annua trova accoglimento nella Voce 20, analogamente denominata, quale specifico componente delle "*Altre componenti reddituali al netto delle imposte*" che, tenuto conto del risultato di esercizio, determinano la Voce 140 "**Redditività complessiva**".

Altre informazioni

Conto Economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti e sono comprensivi dell'I.V.A. in quanto di diretta imputazione, essendo oggettivamente indetraibile. I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso, mentre le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto degli eventuali sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39, nella nuova formulazione modificata dall'IFRS n° 13, come *“il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione fra operatori di mercato alla data di valutazione”* ed inoltre l'IFRS 13, in maniera più analitica, lo definisce come *“il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura) indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione”*.

Pertanto, tanto precisato, per gli investimenti quotati in mercati attivi, è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi offerta o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio; analogamente, nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile. Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di Bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile mentre per gli impieghi a clientela a medio lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*). Per le attività deteriorate il valore di Bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (non rettifiche) rilevate in mercati attivi - secondo la definizione data dallo IFRS 13 - per attività e passività finanziarie aventi le medesime caratteristiche;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato per le attività e le passività;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico (dal Livello 1 – priorità massima - fino al Livello 3 - priorità minima), al fine di permettere che le tecniche valutative adottate massimizzino l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui essa è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo (tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso), delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, per le attività finanziarie detenute sino a scadenza, per quelle disponibili per la vendita, per i debiti e per i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela che, essendo componenti accessori, devono essere riconducibili alla singola attività o passività e, conseguentemente, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che si dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (costi amministrativi, cancelleria e comunicazione).

Parte A3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio di attività finanziarie.

Parte A4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il fair value (valore corrente) è, per l'IFRS 13, il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti. Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d), le attività finanziarie classificate in bilancio nel **Livello 1** di fair value sono valorizzate secondo il metodo della valutazione di mercato, criterio il cui input informativo è costituito dal prezzo quotato - non rettificato - nel corrispondente mercato attivo. Secondo tale principio al di fuori di casi specifici che possono costituire eccezioni, come la non immediata accessibilità al mercato stesso, eventi significativi o fattori specifici distorsivi, che qui però non si ravvisano, un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Le attività finanziarie classificate nel presente bilancio al **Livello 2** di fair value sono anch'esse valutate secondo il metodo della valutazione di mercato, criterio il cui input informativo è però, in tal caso, costituito dal prezzo quotato per attività comparabili (ossia simili) in mercati attivi.

Infine le attività finanziarie classificate nel presente bilancio nel **Livello 3** di fair value sono valutate secondo il metodo del costo, vale a dire il prezzo che si percepirebbe per l'attività sulla base del costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire un'attività sostitutiva di utilità comparabile, eventualmente rettificato per fattori di obsolescenza economica. Il Confidicoop non elabora, in tale contesto, note quantitative in relazione ad input non osservabili, avvalendosi di informazioni sulla determinazione del prezzo fornite da terzi senza apportarvi ulteriori modifiche.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società non applica processi interni di valutazione del fair value.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Secondo l'IFRS 7 è prevista la classificazione degli strumenti finanziari valutati al "fair value" in base ad una gerarchia di livelli che rispecchia il grado di oggettività/soggettività degli input informativi utilizzati nelle valutazioni.

La gerarchia del fair value si articola in tre livelli:

- a) **Livello 1 (L1):** strumenti finanziari quotati nei mercati attivi dove la quotazione di tali strumenti sono rilevate direttamente da tali mercati;
- b) **Livello 2 (L2):** strumenti finanziari non quotati nei mercati attivi dove il fair value viene stimato utilizzando "input informativi" assunti in via diretta (prezzi) o indiretta (derivati dei prezzi) dai mercati;
- c) **Livello 3 (L3):** strumenti finanziari non quotati nei mercati attivi dove il fair value di tali strumenti viene stimato utilizzando "input informativi" non assunti dai mercati e strumenti di capitale valutati al "costo".

A.4.4 Altre informazioni

Tutto ciò che è relativo al fair value è stato ben dettagliato nei precedenti paragrafi e non sussistono altre informazioni rilevanti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Di seguito si riporta la tabella relativa alla ripartizione del portafoglio titoli per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.956.427	51.615	2.058.460	5.066.502
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	2.956.427	51.615	2.058.460	5.066.502
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Come si evince dalla tabella, il portafoglio è principalmente di **Livello 1** ovvero composto da attività finanziarie quotate in mercati regolamentati attivi; a seguire nel **Livello 2** sono indicate le obbligazioni quotate nei mercati per attività similari e nel **Livello 3** sono indicate sia le obbligazioni non quotate che le partecipazioni in Società le cui quotazioni, non rilevabili né sui mercati attivi né su altri mercati, sono indicate al costo poiché il fair value non è stimabile in maniera attendibile.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			58.027			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti			300			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico di cui plusvalenze			1			
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti da altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			58.328			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non possiede passività valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: Ripartizione per livelli di fair value

La Società non possiede attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente.

Parte A5 – Informativa sul c.d. “Day one Profit/Loss”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il fair value dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come Day One Profit/Loss. Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del fair value dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione, solo se il fair value è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l’utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di input sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e fair value alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l’iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico: Fair value Option e Portafoglio di negoziazione. Si precisa che la nostra Società non ha alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Parte B: Informazioni Sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide (Voce 10)

La cassa è l'importo di denaro contante, pari ad € 957, detenuto presso la Società alla chiusura dell'esercizio.

1.1 Composizione della voce 10) Cassa e disponibilità liquide

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Denaro contante	957	2.215
Totale	957	2.215

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (Voce 40)

L'importo indicato nel **Livello 1** comprende il valore di mercato degli strumenti classificati come portafoglio AFS (Attività Finanziarie Disponibili per la vendita); in particolare tale livello comprende sia i titoli di debito quali BTP, CCT e le obbligazioni quotate in mercati attivi, che le quote di O.I.C.R. sottoscritte nella secondo semestre dell'anno. Tutti questi strumenti sono valutati al fair value alla chiusura dell'esercizio, la cui rettifica di valore trova espressione alla voce 170 **"Riserva da valutazione titoli"**. Per i titoli, il valore indicato comprende anche l'importo dei ratei interessi.

Il valore indicato nel **Livello 2** comprende il fair value alla chiusura dell'esercizio delle obbligazioni quotate nei mercati simili. L'importo indicato nel **Livello 3** comprende sia il fair value alla chiusura dell'esercizio delle restanti obbligazioni (costo d'acquisto delle obbligazioni aumentato dei relativi ratei interessi), che il valore delle partecipazioni detenute dal Confidicoop Marche non di controllo o di influenza notevole che quindi ne rappresenta la totalità meno due classificate nella Voce 90 dell'attivo **"Partecipazioni"**. Per la precisione le partecipazioni riportate nel Livello 3 si riferiscono alle seguenti Società: Società Regionale di Garanzia Marche Scpa (€ 56.623), C.C.F.S. Srl (€ 154), FIDIT (Consorzio di garanzia crediti - € 1.000), Confidi Macerata Soc. Coop. (€ 250), Confidi Ancona Soc. Coop. (€ 50) e Consorzio Fidi del Fermano (€ 250), quest'ultime due sottoscritte rispettivamente il 13/10/15 e il 26/10/15.

Per concludere, con riferimento ai titoli di debito classificati AFS, si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti di obbligazioni e di un CCT al costo di acquisto complessivo di € 2.988.555; mentre relativamente ai titoli di capitale e quote di OICR, come sopra riferito, sono state sottoscritte nell'anno sia azioni Sicav per un totale di € 750.000, che nuove partecipazioni per complessivi € 300. Infine vi sono stati nel 2015 sia un rimborso per naturale scadenza di un CCT acquistato nel 2009, che la vendita di un CCT con scadenza Marzo 2030, acquistati per complessivi € 1.419.779. Si rimanda alla Voce 90 del Conto Economico **"Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"** per i dati relativi alla plusvalenza realizzata dalla cessione.

4.1 Composizione della Voce 40) "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati		51.615	2.000.132			
- altri titoli di debito	2.201.616			2.787.409		
2. Titoli di capitale e quote di OICR	754.811		58.328			58.027
3. Finanziamenti						
Totale	2.956.427	51.615	2.058.460	2.787.409		58.027

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Se ne fornisce il dettaglio comparato in relazione al soggetto emittente:

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Attività finanziarie		
a) Governi e banche centrali	1.511.207	2.787.409
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.548.735	
d) Enti Finanziari	1.006.560	58.027
e) Altri emittenti		
Totale	5.066.502	2.845.436

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (Voce 50)

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Valore di bilancio 31/12/2015	Fair value 31/12/2015			Valore di bilancio 31/12/2014	Fair value 31/12/2014		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	23.063.261	6.518.438		16.544.822	21.312.811	6.886.444		14.426.367
1.1 Titoli strutturati	1.493.136	1.107.273		385.863	1.643.809	1.261.644		382.165
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche	1.493.136	1.107.273		385.863	1.643.809	1.261.644		382.165
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli	21.570.124	5.411.165		16.158.959	19.669.002	5.624.800		14.044.202
a) Governi e Banche Centrali	207.260	207.260			207.077	207.077		
b) Altri enti pubblici								
c) Banche	21.362.864	5.203.905		16.158.959	19.461.924	5.417.723		14.044.202
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	23.063.261	6.518.438		16.544.822	21.312.811	6.886.444		14.426.367

Il portafoglio HTM (Attività finanziarie detenute sino a scadenza) si compone del costo di acquisto, incrementato dei relativi ratei interessi e dei disaggi maturati a fine esercizio, di un BTP (vincolato al Fondo Antiusura) e di obbligazioni.

I relativi valori sono stati riallocati nei Livelli 1 e 3.

Si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati acquistati titoli di debito classificati HTM per un totale complessivo (costo d'acquisto) di € 2.510.000, mentre si sono avuti rimborsi per naturale scadenza e rimborsi parziali per un totale di € 780.000.

Sezione 6 – Crediti (Voce 60)

Tale voce è composta come segue:

Composizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione esercizio
6.1. Crediti verso banche	10.163.696	12.242.155	(2.078.459)

6.2 Crediti verso enti finanziari	532.263	586.646	(54.383)
6.3 Crediti verso clientela	393.836	419.706	(25.870)
Totale valore di bilancio	11.089.795	13.248.507	(2.158.712)
Totale fair value	11.089.795	13.248.507	(2.158.712)

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	10.163.696			10.163.696	12.242.155			12.242.155
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- Pro solvendo								
- Pro soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- Fondi strutturati								
- Altri titoli di debito								
4. Altre attività								
TOTALE	10.163.696			10.163.696	12.242.155			12.242.155

Nella presente voce sono compresi i crediti vs. banche rappresentati da:

- depositi di c/c (sia quelli prontamente liquidabili pari ad € 2.587.117 che quelli relativi a fondi di terzi in amministrazione iscritti in bilancio – Fondo Antiusura, Fondo Garanzia Agricoltura, Fondo Pesca e Fondo Rete - pari a complessivi € 3.555.001);
- buoni di risparmio e time deposit sottoscritti nel 2014 con la Nuova Banca delle Marche (ex Banca delle Marche in amministrazione straordinaria) e con Unipol Banca Spa (time deposit) e nel 2015 sottoscritti con la Banca di Credito Cooperativo di Ancona e la Monte dei Paschi di Siena Spa per complessivi € 4.000.000 più i relativi ratei interessi per € 21.578.

La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 2.078.459, è dovuta principalmente all'acquisto di nuovi titoli (principalmente AFS) effettuata nel corso dell'esercizio che offrivano tassi di rendimento interessanti.

6.2 “Crediti verso Enti Finanziari”

Composizione	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												

1.3 Factoring											
- Pro solvendo											
- Pro soluto											
1.4 Altri finanziamenti											
2. Titoli di debito											
- Fondi strutturati											
- Altri titoli di debito											
3. Altre attività	532.263					532.263	586.646				586.646
Totale	532.263					532.263	586.646				586.646

La voce *Altre Attività* è rappresentata, oltre che dai crediti vantati vs. la Società Regionale di Garanzia Marche Scpa (SRGM), relativi all'importo delle insolvenze controgarantite dal "Fondo di Solidarietà" e dal "Fondo di Garanzia Marche, anche dal credito verso il Consorzio Fidi del Fermano.

Per la precisione la voce *Altre Attività* include € 306.898 (€ 335.613 precedente esercizio) quale credito vantato verso la Società Regionale di Garanzia Marche per le sofferenze controgarantite dal "Fondo di Solidarietà". Nello specifico il credito, nel corso del 2015, si è ridotto in quanto sono pervenuti rimborsi da parte della SRGM per € 28.716 (su insolvenze pregresse). Per quanto riguarda invece il credito per le sofferenze controgarantite dal "Fondo di Garanzia delle Marche" pari a € 218.803 (€ 244.470 esercizio precedente), questo si è ridotto di € 25.667. In particolare sul credito netto in essere alla fine del 2015, sono pervenuti nel corso del 2015 rimborsi per € 51.884, si sono effettuate rettifiche di stima di € 6.562 e si è avuto un incremento per € 32.779 per sofferenze sorte nel corso dell'esercizio 2015.

Il credito verso il Consorzio Fidi del Fermano si riferisce ad un'insolvenza (la prima vantata verso tale Confidi), rilevata nel corso del 2013. L'importo residuo della controgaranzia di secondo grado su questa posizione, al netto del rimborso parziale ricevuto nel 2014 di € 12.188, è pari ad € 6.563.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla *Sezione 7 – Altri dettagli informativi*.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- Pro solvendo												
- Pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti di cui da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
8. Altre attività	393.836					393.836	419.706					419.706
Totale	393.836					393.836	419.706					419.706

A fine esercizio i crediti verso la clientela di € 393.836 (€ 419.706 precedente esercizio) sono rappresentati dal totale dei crediti verso i clienti per commissioni di garanzia maturate e fatturate a fine esercizio pari ad € 449.681, esposti al netto del

fondo svalutazione crediti di € 168.505, a cui sono da aggiungere le fatture da emettere per € 100.832 e le riba al dopo incasso per € 11.828.

Si precisa inoltre che, nel corrente esercizio, per la quantificazione della consistenza del fondo svalutazione crediti, si è mantenuta l'impostazione seguita nel 2014. Si è proceduto ad una complessiva ricognizione puntuale delle posizioni scadute e a scadere, valutando non soltanto l'anzianità del credito da commissioni, ma si sono previste percentuali di svalutazione diverse tra le tre categorie di anzianità (2015, 2014 e 2013 e anni precedenti) anche considerando lo status del cliente (in bonis, scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza non escussa) e quindi variando le percentuali di rettifica di valore da un minimo del 2% ad un massimo del 100% tenendo conto della possibilità o meno del recupero connessa allo status del Socio.

Alla luce di quanto appena esposto, il fondo svalutazione si è incrementato di € 49.515 (€ 65.712 esercizio precedente) per rettifiche di valore, mentre è stato utilizzato per € 12.621 (€ 43.409 precedente esercizio) per perdite definitive. Si dettaglia di seguito la quota dei crediti in bonis:

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variazioni esercizio
Crediti per commissioni da incassare	293.004	336.019	(43.015)
Crediti verso Regione Marche (fondo garanzia agricoltura)	77.907	58.507	19.400
Crediti verso Regione Marche (fondo garanzia pesca)	14.550	8.730	5.820
Crediti verso Ministero dell'Economia (fondo Antiusura)	8.375	16.450	(8.075)
Totale	393.836	419.706	(25.870)

Come si evince dalla tabella, dei crediti in bonis (pari a € 393.836), € 293.004 si riferiscono ai crediti verso Soci per commissioni di garanzia fatturate, al netto del relativo fondo svalutazione, e alle riba al dopo incasso; la restante parte dei crediti in bonis fa riferimento a crediti verso la Regione Marche e verso il Ministero dell'Economia.

In particolare i crediti vs. la Regione Marche sono rappresentati sia dalle somme riconosciute a titolo di rimborso per la gestione del Fondo Garanzia Agricoltura (ai sensi del DDPF 298/CSI – 10/09) per il corrente esercizio (€ 19.400) e per gli anni 2012, 2013 e 2014 (€ 58.507 complessivi), che dalla somma ammessa a titolo di rimborso per la gestione del Fondo di Garanzia Pesca per il corrente esercizio di € 5.820 e per i precedenti anni 2014 e 2013 (€ 8.730 complessivi). I crediti vs. il Ministero dell'Economia sono rappresentati invece dalle somme riconosciute a titolo di rimborso per la gestione del Fondo Antiusura analogamente riconducibili alla competenza 2015 di € 8.375. Si precisa che con riferimento al ricavo di competenza 2015 l'importo è pari ad € 7.774 in quanto si è portato a riduzione della competenza dell'anno un errore derivante da pregresse annualità.

Si fornisce il dettaglio dei crediti generati dalle escussioni di garanzie e impegni:

Crediti per interventi di garanzia:	Valore nominale Totale 31/12/2015	Fondo svalutazione Totale 31/12/2015	Valore netto Totale 31/12/2015	Valore nominale Totale 31/12/2014	Fondo svalutazione Totale 31/12/2014	Valore netto Totale 31/12/2014
a) Garanzia 1° grado	3.037.932	(3.037.932)	0	2.535.474	(2.535.474)	0
Totale	3.037.932	(3.037.932)	0	2.535.474	(2.535.474)	0

I crediti di rivalsa per escussioni, pari ad € 3.037.932 (€ 2.535.474 esercizio precedente) si riferiscono tutti ad ex Soci per i quali è stato effettuato il pagamento dell'insolvenza. Rispetto l'esercizio precedente, la voce ha avuto una variazione in aumento per € 502.458:

- a seguito di pagamenti per insolvenze ad € 582.900 (tale importo comprende € 642 per oneri sostenuti a copertura delle spese legali). Il relativo credito per sofferenze escusse si è, invece, incrementato per € 578.028 (la differenza tra quanto pagato € 582.900 e quanto iscritto come credito di rivalsa € 578.028 è rappresentato dall'incameramento delle quote di capitale sociale non rimborsate ai Soci ed utilizzate a copertura delle sofferenze e quindi le stesse non vanno ad incrementare il relativo credito per € 4.872).

Mentre la variazione in riduzione per € 75.569 è dovuta:

- ad € 4.132 per recuperi ottenuti da soci;

- ad € 71.438 per cancellazioni definitive a seguito di passaggi a perdita in considerazione del fatto che ad oggi, sulla base delle informazioni acquisite dal sistema bancario, non esiste più alcun possibilità di recupero.

Si precisa che il fondo svalutazione crediti per sofferenze escusse si è incrementato per lo stesso importo del credito per sofferenze escusse (€ 502.458) in quanto il Confidi secondo quanto indicato nei “**Criteri di redazione – Altre passività**” opera una svalutazione totale del credito di rivalsa iscritto al momento del pagamento.

Sezione 9 – Partecipazioni (Voce 90)

9.1 Partecipazioni: informazioni su rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva 1. Coopinvest Società consortile a r.l.	Ancona	Ancona	95%	95%	19.950	0
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole 1. Partecipazione Rete Confidi Marche	Ancona	Ancona	25%	25%	50.000	0
Totale					69.950	0

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze Iniziali	19.950	50.000	69.950
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre Variazioni			
D. Rimanenze finali	19.950	50.000	69.950

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le partecipazioni rientranti nella voce 90 dell’attivo sono due e sono ritenute non significative.

Per la precisione si riferiscono a:

- ⇒ Coopinvest Società Consortile a r.l.: partecipazione versata in due soluzioni (€ 4.987 il 11/01/11 e € 14.963 il 16/06/11) pari a complessivi € 19.950. L’ultimo bilancio approvato dalla Società (30/06/2015) ha evidenziato un utile di € 2.090 che, tenuto conto delle perdite subite nei primi tre anni di attività per un totale di € 6.386, dell’utile conseguito nel 2014 per € 9.487 e del capitale sociale di € 21.000, ha complessivamente determinato un aumento patrimonio netto da € 24.101 (2014) ad € 26.192 (2015), la cui quota di pertinenza del Confidicoop Marche risulta di € 24.882 superiore per € 4.932 al valore di iscrizione.
- ⇒ Rete Confidi Marche: trattasi della quota di pertinenza del Confidicoop (25% pari a € 50.000) del Fondo patrimoniale comune della Rete (€ 200.000), in adempimento degli accordi attualmente stabiliti nel contratto di rete sottoscritto il 25/10/2013. La partecipazione di € 50.000 è stata rilevata a titolo di impegno per il versamento da effettuarsi a favore della Rete Confidi Marche, che alla chiusura dell’anno non risulta ancora eseguito, come pure da parte degli altri tre Confidi aderenti. Si è infatti in attesa della definizione, da parte del Comitato di Gestione della Rete, di indicazioni sui tempi e sulle modalità di versamento delle quote.

Per la quota di partecipazione da versare alla Rete il Confidicoop ha rilevato dal 2013 un debito registrato nella voce 10 del passivo Debiti.

9.10 Altre informazioni

- ⇒ Coopinvest: trattasi di Società Consortile a responsabilità limitata, costituita verso la fine dell'esercizio 2010, con capitale sociale di € 21.000 e sede legale dal 21/07/2012 presso uno studio professionale di Ancona, ha come scopo sociale non lucrativo l'attività di esecuzione dell'appalto per la fornitura del servizio di "Gestione del fondo per interventi sul capitale di rischio delle Società Cooperative", per le attività di cui all'Art. 3 Legge Regione Marche 16/04/03, n. 5 ed al regime di "Aiuto di Stato" n. 458/07, affidato inizialmente alla riunione temporanea di imprese formata dalle imprese socie, di cui la società è lo strumento esecutivo, dal committente Regione Marche.
- ⇒ Rete Confidi Marche: trattasi di contratto di rete regolato dalle disposizioni di cui all'Articolo 3, comma 4-ter D.L. N° 5/09, convertito nella Legge n° 33/09 e successive disposizioni modificative ed integrative, che prevede l'aggregazione solo operativa del Confidicoop Marche con tre Confidi regionali non vigilati (Consorzio Fidi del Fermano, Confidi Ancona e Confidi Macerata) allo scopo di poter sviluppare ed integrare le attività caratteristica di ognuno di essi. A tal fine il Confidicoop Marche ha ottenuto, in sede costitutiva (25/10/2013), un mandato collettivo ed irrevocabile da parte degli altri aderenti, assumendo pertanto, la figura di capofila mandataria per lo svolgimento di ogni attività necessaria allo sviluppo dell'accordo anche per il tramite della partecipazione a bandi pubblici e privati. Si fa presente che tale organismo di natura meramente contrattuale, non fornito di personalità giuridica, non presenta alcun valore di natura patrimoniale e finanziaria ad esso attribuibile sia in relazione alla recente costituzione sia in coerenza con le pattuizioni contrattuali che prevedono una diretta imputazione paritetica ai quattro confidi aderenti.

Sezione 10 – Attività materiali (Voce 100)

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività di proprietà	1.768.715	1.834.788
a) terreni	351.819	351.819
b) fabbricati	1.362.418	1.412.481
c) mobili	45.175	59.262
d) impianti elettronici	1.143	1.455
e) altre	8.159	9.770
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	1.768.715	1.834.788

Le immobilizzazioni materiali (iscritte al valore di costo comprensivo degli oneri di diretta imputazione rappresentati dagli oneri accessori ed iva indetraibile quali costi per rendere disponibile all'uso il relativo bene) sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Si precisa infine che le aliquote ritenute congrue per rappresentare il deperimento fisico ed economico-tecnico dei beni, ad eccezione per i terreni non soggetti a deperimento, sono riportate nella seguente tabella:

Aliquote di deterioramento delle attività materiali ad uso funzionale		
Voci	Dettaglio	Aliquota
Fabbricati	Fabbricati	3,00%
Mobili	Mobili d'ufficio	12,00%
Impianti elettronici	Impianti elettronici	15,00%
Altri	Macchine elettroniche	20,00%
	Attrezzature varie	15,00%
	Apparecchiature telefoniche	20,00%

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	351.819	1.412.481	59.262	1.455	9.770	1.834.788
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	351.819	1.412.481	59.262	1.455	9.770	1.834.788
B. Aumenti			4.263	976	1.682	6.921
B.1 Acquisti			4.263	976	1.682	6.921
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		(50.063)	(18.350)	(1.288)	(3.293)	(72.994)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(50.063)	(18.350)	(1.288)	(3.293)	(72.994)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dimissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	351.819	1.362.418	45.175	1.143	8.159	1.768.715
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde	351.819	1.362.418	45.175	1.143	8.159	1.768.715
E. Valutazione al costo	351.819	1.362.418	45.175	1.143	8.159	1.768.715

Nel corso dell'esercizio sono stati acquistati mobili e arredi per € 4.263, impianti per € 976 e macchine elettroniche d'ufficio per € 1.682. Per le rettifiche di valore, calcolate nel rispetto delle aliquote fiscali, si rimanda alla Voce 120 del Conto Economico.

Sezione 11 – Attività immateriali (Voce 110)

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/valutazione	31/12/2015		31/12/2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
Totale 1				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	7.712		1.587	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	7.712		1.587	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	7.712		1.587	
Totale	7.712		1.587	

Le immobilizzazioni immateriali, rappresentate dai soli software di proprietà, vengono espresse al netto dei corrispondenti Fondi di ammortamento le cui aliquote applicate sono riportate nella seguente tabella:

Aliquote di deterioramento delle attività immateriali ad uso funzionale		
Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Software di proprietà	33%

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.587
B. Aumenti	10.309
B.1 Acquisti	10.309
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(4.184)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(4.184)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	

C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	7.712

Si precisa che gli acquisti dell'esercizio sono relativi unicamente a software per un totale di € 10.309; per le rettifiche di valore, calcolate nel rispetto delle aliquote fiscali, si rimanda alla Voce 130 del Conto Economico.

Sezione 12 – Attività fiscali (Voce 120) e passività fiscali (Voce 70)

12.1 Composizione della Voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Credito IRAP (imposte correnti)	10.193	0
Credito IRES (imposte correnti)	54.409	30.639
Totale	64.602	30.639

Come esposto nella **Parte A** della Nota integrativa, tali attività fiscali rappresentano unicamente il saldo a credito emergente in sede di determinazione delle imposte correnti che saranno esposte nelle dichiarazioni fiscali del corrente anno di imposta; tali somme sono, pertanto, al netto delle imposte dovute legalmente scomputabili con gli importi a credito (ritenute fiscali subite e acconti corrisposti). Come si evince dalla tabella, nell'esercizio chiuso si è rilevato un credito Ires di € 54.409, contro € 30.639 dell'esercizio precedente, e un credito Irap di € 10.193 a differenza dell'anno scorso dove non vi erano crediti Irap.

12.2. - Composizione della Voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Debito IRAP (irap dell'esercizio)	0	1.645
Totale	0	1.645

Per l'anno 2015 non è presente nessun importo per Passività fiscali correnti (€ 1.645 precedente esercizio).

Sezione 14 – Altre Attività (Voce 140)

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variazioni esercizio
Crediti vs Regione Marche	0	408.941	(408.941)
Credito D.L. 66/14	416	412	4
Cauzioni	1.000	1.000	0
Altri crediti	291	805	(514)
Risconti attivi	49.293	44.537	4.756
Totale	51.000	455.696	(404.695)

La significativa riduzione di tale voce deriva principalmente dall'incasso dei contributi iscritti nel bilancio 2014 (€ 399.421 quale contributo di competenza dell'anno 2014 per il medio lungo termine relativo alla Legge Regionale n.5/2003 art. 7, € 9.520 quale contributo, iscritto nel bilancio 2013, relativo alla medesima Legge Regionale però per il breve termine). Si precisa, inoltre, che nel 2015 sono stati rilevati e incassati i contributi relativi a detta Legge con riferimento all'annualità 2014 per il breve termine pari a € 9.520.

PASSIVO

Sezione 1– Debiti (Voce 10)

1.1 Composizione della Voce 10 “Debiti”

Voci	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	v/banche	v/enti finanziari	v/clientela	v/banche	v/enti finanziari	v/clientela
1. Finanziamenti	184.283	554		313.280	423	
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	184.283	554		313.280	423	
2. Altri debiti	21		4.147.846			4.231.123
Totale	184.304	554	4.147.846	313.280	423	4.231.123
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	184.304	554	4.147.846	313.280	423	4.231.123

La voce “Finanziamenti” si riferisce al debito residuo di due mutui chirografari finalizzati al finanziamento dell’acquisto della nuova sede aziendale e del successivo completamento di cui si fornisce il dettaglio a seguire:

Altri finanziamenti	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variazioni esercizio
Mutuo Erogato anno 2008	138.789	191.534	(52.746)
Mutuo Erogato anno 2009	45.436	121.652	(76.216)
Rateo interessi mutuo 2008	58	93	(35)
Totale	184.283	313.280	(128.996)

La voce “Altri debiti” comprende, oltre che un c/c passivo e gli anticipi da clienti per commissioni di garanzia da rimborsare o da fatturare perché relativi a pratiche non ancora erogate, i seguenti fondi in gestione (per un maggior dettaglio di tali fondi si rinvia alla parte D – sez. H.3.2.):

- 1) *Fondo Antiusura*, costituito dal contributo pubblico versato dal Ministero del Tesoro il 17/06/09 (incrementato il 12/12/13 per € 388.885, il 19/12/14 per € 152.001 e il 17/12/15 per € 74.685);
- 2) *Fondo Garanzia Agricoltura*, costituito dal contributo pubblico versato dalla Regione Marche il 16/06/10;
- 3) *Fondo Garanzia Pesca*, creato grazie all’erogazione pervenuta dalla Regione Marche il 03/07/13 e regolato da una specifica convenzione di gestione;
- 4) *Fondo Rete (POR FESR 2007 – 2013.)* costituitosi a seguito di partecipazione ad un bando di gara indetto dalla Regione Marche congiuntamente agli altri tre Confidi regionali non vigilati partecipanti al contratto di rete (di cui si è già riferito) per la cui esecuzione il Confidicoop ha assunto la figura di Capofila, con l’accredito dalla Regione Marche della somma di iniziali € 1.236.949 il 06/12/13 ed ulteriori € 500.000 il 07/08/14.

Segue il dettaglio e le relative variazioni di tali passività:

Altri debiti	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variazioni esercizio
Fondo Antiusura Legge 108/96	958.931	1.094.294	(135.363)
Fondo Garanzia Agricoltura	1.035.914	1.031.231	4.683
Fondo Garanzia Pesca	307.007	306.333	674
Fondo Rete (POR FESR 2007-2013)	1.766.632	1.745.493	21.139
Debiti c/sottoscrizione fondo comune partecipanti in Rete Confidi Marche	50.000	50.000	0
Anticipi da clienti per prestazioni di garanzia	29.361	3.771	25.590
Totale	4.147.846	4.231.122	(83.276)

Tutti i fondi in gestione, pari complessivamente ad € 4.068.485 (€ 4.177.352 esercizio precedente), oltre ad essere specificamente finalizzati a determinati settori economici e/o indirizzati a specifiche categorie produttive/sociali, nell'avere un predeterminato periodo temporale di assegnazione per la gestione decorso il quale le somme residuanti dovranno essere restituite, prevedono particolari meccanismi di utilizzazione per la compartecipazione alle perdite per escussioni, stabilendo - di regola - obblighi di investimento in attività finanziarie a basso rischio delle somme ricevute e riconoscono predeterminati corrispettivi per la loro gestione funzionale al rilascio delle garanzie.

In termini generali le movimentazioni di tale particolare passività, successivamente all'erogazione, sono date in aumento, dall'imputazione dei proventi finanziari connessi alle attività finanziarie detenute per effetto delle somme erogate per la gestione nonché dagli eventuali ulteriori contributi ricevuti dal Ministero/Regione Marche, mentre in diminuzione, derivano di regola dai prelievi per la quota parte delle sofferenze e dall'incasso in via di compensazione dei corrispettivi maturati periodicamente previa specifica procedura stabilità della normativa di riferimento, dalle relative disposizioni attuative e dalle convenzioni in essere.

Si precisa che il Fondo Garanzia Agricoltura, il Fondo Garanzia pesca e il Fondo Rete sono giunti alla scadenza prevista dai relativi bandi (31/12/2015). Sia per il Fondo Rete che per il Fondo Garanzia Agricoltura, si sono raggiunti gli obiettivi di operatività previsti dai singoli bandi e pertanto nel corso del 2016 verranno effettuati i controlli da parte dell'ente erogante al termine dei quali si valuterà la possibilità di destinare le risorse nel Patrimonio del Confidicoo Marche, vista l'assenza di somme residue da restituire alla Regione Marche.

Per quanto riguarda invece il Fondo Pesca, anch'esso giunto a scadenza, per il quale la Società non ha raggiunto l'operatività richiesta, si procederà a richiedere alla Regione Marche la proroga dei termini fino al 31/12/2017.

Sezione 9 – Altre passività (Voce 90)

Come indicato nei criteri generali esposti nel capitolo **“Parte A – Politiche contabili – Parte A2 – Altre passività”**, tale voce, che mostra un incremento complessivo di € 263.414, comprende la quota di passività finanziaria relativa al *Fair value* (perdita attesa) delle garanzie in essere in relazione al diverso stato di rischio alla chiusura dell'esercizio.

9.1 Composizione della Voce 90 “Altre passività”

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variazioni esercizio
Valore delle garanzie finanziarie 1° grado in essere:	10.618.069	8.766.893	1.851.176
- Rischi su garanzie 1° grado a sofferenza non escussa	6.361.569	5.484.153	877.416
- Rischi su garanzie 1° grado ad incaglio	1.297.414	1.203.897	93.517
- Rischi su garanzie 1° grado past due	53.311	22.678	30.633
- Riscatto passivo commissioni garanzie	2.905.775	2.056.165	849.610
Debiti verso Istituti previdenziali e assicurativi	33.545	36.511	(2.966)
Debiti verso fornitori	159.107	169.517	(10.410)

Debiti verso Erario	27.329	28.072	(742)
Debiti verso lavoratori dipendenti	23.164	27.946	(4.782)
Debiti verso Regione Molise (Fondo POR Molise)	0	1.576.587	(1.576.587)
Quote Capitale Sociale da Rimborsare	54.952	48.402	6.550
Altri risconti passivi	7.111	14.196	(7.084)
Altri debiti	27.767	19.507	8.259
Totale	10.951.045	10.687.630	263.414

Il valore delle garanzie finanziarie di 1° grado in essere è rappresentato dalla sommatoria dei fondi rischi per garanzie destinati alla copertura del rischio generale insito nelle garanzie in essere a carico del Confidi alla chiusura dell'esercizio, sia in relazione genericamente al monte delle garanzie "in bonis", sia in riferimento a specifiche posizioni classificate come deteriorate. Per un dettaglio sulle modalità e i criteri seguiti negli accantonamenti si rimanda alla **Parte A Politiche contabili – Paragrafo A2 – Altre Passività**.

Si evidenzia, inoltre, che il 31/12/2015 è giunto a scadenza il Fondo Por Molise e che lo stesso a seguito del raggiungimento dell'indice di operatività minimo richiamato nel bando e non essendo previsti dei vincoli restitutori al raggiungimento degli stessi (bando pubblico per la presentazione delle domande di agevolazione di cui alla delibera della giunta regionale n. 285 del 24.03.2005 – misura 4.19 del Por Molise 2000/2006 – promozione dello sviluppo rurale – azione C – Fondo di Garanzia) è stato destinato ad integrazione delle riserve della Società (vedi voce 160 "Riserve")

Il fondo che ammonta al 31/12/15 ad € 1.608.647 nel corso del 2015 ha avuto la seguente movimentazione: è diminuito per € 4.211 a seguito di imputazioni di posizioni deteriorate, mentre si è incrementato per complessivi € 36.271, a seguito della destinazione della quota dell'utile 2014 per € 23.634 e al riconoscimento del rendimento sulle somme investite per € 12.637 come quota di interessi identificati per l'anno 2015 su dette somme a conclusione del Bando.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale (Voce 100)

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	253.338	213.324
B. Aumenti	45.661	42.872
B1. Accantonamenti dell'esercizio	45.661	42.872
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(3.946)	(2.857)
C1. Liquidazioni effettuate	(441)	
C2. Altre variazioni in diminuzione	(3.505)	(2.857)
D. Esistenze finali	295.054	253.338

La Società ha mantenuto la piena gestione del fondo di trattamento fine rapporto dei propri dipendenti in considerazione dell'espressa volontà degli stessi di conservare in azienda il T.F.R. maturato dall'01/01/07 (per la sua valutazione si rimanda alla **Parte A** della Nota Integrativa), precisando che la diminuzione per *Liquidazioni effettuate* si riferisce alla cessazione di un unico rapporto di lavoro e quella per *Altre variazioni in diminuzione* per la rivalsa per imposta sostitutiva TFR e previdenza.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri (Voce 110)

11.1 Composizione della Voce 110 "Fondo rischi e oneri"

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Fondo spese legali	13.578	14.220
Totale	13.578	14.220

11.2 Variazioni dell'esercizio della Voce 110 "Fondo rischi e oneri"

	Totale
A. Esistenze iniziali	14.220
B. Aumenti	0
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	0
B.2 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(642)
C.1 Utilizzo fondo	(642)
C.2 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	13.578

Gli utilizzi si riferiscono ad un pagamento per spese legali connesse alla definizione di una sofferenza.

Sezione 12 – Patrimonio (Voci 120, 130, 140 e 150)
12.1 Composizione della Voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	1.865.165
1.1 Azioni ordinarie	0
1.2 Altre azioni	1.865.165

Il Capitale Sociale a fine esercizio, sottoscritto e versato, è suddiviso in azioni di valore nominale unitario di € 25,82 per i Soci Sovventori e di € 258,22 per i Soci Cooperatori.

1.2 Dettaglio Altre Azioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Azioni Soci Sovventori	977.633	977.633
Azioni Soci Cooperatori	887.531	739.055
Arrotondamento all'unità di euro		
Totale	1.865.165	1.716.688

La variazione del Capitale Sociale Soci cooperatori a fine esercizio è di seguito rappresentata:

Movimentazione Capitale Sociale	Numero soci	Valore complessivo azioni
Capitale sociale inizio esercizio	1.662	739.055
Adeguamenti capitale sociale 2000-2014		31.761
Ammissioni	234	139.181
Esclusioni/Recessi	(46)	(22.465)
Capitale sociale fine esercizio	1.850	887.531

Si espone il dettaglio dei Soci Sovventori (n°23) in ordine di rilevanza con quote sottoscritte maggiori ad € 10.000:

SOCI SOVVENTORI	Importo
COOPFOND SPA	270.000
FONDOSVILUPPO SPA	150.014
CARILO SPA	82.629
C.F.I. COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA SCPA (EX COMPAGNIA FINANZIARIA INDUSTRIALE)	74.981
GENERAL FOND SPA	66.512

CREDITO VALTELLINESE S.C.	54.222
BCC FILOTTRANO SOC.COOP.	41.312
BCC ANCONA SOC.COOP.	51.640
MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	51.640
INTESA SANPAOLO SPA	25.822
C.C.F.S. SOC.COOP.	19.623
FEDERAZIONE MARCHIGIANA BCC SCRL	15.492
VENETO BANCA SPA	15.492
BCC SUASA SOC.COOP.	12.910
BANCA PICENA TRUENTINA SOC.COOP.	10.328
UNICREDIT SPA	15.492
BCC RIPATRANSONE SOC.COOP.	15.493
ALTRI SOCI SOVVENTORI (azioni inferiori ad € 10.000)	4.028
TOTALE	977.633

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Strumenti partecipativi I° Emissione	5.000.000	5.000.000
Strumenti partecipativi II° Emissione	1.000.000	1.000.000
Strumenti partecipativi III° Emissione	300.000	300.000
Strumenti partecipativi IV° Emissione	350.000	350.000
Strumenti partecipativi V° Emissione	250.000	250.000
Totale	6.900.000	6.900.000

Tale Riserva corrisponde a quanto sottoscritto e versato dagli Enti Sostenitori per gli strumenti finanziari emessi in cinque distinte tranches in base a specifiche delibere del Cda.

Gli strumenti finanziari fanno parte del patrimonio netto e partecipano alle eventuali perdite d'esercizio solo dopo che siano stati utilizzati il Capitale Sociale e tutte le altre riserve del patrimonio netto. Si precisa che, come da modifiche apportate ai Regolamenti delle prime quattro emissioni (approvate dalle Assemblee Speciali Enti Sostenitori del 16/06/11 e del 14/12/11) e, come da previsioni del Regolamento della V emissione, tali strumenti si considerano Strumenti Innovativi di Capitale (Allegato A Circolare 216/96 della Banca d'Italia – 7°agg.to). Inoltre la facoltà di recesso è prevista solo dopo dieci anni dalla sottoscrizione e solo se preventivamente autorizzata dalla Banca d'Italia, mentre il diritto alla remunerazione, subordinato alle decisioni discrezionali dell'Assemblea dei Soci su proposta del Cda, è subordinato comunque alla disponibilità di residui utili di esercizio ed è prevista la sospensione della remunerazione se il coefficiente patrimoniale dell'emittente scenda sotto il 4%.

Se ne espone il dettaglio per emissione e relativo istituto di credito sottoscrittore:

Ente Sostenitore	Prima Emissione	Seconda Emissione	Terza Emissione	Quarta Emissione	Quinta Emissione	Totale
Nuova Banca delle Marche S.p.A.	2.200.000	200.000				2.400.000
Banca Popolare Ancona S.p.A.	2.300.000	140.000				2.440.000
Banca dell'Adriatico S.p.A. (ex Carisap S.p.A.)	500.000					500.000
Unipol Banca S.p.A.		100.000	200.000			300.000
Banca dell'Adriatico S.p.A.		260.000				260.000
Banca Popolare Etica S.p.A.		300.000				300.000
Carifermo S.p.A.			100.000			100.000
Coopfond S.p.A.				350.000		350.000
Unicredit S.p.A.					250.000	250.000
Totale	5.000.000	1.000.000	300.000	350.000	250.000	6.900.000

12.5 Altre informazioni

Composizione della voce 160 "Riserve"

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variazioni esercizio
Riserva Legale	763.050	745.198	17.852
Riserve Straordinaria	474.272	456.250	18.022
Riserva Contributi	3.870.885	2.262.238	1.608.647
Riserva Legge 212/2012 (art. 36 C. 1)	12.652.324	12.652.324	0
Riserva Fta	(805.404)	(805.404)	0
Totale	16.955.127	15.310.606	1.644.521

La "Riserva legale", pari ad € 763.050, ha natura di riserva indivisibile e deriva da utili accantonati in esenzione di imposta ai sensi dell'Articolo 12 Legge n°904/77 (€ 699.146) e dalle quote sociali da rimborsare confluite in essa per previsione statutaria (€ 63.904); l'incremento dell'esercizio deriva dalla destinazione del 30% dell'utile dell'esercizio precedente pari ad € 17.852, in conformità alla delibera dell'Assemblea dei Soci di approvazione del bilancio 2014.

La "Riserva Straordinaria" ha subito un incremento di € 18.022, a seguito della destinazione del residuo utile dell'esercizio precedente disponibile dopo la destinazione alla riserva legale ed al Fondo POR Molise di € 23.634.

La "Riserva Contributi" ha subito un incremento di € 1.608.647, a seguito della destinazione delle somme ricevute dalla Regione Molise nel 2009 a conclusione del periodo di affidamento di dette risorse (31/12/15). Per un maggior dettaglio si rinvia alla **Parte B della Nota integrativa Voce 90 "Altre passività"**.

La "Riserva Legge n°212/12 (art. 36 c.1)" accoglie invece le riserve, per la gran parte specificatamente denominate alle risalenti leggi di agevolazione che ne avevano determinato l'erogazione, annullate integralmente con la delibera dell'Assemblea dei Soci del 11/12/13 allo scopo di eliminare in via definitiva ogni potenziale residuo vincolo di destinazione settoriale che ne avrebbe impedito la piena computabilità nel Patrimonio di Vigilanza.

A titolo di memoria si precisa che la Riserva Legge n°212/12 è la risultanza della eliminazione delle seguenti riserve:

Dettaglio composizione Riserva Legge n. 212/12 (art. 36 c.1)	Importi
Legge Regione Marche n° 5/03 ART. 7 (Breve Termine)	156.880
Legge Regione Marche n° 5/03 ART. 7 (Medio Termine)	1.258.821
Legge Regione Marche n° 5/03 ART. 7 (ex Aziende in Crisi – B. T.)	240.710
Legge Regione Marche n° 14/94	20.145
Riserva Fondo Agricoltura	9.022.675
Riserve utilizzate a copertura insolvenze ed incagli	1.953.093
Totale	12.652.324

Si fa infine presente che la risalente voce di netto "Riserve utilizzate a copertura insolvenze ed incagli", implicitamente espressa nella Riserva Legge n° 212/12, rappresentava in concreto la contropartita degli annullamenti delle riduzioni nette delle varie riserve alimentate da contribuzioni pubbliche per effetto degli utilizzi (al netto degli eventuali ripristini) operati negli esercizi 2010 e 2011 che venivano effettuati in base alla prassi contabile in uso utilizzata quando i bilanci d'esercizio erano redatti in conformità ai Principi Contabili italiani (€ 1.191.160 – Esercizio 2010 - ed € 761.933 – Esercizio 2011); l'importo di € 1.953.093 continua, pertanto, a trovare coerente riflesso nella "Riserva FTA" attualmente pari ad € -805.404.

Composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variazioni esercizio
Riserva da valutazione titoli AFS	221.474	313.167	(91.693)
Totale	221.474	313.167	(91.693)

In tale voce è indicato l'importo relativo alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita; la diminuzione intervenuta per € 91.693 è dovuta sia alla riduzione delle quotazioni di mercato nel 2015 dei titoli AFS in portafoglio, che alla vendita del Btp Marzo 2030 e al rimborso di un CCT acquistato nel 2009, che uscendo dal portafoglio titoli AFS, hanno portato ad una diminuzione della consistenza di tale riserva.

Per un maggior dettaglio, si rinvia a quanto sarà anche descritto nella **Parte C della Nota integrativa Sezione 7 Voce 90** e nella **Parte D** della Nota integrativa a commento della **Sezione 5 Prospetto della redditività complessiva**.

In adempimento di quanto previsto dall'Articolo 2427 comma 1 - 27 bis Codice Civile, si espongono le riserve del patrimonio netto, raggruppate, oltre al Capitale sociale, per riserve di utili e per riserve di capitale, distinguendole per possibilità di utilizzazione, disponibilità ed utilizzazioni avvenute negli ultimi sei esercizi:

Natura / Descrizione	Al 31/12/2015	Possibilità di Utilizzo	Quota disponibile	Utilizzazioni ultimi sei esercizi	
				copertura perdite	altre ragioni
Capitale sociale Soci Cooperatori	887.531	B	887.531		182.307
Capitale sociale Soci Sovventori	977.633	B	977.633		330.000
Totale capitale sociale	1.865.165		1.865.165		512.307
Riserve di capitale:					
Riserva Legale	63.904	A e B			3.099
Riserva Contributi	3.870.885	B			
Riserva Enti Sostenitori Art. 13, 10° co. Legge n° 326/03	6.900.000	D	6.900.000		
Riserva Legge 212/2012 art. 36 c.1	12.021.982	B			2.305.282
Totale riserve di capitale	22.856.771		6.900.000		2.308.381
Riserve di utili:					
Riserva Legale (destinazioni utili)	699.146	A e B			
Riserva Straordinaria (destinazioni utili)	474.272	B		483.542	
Riserva Legge 212/2012 art. 36 c.1 (ex.f.do agricoltura)	630.342	B			
Riserva Fta	(805.404)	N.A.			
Riserva da valutazione titoli AFS	221.474	C			
Totale riserve di utili	1.219.830			483.542	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (al netto dell'utile/perdita d'esercizio)	25.941.766		8.765.165	483.542	2.820.688

Legenda:

A ➔ Aumento gratuito di capitale sociale

B ➔ Copertura perdite di esercizio

C ➔ Copertura per perdite di esercizio previo utilizzo capitale sociale e di tutte le altre riserve

D ➔ Utilizzabile alle condizioni nei Regolamenti di emissione e specifiche previsione di Banca D'Italia

N.A. ➔ Riserva negativa e quindi indicazione possibilità di utilizzo non applicabile.

Parte C: Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi (Voci 10 e 20)

1.1 Composizione della Voce 10) Interessi attivi e proventi assimilati

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.994			61.994	130.249
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	726.974			726.974	719.550
5. Crediti			165.684	165.684	163.350
5.1 Crediti verso banche			165.684	165.684	163.350
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	788.968		165.684	954.652	1.013.150

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da:

- interessi attivi percepiti sui depositi di conto corrente per € 43.557;
- interessi attivi sui depositi di risparmio e sul time deposit per complessivi € 122.127;
- interessi attivi sui titoli in portafoglio per € 788.968.

Si precisa che gli interessi attivi su titoli accolgono anche le quote degli aggi/disaggi sui differenziali fra valore di rimborso e costo di acquisto per tutte le tipologie di titoli detenuti in portafoglio la cui quota dell'esercizio è stata determinata, tenuto conto, ai fini dell'attualizzazione, della data di rimborso degli stessi.

1.3 Composizione della Voce 20) Interessi passivi e oneri assimilati

Voci/forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche	(315)			(315)	2.349
2. Debiti verso Enti Finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre Passività			119.772	119.772	20.225
8. Derivati di copertura					
Totale	(315)		119.772	119.457	22.574

La riferita voce è rappresentata:

- dagli interessi passivi derivanti dai due mutui accesi presso la Carifano per l'acquisto della sede sociale (€ -315), esposti al netto della pertinente quota di contributi in conto interessi riconosciuti (Legge Regione Marche n° 5/03 Art. 4) e imputati secondo modalità coerenti ai riferiti interessi. Per il corrente anno, grazie all'ulteriore riduzione dell'Euribor, gli interessi passivi corrisposti alla Banca sui mutui sono stati addirittura più bassi rispetto alla quota dei contributi in c/interessi rilevati nell'anno, generando un effetto positivo su tale voce.

- dagli interessi derivanti dalla quota maturata per effetto dell'attualizzazione della posta iscritta fra le Altre Passività (Fondo rischi sofferenze non escusse) pari ad € 119.772. A tale riguardo si precisa che, per tenere conto del mutato quadro dei tassi di interesse di mercato che trovano riflesso nel rendimento degli impieghi, si è proceduto ad aggiornare il tasso di attualizzazione per renderlo maggiormente adeguato al riferito tasso di rendimento degli impieghi. Tale aggiornamento del tasso di attualizzazione dal 3% al 2,50%, operato retroattivamente (ossia l'adeguamento ha riguardato il valore del risconto sin dalla sua determinazione iniziale), ha determinato pertanto un incremento della componente finanziaria addebitata a conto economico quantificabile in circa € 34.300.

Sezione 2 – Commissioni (Voci 30 e 40)

2.1 Composizione della Voce 30) Commissioni attive

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variazioni esercizio
1. Operazioni di leasing finanziario			
2. Operazioni di factoring			
3. Credito al consumo			
4. Attività di merchant banking			
5. Garanzie rilasciate	886.924	812.461	74.463
6. Servizi di:	32.994	41.670	(8.676)
- gestione fondi per conto terzi	32.994	41.670	(8.676)
- intermediazione in cambi			
- distribuzione prodotti			
- altri			
7. Servizi di incasso e pagamento			
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione			
9. Altre commissioni (istruttoria fidi)	174.952	121.650	53.302
Totale	1.094.870	975.781	119.089

Le commissioni attive per garanzie rilasciate di € 886.924 (€ 812.461 esercizio precedente) rappresentano la quota di competenza dell'esercizio, quantificata secondo il criterio del pro rata temporis per il totale delle garanzie finanziarie in essere, mentre nella voce *Altre commissioni*, pari ad € 174.952 (€ 121.650 esercizio precedente), sono contenuti i ricavi derivanti dall'istruttoria delle pratiche di affidamento/finanziamento.

Entrambe le voci evidenziano un apprezzabile incremento, in coerenza con quanto già avvenuto nel precedente esercizio, quale conseguenza, oltre che dell'adeguamento del pricing deliberato dalla società nel corso del 2015, anche per effetto della crescita dell'attività di rilascio garanzia nel corso del 2015.

Ricordiamo che, ad integrazione di quanto già ampiamente descritto nella **Parte A** della Nota Integrativa, in adempimento a quanto previsto dall'Articolo 2513 c.1 Codice Civile, l'ammontare complessivo dei ricavi caratteristici, come anche il valore complessivo delle garanzie in essere, è stato realizzato prevalentemente con i propri Soci realizzando con essi un unico scambio mutualistico e, pertanto, sussistono pienamente le condizioni per essere il ConfidicooP Marche considerata cooperativa a mutualità prevalente ex Articolo 2512, 1° co., n° 1 Codice Civile.

Si fornisce inoltre il dettaglio relativo alle commissioni per servizi di gestione dei fondi di terzi:

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Corrispettivo per gestione Fondo Garanzia Agricoltura	19.400	19.400
Corrispettivo per gestione Fondo Antiusura	7.774	16.450
Corrispettivo per gestione Fondo Pesca	5.820	5.820
Totale	32.994	41.670

2.2 Composizione della Voce 40) Commissioni passive

In questa voce compaiono, nella voce “altre commissioni”, gli oneri per servizi bancari e le commissioni per la gestione del portafoglio titoli, mentre alla voce “garanzie ricevute” sono indicate:

- la quota delle commissioni di garanzia rimosse dai propri Soci e riconosciute ai Confidi di Macerata, Ancona e del Fermano che controgarantiscono il Confidicoop (le somme stornate ai Confidi sono al netto del relativo sconto attivo calcolato sulla base del medesimo intervallo temporale delle commissioni attive di nostra spettanza, rilevato nella Voce 140 Altre Attività);
- le commissioni riconosciute al Medio Credito Centrale per la controgaranzia prestata dallo stesso.

Per un maggior dettaglio sulle garanzie ricevute, si rimanda alla Parte D, sezione 7 – altri dettagli informativi.

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Garanzie ricevute	12.236	4.428
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	4.904	4.885
4. Altre commissioni	4.685	7.286
- su titoli	4.685	7.286
Totale	21.825	16.600

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili (Voce 50)

3.1 Composizione della Voce 50 “Dividendi e proventi simili”

Voci/Proventi	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1		2	
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di merchant banking				
4.2 per altre attività				
Totale	1		2	

Nella voce sono rilevati i dividendi maturati sulla partecipazione detenuta in CCFS Srl (Consorzio cooperativo finanziario per lo sviluppo).

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto (Voce 90)

7.1 Composizione della Voce 90 “Utili (Perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	249.780		249.780	687.186		687.186
1.3 Attività detenute sino a scadenza						

Totale (1)	249.780		249.780	687.186		687.186
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2. Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	249.780		249.780	687.186		687.186

La voce accoglie la differenza tra le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in sede di smobilizzo titoli, riferita solamente alle cessioni effettuate nel corso dell'esercizio; tale utile di € 249.780, ottenuto dalla cessione di parte dei titoli in portafoglio è comprensivo dell'utile implicito di € 100.544 derivante dalla chiusura della riserva AFS per vendite, che ne ha conseguentemente determinato la diminuzione del corrispondente valore incluso nella Voce 170 **"Riserva da valutazione"**, influenzandone negativamente la redditività complessiva.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (Voce 100)

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela		49.514		(1.441)	48.074	65.712
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti		49.514		(1.441)	48.074	65.712
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestito su pegno						
- altri crediti		49.514		(1.441)	48.074	65.712
Totale		49.514		(1.441)	48.074	65.712

La voce "Rettifiche di valore" accoglie le svalutazioni dei crediti per commissioni per complessivi € 49.514, effettuata sia valutando lo status del socio con il credito aperto, che l'anzianità del credito stesso, come illustrato al paragrafo 6.3 "Crediti verso la clientela". Infine, l'importo di € 1.441 presente nella voce "riprese di valore" specifiche rappresenta la somma recuperata dall'incasso di un credito per commissioni che era stato precedentemente svalutato.

8.2. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale e quote di OICR				200
3. Finanziamenti				
Totale				200

8.3. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla luce dell'assenza di rettifiche/riprese di valore per attività finanziarie detenute fino alla scadenza, come per il precedente esercizio, non si procede a riportare la tabella esplicativa prevista dalle istruzioni della Banca d'Italia.

8.4 Composizione Sottovoce 100 b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	1.543.057		(319.540)	0	1.223.517	1.824.334
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni	(18.707)				(18.707)	(137.642)
Totale	1.524.350		(319.540)		1.204.810	1.686.692

La voce rettifiche di valore su garanzie rilasciate accoglie le svalutazioni analitiche delle garanzie che nel corso dell'esercizio si sono deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse) come meglio precisato nella **Parte A - Politiche di bilancio Paragrafo A2** tenuto conto dei ricavi per utilizzo fondi a copertura dei past due/inadempienze probabili/sofferenze. Tale valore è pari complessivamente a € 1.543.057 (€ 2.873.217 esercizio precedente).

Nel 2015 la situazione del deteriorato è notevolmente migliorata, in termini di flussi di garanzie deteriorate e di conseguenti accantonamenti netti. L'effetto positivo deriva dalla combinazione dei seguenti elementi:

- lieve miglioramento della congiuntura economica nazionale e maggior presidio del rischio posto agli iniziali status di deterioramento;
- variazione intervenuta nel 2014 delle politiche di accantonamento. Infatti, nel Cda del 14/03/14 si è esteso l'approccio di vigilanza "per singolo debitore", ossia per testa, anche sugli accantonamenti a sofferenza e ad inadempienze probabili (ex incagli) e si è deliberato che le esposizioni classificate ad incaglio da più di 24 mesi, vadano classificate a sofferenza non escussa qualora non vi siano accordi di sistemazione in corso e/o miglioramenti della situazione creditizia del cliente). Questo ha comportato, sul bilancio 2014 un peso notevole in termini economici derivante dall'adeguamento effettuato su tutto lo stock delle garanzie deteriorate in essere alla data;
- Incremento delle segnalazioni in deteriorato da parte di un istituto di credito convenzionato, intervenuto in maggior misura nel 2014 con effetto finale sui primi mesi del 2015.

Gli accantonamenti per insolvenze sono passati da € 1.915.867 dell'esercizio precedente agli attuali € 822.560. Gli accantonamenti per inadempienze probabili al netto dei ricavi per utilizzo dei fondi, sono passati da € 838.657 ad € 589.820, mentre gli accantonamenti sulle posizioni scadute deteriorate sono invece lievemente cresciuti da € 118.693 ad € 130.677.

L'importo di € 18.707 (€ 137.642 esercizio precedente), posto in detrazione esplicita delle rettifiche di valore, rappresenta la parte delle insolvenze coperta dalla controgaranzia del Fondo Solidarietà e del Fondo Garanzia delle Marche entrambi gestiti

dalla società SRGM Scpa. Inoltre la voce *Riprese di valore specifiche* per € 319.540 (€ 380.147 precedente esercizio), si riferisce ai recuperi di pratiche poste a sofferenza (escussa e non), ad inadempienza probabile e in scaduto deteriorato. Si ritiene opportuno fornire, comparato con i valori del precedente esercizio, il dettaglio in forma tabellare delle *Rettifiche di valore* e delle relative *Riprese di valore* per tipologie di garanzia deteriorata:

Operazioni/Componenti reddituali	Garanzie rilasciate		Totale 31/12/2015
	Rettifiche	Riprese valore	
Insolvenze	822.560	(112.337)	710.222
Inadempienze probabili (ex incagli)	589.820	(152.051)	437.769
Scaduto deteriorato (Ex Past due)	130.677	(55.152)	75.526
Totale	1.543.057	(319.540)	1.223.517

Sezione 9 – Spese amministrative (Voce 110)

9.1 Composizione della Voce 110 a) Spese per il personale

Voci/settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Personale dipendente	757.324	741.602
a) salari e stipendi	555.186	532.935
b) oneri sociali	142.386	140.104
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	45.661	42.872
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamento ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	14.092	25.691
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	82.667	78.363
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	839.991	819.964

Il totale della voce personale dipendente è rimasta sostanzialmente invariata, la variazione (+2%) è da ricondursi principalmente dall'assunzione di un tirocinante avvenuta a marzo 2015 con contratto a tempo indeterminato e full time. Si segnala, inoltre, che si sono classificati i rimborsi spese analitici e documentati dei dipendenti, dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci (per complessivi € 25.961) rispettivamente dalla voce 110 a) "altre spese" (€ 17.558) e "amministratori e sindaci" (€ 8.402) alla voce 110 b) e si è proceduto, pertanto, a riclassificare anche il corrispondente valore del precedente esercizio (per complessivi € 25.125) nella medesima voce, diminuendo l'importo della **Voce 110 a)**, "altre spese" e "Amministratori e sindaci" dove era stato allocato nel precedente esercizio.

Con riferimento ai compensi ed alle spese riconosciuti agli Amministratori ed ai Sindaci si fornisce il seguente dettaglio:

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Amministratori (onorari)	36.100	33.100
Amministratori (oneri sociali)	6.539	5.295
Sindaci (onorari)	40.027	39.968
Totale	82.667	78.363

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio e successivo dettaglio per genere:

a) Dirigenti: n.1; b) Quadri: n. 3 e c) Impiegati: n. 11,1

Genere	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale
Uomini	1	1,0	6,0	8,0
Donne	0	2,0	5,1	7,1
Totale	1	3,0	11,1	15,1

Alla chiusura dell'esercizio, tutti i contratti, sono full-time ed a tempo indeterminato. Si precisa che a febbraio 2015 è terminato il contratto a tempo determinato di una dipendente e a marzo 2015, il contratto di una tirocinante è stato trasformato a tempo indeterminato e full time.

9.3 Composizione della Voce 110 b) Altre spese amministrative

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variazione esercizio
Revisione legale dei conti (inclusi rimborsi spese)	37.101	40.121	(3.019)
Contributi FIDIT	19.753	16.374	3.379
Spese condominiali e imposte	19.154	14.011	5.144
Consulenza tecniche e amministrative	72.926	52.443	20.483
Altre spese amministrative e generali	141.629	135.062	6.567
Visure e indagine finanziarie	28.820	21.025	7.795
Consulenze specifiche quale intermediario vigilato	93.666	93.746	(80)
Contributi associativi	10.950	10.950	0
Totale	424.000	383.730	40.269

In termini generali tale voce, che include anche l'iva indetraibile, si è incrementata (circa 10%), nello specifico si evidenzia quanto segue:

- La voce *Contributo obbligatorio al Fondo di Garanzia Interconsortile (FIDIT)*, previsto dal comma 22 dell'Art. 13 del D.L. n. 269/03, che mostra un importo di € 19.753, è determinato applicando il coefficiente dello 0,5 per mille sull'importo delle garanzie erogate nel corso dell'esercizio; si precisa che il versamento deve essere effettuato entro 30 gg dall'approvazione assembleare del progetto di bilancio dell'anno a cui si riferisce.
- Le spese per "*Consulenze specifiche quale intermediario vigilato*" sono di € 93.666 e si riferiscono ai costi sostenuti principalmente per le consulenze prestate da più Società per internal audit, segnalazioni di vigilanza/centrale rischi, Ar.pe e consulenza per istanza autorizzazione iscrizione albo 106 Tub; si precisa che i servizi dati in outsourcing si riferiscono all' "*Internal Audit*" ad un costo annuale pari ad € 20.000 (oltre l'i.v.a. e tenuto conto della rivalutazione annuale dell'indice istat) e al servizio di gestione delle segnalazioni di vigilanza e centrale rischi ad un costo annuale pari ad € 32.418 (oltre l'i.v.a. e tenuto conto della rivalutazione dell'indice istat).
- Le spese per "*Consulenze tecniche amministrative*" sono di € 72.926, la variazione intervenuta nella voce, rispetto all'esercizio precedente (€ 52.443) è riconducibile principalmente alla presenza di due costi sostenuti nel 2015 che hanno avuto natura di costi una tantum non ripetibile;

- Si evidenzia che nella voce “*altre spese amministrative e generali*”, come già precisato per la Voce 110 a) Spese per il personale, sono stati ricondotti i valori dei rimborsi spese dipendenti, amministratori e sindaci;
- Si ricorda che il costo imputato come “*Revisione legale dei conti*”, come precisato nella **Parte A – Politiche di bilancio Parte A2**, comprendente anche l’I.V.A. dovuta in via di rivalsa quale costo direttamente imputabile in quanto integralmente indetraibile. A tale riguardo, in applicazione dell’Articolo 2427, Punto 16-bis Codice Civile e per maggiore chiarezza, si segnala che tale voce può essere così suddivisa:

Revisione legale dei conti	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variazione esercizio
Revisione legale bilancio d'esercizio e verifiche periodiche	25.433	25.559	(126)
Revisione limitata relazione finanziaria semestrale	6.384	6.384	0
Rimborsi spese	5.284	8.177	(2.893)
Totale	37.101	40.120	(3.019)

Si fa presente che la voce rimborsi spese accoglie, sia per il 2014 che per il 2015, una stima sia dei rimborsi spese che verranno richiesti dalla Società di revisione che del contributo di vigilanza Consob.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (Voce 120)

10.1 Composizione della Voce 120) Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Valori/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	72.994			72.994
1.1 di proprietà	72.994			72.994
a) terreni				
b) fabbricati	50.063			50.063
c) mobili	18.350			18.350
d) impianti elettronici	1.288			1.288
e) altri	3.293			3.293
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	72.994			72.994

La voce accoglie le quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali determinate secondo i criteri esplicitati nella **Parte A** della Nota integrativa che, nel concreto, si riferiscono ai fabbricati (al netto del valore attribuito all’area di sedime non soggetta a deperimento e quindi non ammortizzata), mobili e arredi, impianti, macchine elettroniche di ufficio, attrezzature varie e telefoni fissi e mobili.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Voce 130)

11.1 Composizione della voce 130) Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Valori/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	4.184			4.184
2.1 di proprietà	4.184			4.184
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	4.184			4.184

Sono costituite dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali esclusivamente rappresentate da software.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Voce 150)

13.1 – Composizione della voce 150) “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Accantonamento fondo spese legali	0	10.000
Totale	0	10.000

Tale voce rappresenta l’adeguamento, in base ai criteri generali di valutazione per tale tipologia di costo, delle spese legali ragionevolmente addebitate dagli istituti di credito in sede di richiesta di pagamento dell’insolvenza in base alle convenzioni in essere valutate sulla base delle posizioni deteriorate alla data di riferimento (sofferenze non escusse) al fine di fronteggiare tale tipologia di costi futuri. Si precisa che per l’anno corrente la società ha valutato che l’importo di tale fondo è adeguato a fronteggiare gli oneri futuri prevedibili a tale titolo, anche in considerazione del suo limitato utilizzo (€ 642, Parte B, voce 110 – Fondi Rischi ed oneri).

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione (Voce 160)

14.1 Composizione della voce 160) Altri proventi ed oneri di gestione

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variazioni esercizio
Contributi in c/esercizio	70.328	462.399	(392.071)
Tassa Ammissione	12.168	12.116	52
Recuperi spese	3.252	3.099	152
Altri proventi di gestione	930	38	891
Totale altri proventi di gestione	86.678	477.652	(390.976)
Altri oneri di gestione	192	584	(392)
Totale altri oneri di gestione	192	584	(392)
Totale	86.486	477.069	(390.584)

La voce comprende quale componente più significativa i contributi rilevati e liquidati in via definitiva: dalla Camera di Commercio di Ancona per l’annualità 2015 per € 60.808 e i contributi ex L.R. Marche n° 5/03 Articolo 7 per le operazioni a breve termine per € 9.520 (anno 2014) connessi all’attività di rilascio garanzia svolta nella senza alcun obbligo restitutorio. La

forte diminuzione subita nell'anno dalla voce contributi in c/interesse è stata determinata dall'assenza totale dei contributi ex L.R. Marche n° 5/03 Articolo 7 per le operazioni a medio e lungo termine e a breve termine per l'anno 2015.

La altre tipologie di ricavi e costi mostrano invece variazioni irrilevanti.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Voce 190)

17.1 Composizione della voce 190) Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti	2.106	12.862
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	2.106	12.862

Come riferito nella Parte A della Nota integrativa, le imposte, in relazione al particolare regime di tassazione della Società, sono riferite unicamente a quelle che saranno liquidate in sede di dichiarazione annuale. Per il 2015 è soltanto relativa all'Irap per € 2.106 (€ 12.862 esercizio precedente), in quanto l'Ires non è dovuta perché il beneficio ACE, calcolato sulla base dell'incremento del patrimonio netto cumulato a fine esercizio, ha integralmente assorbito il reddito imponibile derivante dalle variazioni in aumento per IMU ed IRAP, determinando, altresì, un'eccedenza riportabile a riduzione dei redditi imponibili IRES degli esercizi successivi di € 22.600 circa.

17.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo sul bilancio

Alla luce di quanto appena riferito e meglio precisato nella **Parte A** della Nota integrativa non si fornisce alcuna riconciliazione in quanto di fatto non applicabile nella fattispecie.

Sezione 19 – Conto economico: Altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del								

valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni						1.061.876	1.061.876	934.111
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						1.061.876	1.061.876	934.111
Totale						1.061.876	1.061.876	934.111

La voce si riferisce unicamente alla sommatoria dei ricavi per commissioni attive di garanzia ed istruttoria pratiche di competenza dell'esercizio, essendo le altre tipologie di commissioni attive classificate nella **Voce 30)** riferibili a quanto riconosciuto dagli enti eroganti per le attività svolte in connessione alla gestione dei fondi di terzi.

Parte D: Altre Informazioni

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITA' SVOLTA

D. Garanzie rilasciate e impegni

Il prospetto di seguito riportato evidenzia tutte le garanzie di 1° grado (sia per natura dell'operatività che per controparte) rilasciate dal Confidicoop Marche indicando nel Punto 1) tutte quelle erogate in essere, mentre nel Punto 7-a) sono stati indicati gli impegni irrevocabili a rilasciare garanzie. Infatti, con delibera del Consiglio di Amministrazione di luglio 2015, Confidicoop Marche ha ritenuto prudentiale rilevare in sede di segnalazione del rischio di credito anche le garanzie accordate e non operative. Parallelamente si è ritenuto utile fornire l'evidenza del dato di tali garanzie anche per il precedente esercizio.

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	83.001.046	69.006.829
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela	83.001.046	69.006.829
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati sui crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	6.237.619	4.806.583
b) altri		
Totale	89.238.665	73.813.412

Si fa presente che il valore delle garanzie rilasciate sopra indicato tiene conto delle rettifiche di valore incluse nei vari fondi rischi e nella voce Risconti passivi per commissioni di garanzia pari complessivamente ad € 10.618.069 (€ 8.766.893 esercizio precedente) iscritte in bilancio nella Voce 90 "Altre passività".

D.2 Finanziamenti (garanzie) iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Di seguito vengono evidenziate le garanzie escusse comprese le rettifiche di valore operate sulle relative esposizioni che evidenziano l'approccio valutativo estremamente prudentiale utilizzato, in quanto i crediti di rivalsa sono svalutati integralmente.

Voce	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria	3.037.932	(3.037.932)	0	2.535.474	(2.535.474)	0
	3.037.932	(3.037.932)	0	1.979.318	(1.979.318)	0
Totale	3.037.932	(3.037.932)	0	2.535.474	(2.535.474)	0

D.3 Valore delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	garanzie rilasciate non deteriorate				garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				altre garanzie deteriorate			
	contro garantite		altre		contro garantite		altre		contro garantite		altre	
	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	14.600.486	605.226	63.958.488	2.300.550	866.731	821.922	7.312.502	5.539.646	1.385.421	261.427	5.495.488	1.089.299
Totale	14.600.486	605.226	63.958.488	2.300.550	866.731	821.922	7.312.502	5.539.646	1.385.421	261.427	5.495.488	1.089.299

D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Si evidenzia che il Confidicop Marche non rilascia garanzie che prevedano meccanismi di copertura delle "prime perdite".

D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	892.489	1.870.318
- altre garanzie finanziarie		
- garanzie di natura commerciale		
Totale	892.489	1.870.318

D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	28.116	198.562
- altre garanzie finanziarie		
- garanzie di natura commerciale		
Totale	28.116	198.562

D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	contro garantite	altre	contro garantite	altre	contro garantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	871.565	5.933.280				
(B) Variazione in aumento:	107.190	1.903.133				
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	15.645	4.355				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	91.546	1.892.298				
- (b3) altre variazioni in aumento		6.480				
(C) Variazione in diminuzione:	(112.025)	(523.911)				
- (c1) uscite verso garanzie in bonis		(4.162)				
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	(112.025)	(464.014)				
- (c4) altre variazioni in diminuzione		(55.735)				
(D) Valore lordo finale	866.731	7.312.502				

D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	contro garantite	altre	contro garantite	altre	contro garantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	1.095.584	5.727.877				
(B) Variazione in aumento:	679.435	2.367.831				
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	675.328	2.359.144				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	4.107	8.686				
(C) Variazione in diminuzione:	(389.598)	(2.600.219)				
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	(224.843)	(522.844)				
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	(51.503)	(1.844.243)				
- (c3) escussioni	(57.500)	(120.789)				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	(55.751)	(112.343)				
(D) Valore lordo finale	1.385.421	5.495.488				

D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	contro garantite	altre	contro garantite	altre	contro garantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	15.383.768	48.761.648				
(B) Variazione in aumento:	3.098.281	35.386.260				
- (b1) garanzie rilasciate	2.931.867	35.051.621				
- (b2) altre variazioni in aumento	166.414	334.639				
(C) Variazione in diminuzione:	(3.881.563)	(20.189.420)				
- (c1) garanzie non escusse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	(716.194)	(2.234.964)				
- (c3) altre variazioni in diminuzione	(3.165.369)	(17.954.456)				
(D) Valore lordo finale	14.600.486	63.958.488				

D.10 Attività costituite a garanzie di proprie passività ed impegni

Il Confidicoop Marche non possiede titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive né titoli derivanti da operazioni di auto cartolarizzazione dati in garanzia.

H. Operatività con fondi di terzi
H.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Nel prospetto che segue è illustrata l'operatività della Società a valere su fondi di terzi iscritti in Bilancio (Fondo Antiusura, Fondo Garanzia Agricoltura, Fondo Pesca e Fondo Rete – **Voce 10 del Passivo**) rappresentata dai crediti erogati a valere sui fondi di terzi per i quali il Confidicoop Marche sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna.

Voci/fondi	Totale 2015		Totale 2014	
	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	18.314.329	15.121.351	10.755.623	7.555.458
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni	18.314.329	15.121.351	10.755.623	7.555.458
2. Attività deteriorate	1.402.512	323.336	774.251	86.161
2.1 Sofferenze (non escusse)	517.250	8.769	284.807	1.811
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	517.250	8.769	284.807	1.811
2.2 Inadempienze probabili	593.036	209.962	489.444	84.351
- leasing finanziario				
- factoring				

- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	593.036	209.962	489.444	84.351
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	292.226	104.605		
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	292.226	104.605		
Totale	19.716.841	15.444.686	12.027.420	7.840.510

H.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Figurano nella successiva tabella le esposizioni lorde e nette delle operazioni di impiego effettuate a valere su fondi di terzi per le quali il Confidicoop sopporta, in base a predeterminate percentuali, il rischio in proprio. Tali valori sono l'estrapolazione, rispettivamente, delle esposizioni al netto dei rischi stanziati indicate indicate nella precedente **Tabella D.1.** della presente sezione ed analogamente i valori delle **"Rettifiche di valore"** sono la puntuale estrazione posizione per posizione di quanto esposto, rispettivamente, nel Risconto Passivo (€ 1.055.235) e negli altri Fondi rischi garanzie per le varie tipologie di posizioni deteriorate (€ 187.444).

Voci	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	16.176.586	(1.055.235)	15.121.351
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i>			
- garanzie e impegni	16.176.586	(1.055.235)	15.121.351
2. Attività deteriorate	510.780	(187.444)	323.336
2.1 Sofferenze (non escusse)	138.214	(129.445)	8.769
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	138.214	(129.445)	8.769
2.2 Inadempienze probabili	239.707	(29.745)	209.962
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	239.707	(29.745)	209.962
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	132.859	(28.254)	104.605
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	132.859	(28.254)	104.605
Totale	16.687.366	(1.242.679)	15.444.686

H.3 Altre informazioni

H.3.1 Attività a valere su fondi di terzi

	Flusso 2015				Flusso 2014			
	N°posizioni	Importo deliberato	Importo garantito	Garanzia residua	N°posizioni	Importo deliberato	Importo garantito	Garanzia residua
Totale	99	23.153.310	11.181.548	10.327.817	119	16.654.935	7.664.557	6.884.174
Fondo garanzia Agricoltura	34	3.700.810	1.610.048	1.456.464	53	4.888.282	2.541.631	2.478.915
Fondo Antiusura	13	747.500	598.000	486.817	23	1.425.000	1.140.000	964.634
Fondo Ittico	0				2	160.000	80.000	72.050
Fondo Rete	52	18.705.000	8.973.500	8.384.536	41	10.181.653	3.902.926	3.368.575

Nella tabella sopra riportata sono state rappresentate le garanzie erogate dall'intermediario nel corso dei singoli esercizi, mentre nella tabella sottostante viene invece fornita l'informativa delle garanzie concesse e residue al 31/12/15 (€ 20.959.521 al lordo delle rettifiche di valore di € 1.242.679) ed esercizio precedente (€ 12.715.344 al lordo delle rettifiche di valore di € 687.924).

	Stock al 31/12/2015				Stock al 31/12/2014			
	N°posizioni	Importo deliberato	Importo garantito	Garanzia residua	N°posizioni	Importo deliberato	Importo garantito	Garanzia residua
Totale	301	54.743.828	24.696.527	20.959.521	227	33.743.134	14.804.666	12.715.344
Fondo garanzia Agricoltura	142	17.167.927	7.763.273	6.247.442	124	15.085.732	7.015.412	6.077.566
Fondo Antiusura	45	2.655.760	2.128.608	1.668.846	40	2.443.260	1.958.608	1.610.039
Fondo Ittico	3	240.000	120.000	101.102	3	240.000	120.000	112.050
Fondo Rete	111	34.680.142	14.684.646	12.942.130	60	15.974.142	5.710.646	4.915.689

H.3.2 Fondi di terzi

Nella presente tabella è descritta l'operatività di impiego, in conformità con i provvedimenti e le convenzioni sottoscritte con gli enti eroganti, con fondi di terzi sia della parte pubblica che per la parte stanziata dal Confidicoop.

Fondi di terzi	31/12/2015			31/12/2014		
	c/c	Titoli di stato/Obbligazioni bancarie	Totale fondi	c/c	Titoli di stato/Obbligazioni bancarie	Totale fondi
Fondi iscritti in bilancio:						
Fondo garanzia Agricoltura	35.905	1.000.009	1.035.914	31.217	1.000.015	1.031.231
Quota stanziata da Confidicoop		1.005.630	1.005.630		1.006.149	1.006.149
Fondo Antiusura	1.418.816		1.418.816	947.358	402.854	1.350.212
Quota stanziata da Confidicoop		207.260	207.260		207.077	207.077
Fondo Ittico	307.007		307.007	306.285		306.285
Quota stanziata da Confidicoop		300.079	300.079		300.079	300.079
Fondo Rete	1.793.273		1.793.273	1.769.373		1.769.373
Totale	3.555.001	2.512.977	6.067.978	3.054.233	2.916.174	5.970.406

Il Confidicoop Marche classifica nella voce 10 del Passivo "Debiti" i seguenti Fondi di terzi in Amministrazione ricevuti rispettivamente da Enti Pubblici e sono utilizzati a copertura del rischio per il rilascio di garanzia:

- **Fondo Garanzia Agricoltura**

Il fondo garanzia agricoltura, erogato nel Giugno 2010 per € 1.000.000, è regolato dal D.G.R. 1205 del 27/07/2009 – D. Lgs. 163/06 e viene considerato una posta di debito verso la Regione Marche in base ai chiarimenti forniti dallo stesso ente erogante. Tale somma è alimentata anche dai proventi finanziari netti di gestione dei corrispondenti fondi investiti per la contribuzione ricevuta. Il fondo sarà poi utilizzato integralmente al manifestarsi delle insolvenze sulle posizioni garantite. Ad oggi su tale fondo non si sono manifestate sofferenze.

Si precisa che per la gestione di tale fondo la Regione Marche riconosce un corrispettivo pari all'1,94% della consistenza iniziale del fondo (€ 19.400 annui).

- **Fondo Antiusura**

Il fondo Antiusura, stanziato per la prima volta nel Giugno 2009 per € 809.115, ha avuto tre ulteriori erogazioni, la prima nel 2013 per € 388.885, la seconda nel 2014 di € 152.001 e la terza nel 2015 per € 74.685 è regolato dall'Articolo 15 Legge n°108/96 e viene considerato anch'esso un debito verso il Ministero in base ai chiarimenti forniti dallo stesso ente erogante. Tale fondo è alimentato anche dai proventi netti di gestione dei corrispondenti fondi investiti per la contribuzione ricevuta, e sarà poi utilizzato integralmente al manifestarsi delle insolvenze sulle posizioni garantite. Si precisa che dal 2009 si sono manifestate 17 sofferenze coperte da tale fondo ma di queste solo quattro sono state escusse per un importo complessivo di € 63.548. Anche per la gestione di tale fondo il Ministero riconosce un corrispettivo pari al minor valore fra l'1% dell'ammontare delle garanzie deliberate e gli interessi netti annualmente maturati sulle somme investite.

- **Fondo Garanzia Pesca**

Il fondo garanzia pesca erogato nel luglio del 2013 per € 300.000, è regolato dal D.G.R.1695 del 19/12/2011 – D. lgs 163/2006 e viene considerato una posta di debito verso la Regione Marche in base ai chiarimenti forniti dallo stesso ente erogante. Anche tale fondo viene alimentato dai proventi netti di gestione dei corrispondenti fondi investiti per la contribuzione ricevuta e sarà poi utilizzato integralmente al manifestarsi delle insolvenze sulle posizioni garantite che, ad oggi, non si sono ancora manifestate. La Regione Marche prevede il riconoscimento di un corrispettivo pari all'1,94% della consistenza iniziale del fondo (€ 5.820 annuo).

- **Fondo Rete POR FESR 2007-2013**

Il fondo Rete erogato per la prima volta nel dicembre 2013 per € 1.236.949 ha avuto nell'agosto 2014 una seconda erogazione per € 500.000 in seguito al raggiungimento degli obiettivi previsti dal D.G.R. 84/ACF del 06/09/2013. Tale fondo, come per gli altri sopra descritti, si incrementa per gli interessi netti dei fondi investiti per la contribuzione ricevuta e anch'esso è destinato alla copertura delle eventuali sofferenze. Si precisa che al 31/12/15 si sono manifestate tre sofferenze coperte da tale fondo ma in attesa di escussione dall'Istituto di credito erogante.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Il Confidicoop Marche non opera cartolarizzazione né ha effettuato nessuna cessione di attività.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente sessione vengono fornite informazioni riguardanti i profili di rischio rilevanti, le politiche di gestione e copertura attuate dalla Società. Le informazioni ed i dati forniti si basano su dati gestionali interni pertanto potrebbero non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C del presente documento, tranne i valori per i quali è espressamente richiesto di indicare il valore di Bilancio.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di credito rappresenta la principale categoria di rischio per Confidicoop; esso è legato potenzialmente al rischio di perdite derivanti da inadempienza o insolvenza della controparte. In particolare, si manifesta quando variazioni inattese del merito creditizio, attribuito ad una controparte nei confronti della quale Confidicoop Marche ha un'esposizione (garanzia residua rilasciata), generano corrispondenti diminuzioni del valore delle posizioni creditorie.

1. Aspetti generali

Il rischio di credito per Confidicoop Marche è potenzialmente relativo a due attività:

- ✓ Attività tipica di rilascio garanzie nei confronti dei propri soci/clienti operanti prevalentemente nella Regione Marche, Molise e Abruzzo e Regioni Limitrofe (Emilia Romagna, Umbria, Lazio e Toscana). Gli obiettivi principali di Confidicoop sono sempre stati orientati a favorire ed agevolare l'accesso al credito delle PMI socie, optando contestualmente per un progressivo frazionamento del rischio tra aree geografiche, settori economici e Istituti di Credito. Accanto a ciò, il Confidi è, da sempre, attento alla selezione della qualità del credito, attraverso istruttorie e analisi particolarmente selettive al fine di contenere il rischio di insolvenza. Il processo di rilascio garanzie da parte del Confidicoop Marche è disciplinato, a livello interno, dai singoli regolamenti, approvati dal Consiglio di Amministrazione (CdA), che compongono il "Sistema dei Controlli Interni" e dal Documento di Policy e deleghe, anche esso approvato dal CdA. A livello esterno, il "Regolamento Mutualistico", approvato dall'assemblea dei soci, disciplina il rapporto mutualistico tra Confidi e soci/clienti.
- ✓ Attività connesse di investimento in strumenti finanziari e conti correnti (gestione tesoreria). Il Confidi ha un'importante consistenza in termini di portafoglio titoli, distinti tra Titoli di Stato (Stato Italiano) e Obbligazioni bancarie (prevalentemente Italiane), conti correnti e buoni di deposito accessi presso le principali banche di riferimento convenzionate. La gestione della Tesoreria appare orientata ad una logica prudenziale, per questo motivo sono limitati i titoli azionari in portafoglio (alla data del 31/12/15 sono presenti solo azioni Sicav di modesto importo rispetto al totale complessivo valore del portafoglio titoli). L'attività di gestione della Tesoreria è regolamentata internamente dal "Regolamento per la gestione della tesoreria/liquidità dell'area finanza" (del 23/03/2015).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) I principali fattori di rischio

Con riguardo all'attività tipica della Società di rilascio garanzie, i principali fattori che possono incidere sul rischio di credito sono:

- l'importo dell'esposizione della garanzia;
- la percentuale di garanzia rilasciata;
- l'inadempienza o l'insolvenza dei clienti affidati;
- il rating attribuito internamente in sede di istruttoria/valutazione.

Con riguardo all'attività accessoria di investimento in titoli, il principale fattore di rischio risiede nella probabilità di inadempienza o insolvenza dell'emittente dei titoli, nei quali sono investite le disponibilità liquide della Società.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito adottati e le strutture organizzative preposte

L'attività di rilascio delle garanzie è un processo complesso ed unitario che ha inizio con la richiesta di ammissione a Socio (requisito per poter accedere alla garanzia di Confidicoop) e si perfeziona con l'erogazione dell'affidamento/finanziamento da parte dell'Istituto di Credito. In particolare, tale processo si compone delle seguenti fasi:

- **raccolta della documentazione** necessaria e prevista dalle procedure e dai regolamenti interni, nonché dalla Normativa sulla Trasparenza, sulla Privacy e ai fini Antiriciclaggio; al termine della raccolta, vengono effettuati i controlli di primo livello sulla validità e la completezza della documentazione prima di procedere con la valutazione del merito creditizio;
- **istruttoria e valutazione del merito creditizio**: lo scopo di tale attività è di determinare, sulla base di un'apposita analisi volta ad attribuire un rating al socio/cliente, la potenziale rischiosità; l'analisi tiene conto di diversi fattori quantitativi e qualitativi: economici, finanziari, patrimoniali, prospettici, informazioni acquisite da banche dati esterne (Crif, Centrale Rischi, Istituti di Credito, etc); l'istruttoria viene effettuata dagli analisti dell'area crediti che producono una relazione che riporta il rating finale e il giudizio dell'analista.
- **concessione del credito**: una volta attribuito il rating e completata la relazione, la documentazione predisposta viene sottoposta alla responsabile dell'Ufficio crediti che esprime il proprio parere sul merito creditizio. Successivamente l'assunzione della delibera di garanzia potrà essere rilasciata dai seguenti organi deliberanti: Consiglio di Amministrazione, e in alternativa dalla Direzione Generale o dalla Responsabile Ufficio Crediti.

Si precisa che le decisioni del Consiglio di Amministrazione (Cda) e degli organi delegati (Direttore Generale e Responsabile Ufficio Crediti) in materia di concessione garanzia alle PMI Socie sono contenute nel regolamento "Policy e Deleghe".

In tale documento vengono riassunte le policy, le linee guida ed eventuali limiti posti dal CdA nell'attività di rilascio garanzie. Vengono, inoltre, formalizzate e riassunte le deleghe del CdA attribuite al Direttore Generale e alla responsabile dell'ufficio crediti.

- **Perfezionamento della garanzia:** in caso di esito positivo da parte del competente organo deliberante, l'Analista provvede tempestivamente a darne comunicazione sia al Socio/Cliente sia all'Istituto di Credito con l'invio della relativa delibera. Qualora l'esito fosse negativo, l'Ufficio Crediti, dietro disposizione della Direzione provvede a darne comunicazione al Socio/Cliente. La garanzia concessa si perfeziona, una volta ricevuta la comunicazione della delibera della banca, con l'invio all'Istituto di Credito della fidejussione firmata dal Direttore Generale e relativo contratto di garanzia, previo pagamento delle commissioni di garanzia da parte del cliente. Inoltre, gli Istituti di Credito si impegnano a comunicare la data di erogazione/operatività degli affidamenti/finanziamenti. La garanzia è valida ed efficace dal momento dell'attivazione/erogazione del fido deliberato e fino alla scadenza indicata nella delibera di garanzia o nel contratto di finanziamento stipulato con l'Istituto Finanziatore. L'attivazione/erogazione dei finanziamenti deliberati dovrà avvenire entro 180 gg dalla data di emissione, salvo la possibilità di concedere, a richiesta motivata da parte dell'Istituto di Credito e/o dell'Impresa garantita, una proroga al perfezionamento.
- **Monitoraggio delle garanzie rilasciate:** l'attività può essere scomposta in due sotto attività entrambe svolte all'interno dell'ufficio fidi:
 - la rivisitazione del merito creditizio: l'attività è volta ad accertare periodicamente la sussistenza delle condizioni economiche e finanziarie che hanno permesso originariamente la concessione della garanzia. Tale attività viene svolta sulle operazioni a breve termine (rinnovi a revoca) attraverso la richiesta al socio/cliente di documenti aggiornati ed eventualmente attraverso l'acquisizione di informazione da altri fonti, come ad esempio dalla Centrale Rischi, CRIF o dagli stessi rapporti con gli Istituti di Credito
 - Controllo Andamentale:
 - Monitoraggio delle garanzie rilasciate, tale attività consiste nella verifica svolta dalla Responsabile dell'Ufficio Crediti, dell'andamento del credito garantito che presenta determinati indici di rischio di volta in volta determinati dal CdA; inoltre, sulla base dei report predisposti dall'ufficio ICT, effettua un monitoraggio sull'andamento di tutte le posizioni garantite che presentano un ritardo inferiore ai 31 giorni e di concerto con l'Ufficio qualità del credito valuta quello che necessitano di un maggior approfondimento
 - Monitoraggio della clientela in bonis che presenta evidenze di qualunque natura in centrale rischi. Tale attività consiste nella verifica svolta dalla Responsabile dell'Ufficio Crediti del comportamento assunto dalla clientela garantita in bonis su tutto il sistema bancario. Tale verifica è effettuata attraverso l'utilizzo del Flusso di Ritorno mensile della Centrale dei Rischi.

Con riguardo al processo pocanzi descritto, la Società ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito. Tale sistema, che è oggetto di costante aggiornamento ed implementazione, è definito sia a livello procedurale sia sul piano dei controlli.

Dal punto di vista procedurale, Confidicoop si è dotato di un Sistema dei Controlli Interni composto dai singoli regolamenti che disciplinano funzioni, responsabilità, attività e compiti delle singole aree aziendali e della Governance. Con riguardo al processo di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito i principali regolamenti di riferimento sono:

- "Regolamento concessione garanzie", aggiornato alla sua ultima versione del 23/09/2015. Il Regolamento disciplina, le responsabilità, le attività ed i controlli relativi al processo di credito, definendo i compiti e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte. Inoltre, il documento riporta le modalità di valutazione del merito creditizio.
- "Regolamento gestione qualità del credito: monitoraggio, pre-contenzioso e contenzioso", che è stato introdotto dal Consiglio di amministrazione il 15/11/2013 (aggiornato alla sua ultima versione con Cda 11/09/15). Il regolamento, che recepisce i chiarimenti della Banca d'Italia, pervenuti a tutti i Confidi Vigilati con comunicazione del 08/05/2013, definisce le responsabilità e le modalità operative relative all'individuazione e alla gestione delle situazioni "critiche" o "anomale" conseguenti al rischio di mancato rientro del capitale oggetto di esposizione finanziaria da parte del socio/cliente di Confidicoop, a seguito di affidamenti/finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito con copertura di garanzia del Confidicoop Marche.

- “Regolamento per la gestione della tesoreria/liquidità dell’area finanza” (del 23/03/15) aggiornato alla nuova versione con Cda del 29/01/16, disciplina l’attività di investimento e gestione del portafoglio titoli della Società. In particolare, il documento definisce le responsabilità ed i compiti in materia di gestione di liquidità e finanza.
- I controlli di linea o di primo livello sono affidati alle singole aree operative e sono di natura sia informatica sia gerarchica. Con riguardo ai controlli di natura gerarchica, gli uffici coinvolti – direzione crediti e ufficio gestione qualità del credito, svolgono un controllo continuo sul portafoglio in essere, attraverso l’analisi delle rendicontazioni mensili che la Società riceve dalle banche convenzionate e le informazioni ricevute dalla consultazione della Centrale Rischi ed in particolare:
 - o Ufficio crediti svolge il controllo andamentale;
 - o l’ufficio gestione qualità del credito (monitoraggio, pre-contenzioso e contenzioso) controlla e gestisce:
 - le esposizioni scadute non deteriorate (ossia quelle che presentano ritardi insoluti tra 31 gg e 90 gg inclusi)
 - le esposizioni scadute deteriorate, quindi le esposizioni “past-due” (ritardi oltre 90 gg e non classificabili in altra categoria di deteriorato), le inadempienze probabili e le sofferenze non escusse;
 - le sofferenze escusse, con il supporto dell’ufficio legale esternalizzato.
- I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono svolti dall’ufficio risk management e dalla funzione compliance. Le due funzioni sono state affidate ad una stessa risorsa interna che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione; alla stessa risorsa è stata affidata anche la responsabilità in materia di antiriciclaggio. La responsabile delle funzioni di controllo di II livello concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la conformità e la coerenza dell’operatività delle singole aree operative, con la normativa interna ed esterna.
- Controlli di III livello sono svolti dall’Internal Audit (funzione esternalizzata) che, tramite verifiche ad hoc, controlla il processo di rilascio garanzia, al fine di fornire a Confidicoop analisi, valutazioni, raccomandazioni e commenti sulle attività esaminate.

Dietro supporto tecnico degli uffici preposti (direzione crediti, monitoraggio, pre-contenzioso e contenzioso), l’Area risk management (o gestione rischi) e Compliance fornisce frequentemente informazioni e dati al Direttore Generale e ai responsabili delle altre aree aziendali, per quanto di propria competenza e con cadenza almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione relativamente a tutte le posizioni a rischio (scaduto non deteriorato, past due, inadempienze probabili, sofferenze non escusse ed escussioni) e al patrimonio di vigilanza.

Inoltre, la Società, in un’ottica di efficienza organizzativa, ha individuato l’Area Gestione Rischi e Compliance quale funzione responsabile del controllo e verifica delle segnalazioni all’Autorità di Vigilanza del requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito, ovvero:

- verifica il requisito patrimoniale da detenere, con riferimento alla classificazione delle esposizioni effettuata e alle regole di ponderazione conformemente alla normativa per l’utilizzo della metodologia standard utilizzata e più in generale alle disposizioni vigenti in materia;
- riconcilia la base dati utilizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con i sistemi gestionali e contabili;
- identifica e classifica le esposizioni creditizie soggette al calcolo del requisito patrimoniale, secondo i portafogli definiti dalla Banca d’Italia per il metodo standardizzato.

c) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Gli intermediari finanziari possono ridurre il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito in presenza di forme di protezione del rischio di tipo reale o personale soltanto a condizione che tali strumenti rispettino determinate caratteristiche previste dalle istruzioni di vigilanza prudenziale della Banca d’Italia.

A tale riguardo si segnala che Confidicoop a partire dal corrente esercizio, per le pratiche di garanzia che rispettano i requisiti richiesti, ha fatto ricorso alla garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia (L.662/96), l’unica conforme ai fini dell’attenuazione del rischio ai requisiti previsti da Basilea.

Inoltre, la Società, fa ricorso alle seguenti controgaranzie, che pur consentendo una mitigazione della perdita in caso di insolvenza non sono eleggibili quali CRM:

- sistema delle garanzie di secondo grado rilasciate dalla Società Regionale di Garanzia Marche (SRGM);

- dal 2012 sono state inoltre stipulate convenzioni con tre confidi ex Art. 106 che prestano la controgaranzia al Confidicoop Marche;
- dal 2013 la società fa ricorso anche alle garanzie personali rilasciate direttamente al Confidicoop Marche da parte di persone fisiche o giuridiche ai quali il Confidi ha rilasciato fidejussioni al 100% nell'interesse delle aziende Socie a favore della Regione Marche.

Si sottolinea che la misurazione del rischio di credito, ai fini della valutazione aziendale sull'adeguatezza patrimoniale, avviene seguendo le Disposizioni di Vigilanza, secondo la circolare 216/96, con riguardo:

- alle garanzie, sulla base della perdita attesa che mette in relazione il valore dell'esposizione con la probabilità di insolvenza (probability of default, Pd) e la percentuale di perdita in caso di insolvenza (loss given default, Lgd);
- al portafoglio titoli, utilizzando il rating Paese attribuito dall'Agenzia Fitch Ratings.

d) Le procedure seguite e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate;

Nel pieno rispetto delle disposizioni di vigilanza, il CdA determina i criteri di classificazione delle posizioni di rischio per cassa e fuori bilancio, che vengono poi adottati dagli uffici di competenza. Con il regolamento "Qualità del credito" approvato in data 15/11/2013 (aggiornato in data 11/09/2015) il CdA ha deliberato la seguente classificazione con riguardo alle garanzie rilasciate, definendo i diversi stadi una posizione affidata (garanzia):

- Posizioni in bonis:
 - "bonis": esposizioni sulle quali non vi sono inadempimenti da parte del Cliente e per cui il Socio risulta pienamente solvibile o per il quale vi è un ritardo o uno sconfinamento di al massimo 30 giorni (periodo di grazia);
 - "ritardi fino a 90 gg": esposizioni in bonis che presentano i primi segnali di anomalia con un ritardo o uno sconfinamento compreso tra 31 giorni e 90 giorni, definite dalla normativa di vigilanza "Esposizioni scadute non deteriorate". Con riguardo alle esposizioni definite internamente "ritardi fino a 90 gg" (con ritardi compresi tra 31 e 90 gg) l'approccio è quello per transazione, salvo in caso di multigaranzia in capo ad uno stesso soggetto per il quale si segue l'approccio per debitore qualora tra le esposizioni ve ne sia almeno una con uno status (peggiore) diverso da bonis o esposizione scaduta non deteriorata;
- Past-due 90 gg: esposizioni per cassa e fuori bilancio diverse da quelle segnalate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che alla data di riferimento della segnalazione risultano scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni. Ai fini della classificazione, il Confidi segue l'approccio per singolo debitore ai sensi della Vigilanza Prudenziale. In tal senso, lo scaduto deve avere carattere continuativo e superare la soglia di rilevanza del 5%. In particolare, ai fini delle rilevazioni come "scadute" delle esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore. Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato. Ai sensi della circolare 217/1996 della Banca d'Italia, si precisa che il carattere di continuità dello scaduto di una singola rata si interrompe solo quando è stata totalmente pagata.
- Inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. La presente classe va a sostituire le due precedenti: incaglio oggettivo ed incaglio soggettivo.

Stante quanto sopra, per mantenere una certa omogeneità, ai sensi della sana e prudente gestione, nella determinazione di inadempienza probabile, il Confidicoop ha scelto di lasciare i requisiti soggettivi utilizzati nella precedente definizione di incaglio, ossia qualora:

- l'intermediario classifichi il Cliente come inadempienza probabile;
 - La linea sia scaduta in via continuativa da oltre 180 giorni e il cliente non abbia presentato valide soluzioni/proposte di rientro per l'importo insoluto
 - Segnalazione a sofferenza del soggetto nella centrale dei rischi;
 - Richiesta di ammissione a procedure concorsuali (concordato preventivo, nelle modalità dettate da Banca d'Italia con relativa comunicazione del 13/02/2014, e liquidazione volontaria).
- Sofferenze non escusse: si riferiscono ad esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie

(reali o personali) poste a presidio dell'esposizione. L'appostazione a sofferenza implica, pertanto, una valutazione da parte del Confidi della complessiva situazione del cliente e non può scaturire automaticamente da un mero ritardo di quest'ultimo nel pagamento di un debito.

Inoltre, il confidi in base a proprie valutazioni ha deciso di appostare lo status della sofferenza anche per quelle posizioni per le quali la banca non ha segnalato tale status, qualora:

1. sia intervenuta la procedura concorsuale del fallimento a carico del cliente;
 2. sia intervenuta la procedura della liquidazione coatta amministrativa a carico del cliente;
 3. Il periodo di permanenza all'interno della classe dell'inadempienza probabile supera i 24 mesi, decorsi i quali la posizione verrà trasferita a sofferenza, qualora non vi siano accordi di sistemazione in corso e/o miglioramenti della situazione creditizia del cliente. Tali situazioni verranno di concerto esaminate e concordate con la Direzione Generale, sentito il parere non vincolante del Risk-management.
- Sofferenze escusse: si riferiscono a garanzie rilasciate su posizioni che sono a sofferenza per le quali il confidi è stato escusso dall'istituto erogante e per le quali pertanto si è provveduto ad iscrivere il relativo credito in bilancio per l'avvenuta pagamento della garanzia.

Il passaggio da uno stato all'altro, come il ritorno in bonis, è formalizzato attraverso una procedura informatica e supportato dal reale rientro "in bonis" dichiarato o segnalato dall'Istituto erogante. Le movimentazioni delle garanzie per masse da uno stato a un altro stato di maggiore rischio vengono comunicate invece trimestralmente al Consiglio di Amministrazione attraverso la reportistica periodica.

A seconda della classificazione delle posizioni, l'ufficio qualità del credito determina i relativi accantonamenti conteggiati in base a quanto previsto nel relativo Regolamento interno e sinteticamente riportati nella nota integrativa – politiche contabili "Altre passività".

Di seguito tabella riepilogativa delle posizioni al 31/12/2015 con procedure concorsuali aperte e il relativo status di classificazione operato dal Confidicoop su dette posizioni:

STATUS	TIPO PROCEDURA	NUMERO SOCI	GARANZIA RESIDUA
SOFFERENZA	FALLIMENTO	13	848.425
SOFFERENZA	LIQUIDAZIONE COATTA AMM.VA	9	270.250
SOFFERENZA	CONCORDATO PREVENTIVO	8	958.391
TOTALE		30	2.077.066

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Confidicoop Marche determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte utilizzando il metodo standardizzato previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, ossia applicando il requisito patrimoniale minimo del 6% alle attività ponderate per il rischio di credito (la Società non raccoglie risparmio presso il pubblico). Il capitale interno a fronte del rischio di credito, calcolato al 31/12/2015, è pari ad € 5.775.561. Dalla tabella sottostante si evince come tale risultato sia dato dalla somma dei requisiti patrimoniali derivanti dalle specifiche classi di portafoglio.

Classe di esposizione ai fini della Vigilanza	Requisiti patrimoniali					
	31/12/2015		31/12/2014		VARIAZIONI	
	€	%	€	%	€	%
Verso enti senza scopo di lucro	15.109	0,3%	14.321	0,3%	788	6%
Verso banche ed intermediari finanziari vigilati	1.483.869	26%	1.478.371	29%	5.498	0%
Verso imprese	794.797	14%	470.371	9%	324.426	69%
Al dettaglio	2.881.556	50%	2.475.829	49%	405.727	16%
Esposizioni Scadute	483.941	8%	474.270	9%	9.671	2%
Altre esposizioni	116.290	2%	144.052	3%	(27.762)	(19%)
Totale requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito	5.775.561	100%	5.057.213	100%	718.348	14%

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					4.253.363	4.253.363
2. Attività finanziarie sino alla scadenza					23.063.261	23.063.261
3. Crediti verso banche					10.163.696	10.163.696
4. Crediti verso clientela					393.836	393.836
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività in corso di dismissione						
Totale 31/12/2015					37.874.156	37.874.156
Totale 31/12/2014					36.762.081	36.762.081

Si precisa che le esposizioni creditizie, così come previste dalle istruzioni di Banca d'Italia, non includono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

2. Esposizioni creditizie
2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	attività deteriorate				attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	116.214	74.111	312.133	2.535.474		(3.037.932)		0
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
c) Esposizione scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
e) Altre esposizioni non deteriorate					2.280.808		(168.505)	2.112.303
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
Totale A	116.214	74.111	312.133	2.535.474	2.280.808	(3.037.932)	(168.505)	2.112.303
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
- Deteriorate	15.118.641					(7.712.294)		7.406.347
- Non deteriorate					84.746.630		(2.905.775)	81.840.855
Totale B	15.118.641				84.746.630	(7.712.294)	(2.905.775)	89.247.202
Totale (A+B)	15.234.855	74.111	312.133	2.535.474	87.027.438	(10.750.226)	(3.074.280)	91.359.505

Nella presente tabella sono illustrate:

- **Esposizioni per cassa:** attività finanziarie per cassa vantate nei confronti dei clienti (principalmente la voce accoglie, i crediti per garanzie rilasciate già escusse, i crediti verso la clientela per commissioni da incassare e i titoli di stato emessi dai Governi e Banche Centrali) con le relative rettifiche di valore. Si precisa che i crediti per sofferenze escusse sono stati allocati nelle pertinenti fasce di scaduto in base all'anzianità del credito rispetto alla data del 31/12/15 e che su tale credito la Società opera una svalutazione totale del credito di rivalsa iscritto al momento del pagamento.
- **Esposizioni fuori bilancio:** le garanzie rilasciate e gli impegni irrevocabili a rilasciare garanzie con i relativi fondi di rettifica.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	attività deteriorate				attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
c) Esposizione scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
e) Altre esposizioni non deteriorate					36.294.116			36.294.116
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
Totale A					36.294.116			36.294.116
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
- Deteriorate								
- Non deteriorate								
Totale B								
Totale (A+B)					36.294.116			36.294.116

Si segnala che nelle "Altre esposizioni" sono comprese le Voci 60 dettaglio 6.1 relativo ai Crediti vs. banche pari ad € 10.163.696, dettaglio 6.2. Crediti vs. Enti finanziari pari ad € 532.263 e i titoli obbligazionari emessi da banche ed enti finanziari per € 25.598.157. La voce non accoglie le quote di O.I.C.R.

2.3 Classificazioni delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Confidicoop si avvale del metodo standardizzato ai fini del calcolo del Rischio di Credito; in tale sede, la Società si avvale dell'utilizzo dei rating esterni emessi dall'ECAI Fitch Ratings esclusivamente per le esposizioni verso amministrazioni centrali e, pertanto, sulla base delle classi di rating assegnate alle stesse e di quanto previsto dalle vigenti disposizioni della Circolare 216/1996, vengono identificate le ponderazioni prudenziali da applicarsi agli intermediari vigilati ivi residenti. Gli importi al 31/12/2015 di tali esposizioni non si considerano rilevanti e pertanto non viene compilata la tabella 2.3.1.

Alle esposizioni verso imprese viene applicata invece la ponderazione del 100%, qualora non presentassero i requisiti previsti dalla Normativa di Vigilanza ai fini della definizione di esposizioni retail o al dettaglio.

La Società si è dotata di un modello di valutazione del merito creditizio in sede di richiesta garanzia ai fini dell'attribuzione della classe di rischio e del relativo pricing (commissioni di garanzia). Si precisa tuttavia che tale modello di valutazione non

costituisce un modello di rating interno né tantomeno esso è stato validato dalla Banca d'Italia ai fini del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Pertanto, non si ritiene necessaria la compilazione della tabella di cui al punto 2.3.2.

3. Concentrazione del credito

La sessione presenta la distribuzione del rischio di credito sulle garanzie in essere al 31/12/2015 per settore di attività economica (codice SAE) e per area geografica (provincia e macro area). Inoltre, si riportano informazioni sulla presenza di grandi rischi così come definiti dalla Normativa di Vigilanza Prudenziaria.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Ammontare delle garanzie in essere suddivise per settore di attività economica:

Settore di attività economica	codice SAE	Ammontare lordo	%
Sottosettore IMPRESE PRIVATE:	052	50.597.843	54%
Sottogruppo: Imprese Produttive	430	50.597.843	54%
Sottosettore Quasi - società non finanziarie artigiane:	048	1.121.270	1%
Sottogruppo: Unità o società con 20 o più addetti	480	6.205	0%
Sottogruppo: Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	481	265.499	0%
Sottogruppo: Unità o società con meno di 20 addetti	482	849.566	1%
Sottosettore Quasi - società non finanziarie altre:	049	7.342.538	8%
Sottogruppo: Unità o società con 20 o più addetti	490	2.390.925	3%
Sottogruppo: Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	491	835.972	1%
Sottogruppo: Unità o società con meno di 20 addetti	492	4.115.642	4%
Sottosettore Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie:	051	243.767	0%
Sottogruppo: Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione, culturali, sindacali, politiche, ricreative e simili	501	243.767	0%
Sottosettore Famiglie consumatrici:	060	318.509	0%
Sottogruppo: Famiglie consumatrici	600	318.509	0%
Sottosettore Famiglie produttrici:	061	33.995.188	36%
Artigiani	614	773.738	1%
Altre famiglie produttrici	615	33.221.450	35%
Totale		93.619.115	100%

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Ammontare garanzie in essere suddivise per provincia:

Provincia	Area Geografica	Ammontare lordo	% per provincia	% per area
AN	CENTRO	41.775.933	44,62%	87,85%
AP		5.327.798	5,69%	
AR		415.033	0,44%	
CB		4.193.473	4,48%	
FM		4.397.471	4,70%	
MC		9.150.574	9,77%	
PG		2.739.834	2,93%	
PU		12.244.204	13,08%	
RM		1.779.907	1,90%	
TR		217.756	0,23%	

BO	NORD	700.557	0,75%	10,09%
BZ		3.065.367	3,27%	
FE		1.343.838	1,44%	
FO		1.746.095	1,87%	
MI		105.481	0,11%	
PD		82.500	0,09%	
PV		35.206	0,04%	
RA		1.780.641	1,90%	
RN		558.436	0,60%	
TN		25.000	0,03%	
AQ	SUD E ISOLE	41.022	0,04%	2,07%
BN		64.920	0,07%	
CE		33.787	0,04%	
CH		257.941	0,28%	
IS		743.290	0,79%	
MT		239.541	0,26%	
NA		60.000	0,06%	
PA		56.136	0,06%	
PE		170.504	0,18%	
TE		266.867	0,29%	
Totale		93.619.115	100,00%	

3.3 Grandi rischi

Le posizioni “grandi rischi” sono definite dalla Circolare 216/96 come quelle posizioni di rischio pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza. Tali posizioni vanno contenute entro il limite individuale del 25% ed il limite globale pari ad 8 volte il patrimonio di vigilanza. L’esistenza di grandi rischi da parte di Confidicoop è verificata trimestralmente secondo le disposizioni dell’Autorità di Vigilanza, applicando i coefficienti di ponderazione previsti dall’Allegato J della Circolare 216/96. Al 31/12/2015 non risultano posizioni di grande rischio.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La struttura non si avvale di altri modelli e metodologie per misurare il rischio di credito oltre a quelli indicati nei paragrafi precedenti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato, rappresenta il rischio di perdita per l’Intermediario derivante dall’avverso andamento dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, etc).

La Normativa di Vigilanza identifica le seguenti tipologie di Rischio di Mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza:
 - a. Rischio di posizione che esprime il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati e/o delle condizioni dell’emittente;
 - b. Rischio di regolamento: le transazioni in titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, valute e merci, non ancora regolate dopo la loro data di scadenza, che possono generare perdite derivanti dal mancato regolamento della transazione;

- c. Rischio di concentrazione è connesso all'osservanza di un limite quantitativo inderogabile rapportato al patrimonio di vigilanza per le posizioni di rischio nei confronti dei clienti.
- con riferimento all'intero bilancio:
 - a. Rischio di cambio: esprime il rischio di incorrere in perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute, indipendentemente dal portafoglio di allocazione;
 - b. Rischio di posizioni in merci: rappresenta il rischio di subire perdite per avverse variazioni dei corsi delle merci.

Confidicoop Marche non possiede un portafoglio di negoziazione ai fini della Vigilanza, ma solo attività finanziarie detenute fino alla scadenza, disponibili per la vendita e crediti verso banche nella forma di depositi in conto corrente e depositi vincolati, ripartite tenendo conto delle diverse esigenze di liquidità. La Società non presenta poste di bilancio esposte ai rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione né tanto meno detiene posizioni in divisa estera o posizioni su merci. Pertanto, Confidicoop non è esposto al rischio di cambio e al rischio di posizione su merci, da cui ne consegue che la Società non presenta rischi di mercato.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse ed è misurato sulle attività diverse da quelle destinate alla negoziazione. Come pocanzi espresso, la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma solo attività finanziarie disponibili per la vendita o detenute fino alla scadenza.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato e si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è calcolato ogni anno, nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza (allegato M, circolare 216/96 Banca d'Italia). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede la suddivisione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata dalla Banca d'Italia al 20%.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi è ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per il Confidi.

Le principali voci potenzialmente soggette al rischio di tasso di interesse sono rappresentate: dal portafoglio titoli htm e afs, dai conti correnti attivi, dai buoni di risparmio e dai mutui passivi.

Il monitoraggio del Rischio di Tasso è di competenza dell'Area Risk management e Compliance, in collaborazione con l'Ufficio Contabilità e Bilancio e Ufficio Finanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		10.282.801	1.435.460	1.368.169	11.167.647	3.062.547		
1.2 Crediti	6.485.056	1.016.998	2.506.672	39.070	823.196	218.803		

1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	3.234.926	1.097.720						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizione lunghe								
3.2 Posizione corte								
Altri derivati								
3.3 Posizione lunghe								
3.4 Posizione corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Per Confidicoop Marche il rischio prezzo non è considerato rilevante.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Confidicoop Marche non ha né attività né passività in valuta quindi non è soggetta a tale tipologia di rischio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi puramente esogeni. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

In particolare, le tipologie di rischio operativo rilevanti per Confidicoop Marche sono le seguenti:

- *Eventi esogeni*: sono presi in considerazione i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile auto, responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.
- *Procedure*: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.
- *Risorse umane*: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori, alla sicurezza sui luoghi di lavoro e alla soddisfazione del personale.
- *Sistemi interni*: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti, di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- *Esternalizzazione di funzioni*: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività.

A tal fine, la Società ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Rischio Operativo, che prevede, in relazione alle diverse tipologie di rischio, i seguenti presidi organizzativi:

- *per gli eventi esogeni*: la Società ha stipulato con una primaria Compagnia di Assicurazione, idonee polizze volte a coprire i seguenti rischi:
 - incendio dei locali e del relativo contenuto;
 - responsabilità civile contro terzi.
- *per le procedure*: il rischio di inefficienza o inefficacia dell'operatività per l'inadeguatezza o la disfunzione delle procedure è attenuato tramite la formalizzazione di vari regolamenti nel "Sistema dei Controlli Interni" che riporta

l'insieme dei regolamenti che disciplinano le singole funzioni interne, la Governance e il Documento di Policy e deleghe del CdA. I controlli, sono svolti sui tre livelli: controlli di linea, controlli di II livello e controlli di III livello.

- *per le risorse umane:* la Società assicura uno svolgimento efficiente e controllato dei compiti assegnati agli addetti; sono poi previste delle attività formative in materia di aggiornamenti normativi, procedurali ed operativi. Inoltre, in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro, sulla salute dei lavoratori e al rispetto delle norme sul lavoro, Confidicoop si avvale anche della Certificazione di qualità RINA.
- *per il sistema informativo:* in merito alla sicurezza dei dati la Società adotta un doppio sistema di backup: il controllo di qualità dei dati presenti nei sistemi informativi è svolto costantemente dai responsabili gerarchici e presidiato dal Responsabile delle procedure informatiche.

Confidicoop Marche ha un contratto di hosting con la società Sixtema S.p.A. che provvede alla tenuta e al salvataggio dei dati. Il contratto di fornitura del servizio di hosting prevede:

- o la presenza di ambienti protetti: accessi protetti da allarmi stabilmente inseriti, strutture antisfondamento, controllo laser anti-intrusione, accesso riservato solo a personale autorizzato;
- o la sorveglianza: presidio remoto, interno ai locali ed esterno tramite infrarossi, affidato ad istituto di vigilanza, attivo 24 ore su 24; l'alimentazione e la continuità elettrica: alimentazione elettrica ridondata e dotata di gruppo di continuità e gruppo elettrogeno in grado di fornire sopravvivenza illimitata agli eventuali blackout della rete elettrica;
- o il condizionamento dei locali: locali condizionati con 4 sistemi indipendenti, monitorati 24 ore su 24 che garantiscono temperatura e umidità costante;
- o la rilevazione dei fumi e il conseguente spegnimento incendi: rilevatori antifumo con attivazione dei relativi impianti di spegnimento automatico degli incendi a saturazione di ambiente con estinguente chimico gassoso;
- o l'allocazione dei server in Rack: tutti i server sono alloggiati in rack in grado di contenere apparati di dimensione standard; ai rack giunge una doppia linea di alimentazione proveniente da quadri elettrici separati e le prese elettriche, ridondate, si trovano all'interno di un singolo armadio;
- o la connessione in LAN Gigabit: tutti i sistemi ospitati in Datacenter sono connessi da rete locale Gigabit Ethernet;
- o la gestione del Backup e del recovery: Backup centralizzato dei dati e del sistema operativo, con conservazione degli stessi in sede remota e protetta;
- o l'accesso ad Internet: il servizio di accesso alla rete pubblica ad alta velocità è effettuato tramite doppio carrier, su reti indipendenti e con apparati ridondate e cooperanti;
- o l'esecuzione del Backup: il servizio di backup dei dati è effettuato giornalmente, la conservazione dei salvataggi su nastro ha la cadenza, mese, quadrimestre, anno.
- o il presidio hardware: viene effettuata una diagnostica preventiva delle failures hardware tramite presidio H24 x 365 su macchine ed apparati, comprensivo della verifica dello stato di cpu, memoria e controllo spazi disco;
- o la riorganizzazione del database: in base alle diagnostiche sistemistiche di degrado delle prestazioni è prevista la riorganizzazione periodica del database.

Per ridurre il rischio di malfunzionamento, indisponibilità o degrado degli strumenti, l'attrezzatura informatica è rinnovata periodicamente e sono assicurate la manutenzione e l'assistenza software. Il Confidicoop Marche provvede poi internamente a gestire dei controlli periodici del database per mantenere elevato il livello di qualità della banca dati anagrafica e dei rapporti.

La sicurezza e l'integrità dei dati è garantita anche dalle scansioni antivirus del server e di tutti i pc appartenenti alla rete aziendale Confidicoop tramite il prodotto Kaspersky.

- *per l'esternalizzazione di funzioni:* la Società deve assicurare uno svolgimento efficiente e controllato dei compiti assegnati alle società esterne. In particolare le funzioni gestite in outsourcing sono:
 - o elaborazione dati relativamente alle segnalazioni di vigilanza e centrale rischi;
 - o internal audit;

In tale contesto, l'ufficio risk management e Compliance è responsabile di definire le regole di misurazione e gli indicatori del rischio operativo, in linea con quanto previsto dalle disposizioni normative per il metodo Base.

Per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo la Società ha optato per il metodo base, ai sensi della circolare di Banca d'Italia n. 216/96 e pro-futuro dalla circolare 288/2015 della Banca d'Italia (in caso di accoglimento dell'istanza di iscrizione al nuovo Albo di cui all'art. 106 del TUB).

Per tutti i fattori pocanzi riportati, la funzione compliance, garantisce:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e misurazione del loro impatto sui processi aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzata ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi;
- la consulenza ai vertici aziendali e alle strutture operative;
- la collaborazione nell'attività di formazione del personale.

Nella gestione e nel controllo dei Rischi Operativi sono coinvolte tutte le aree della struttura, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità in funzione delle proprie competenze con particolare riguardo ai controlli di primo livello ed al ruolo propositivo nell'individuazione di modalità operative che favoriscano il contenimento dei Rischi Operativi.

La Funzione di Risk management definisce i parametri da monitorare e, con il supporto degli uffici coinvolti, individua gli strumenti operativi di mitigazione, come ad esempio la formalizzazione e la tracciabilità dei controlli di primo livello.

L'Internal Audit, inoltre effettua il controllo di tipo ispettivo attraverso verifiche ad hoc stabilite nel Piano delle verifiche, in particolare su singole funzioni e sull'effettiva applicazione dei regolamenti interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Confidicop determina e segnala il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il Metodo Base, il quale prevede che il requisito sia commisurato al Margine di Intermediazione al quale viene applicato un coefficiente di rischio pari al 15%. Il capitale interno a fronte del rischio operativo calcolato al 31/12/15 è pari ad € 333.834, come mostra la tabella seguente.

Capitale interno a fronte del rischio operativo	€
Margine di intermediazione Esercizio 2013	1.881.707
Margine di intermediazione Esercizio 2014	2.636.945
Margine di intermediazione Esercizio 2015	2.158.020
Rischio Operativo (15% della media dei mg intermediazione dell'ultimo triennio)	333.834

3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Pertanto, il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa, determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare l'attivo con riflessi economici negativi.

La Società è esposta al rischio di liquidità ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento ovvero di farne fronte con costi molto alti.

Tuttavia, eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", appresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Comunque l'impegno è quello di garantire nel tempo un giusto equilibrio delle proprie disponibilità finanziarie che risultano effettivamente in parte investite in titoli ed in parte depositate in conti correnti e depositi vincolati. A presidio di ciò, "Il regolamento per la gestione della tesoreria/liquidità stabilisce le modalità e i limiti della gestione delle disponibilità liquide e i relativi criteri di investimento nell'ottica di una equilibrata gestione dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.408.372	1.009.096	2.047.375	25.163	1.374.747	3.825.076	825.439	12.700.000	6.313.460	4.118.803	
A.1 Titoli di Stato					26.613	1.115	27.728	250.000		1.230.000	
A.2 Altri titoli di debito		3.500	2.047.375	25.163	1.336.306	1.295.318	758.642	11.950.000	6.000.000	2.670.000	
A.3 Finanziamenti	6.653.561	1.005.596			11.828	2.528.643	39.070	500.000	313.460	218.803	
A.4 Altre attività	754.811										
Passività per cassa	3.189.489		4.535	6.531	981.066	33.228	33.756	85.472			
B.1 Debiti verso:											
- Banche	575		4.535	6.531	22.135	33.228	33.756	85.472			
- Enti finanziari											
- Clientela	3.188.915				958.931						
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		7.607	148	1.335.307	1.001.738	409.647	1.073.895	2.580.889	3.559.088	2.072.402	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						156.008	102.956	200.580	193.319	97.596	

Si precisa che nella presente tabella conformemente alla normativa sulla redazione del bilancio, vengono solamente riportate le garanzie residue relative a posizioni di cui "si prevede avvenga l'escussione" (voce c.5). La Società, pertanto, dopo attenta analisi delle Convenzioni che regolano i rapporti tra Confidi e gli Istituti di Credito, ha indicato in tale voce tutte le sofferenze non ancora escusse e una stima delle altre garanzie deteriorate e non che il Confidi prevede che andranno in escussione. Nella voce c.6 sono state riportate le garanzie finanziarie ricevute a copertura di garanzie finanziarie rilasciate e se ritenute

escutibili. In tali casi le garanzie ricevute sono state ricondotte nelle fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l'escussione.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio della Società è costituito da:

- Voce 120 **“Capitale”**, la quale include la somma delle azioni effettivamente emesse e sottoscritte, al netto dei debiti verso soci (receduti od esclusi) per rimborsi di capitale anche non ancora operati (e conseguentemente iscritti nella Voce 90 – **Altre Passività**);
- Voce 160 **“Riserve”**, la quale include tutte le ulteriori riserve della società aventi natura della piena stabilità senza alcun vincolo di destinazione, ed in particolare comprende le seguenti voci: Riserva legale e straordinaria, Riserva Contributi (comprende anche l'ex Fondo Por Molise), Riserva Legge n° 212/12 Articolo 36 1° comma (tale riserva include tutte le precedenti riserve qualificate nel bilancio precedente come “Fondi rischi indisponibili” e la Riserva FTA derivante dal passaggio ai Principi Internazionali IAS/IFRS con riferimento alla data del 01/01/11);
- Voce 170 **“Riserva da valutazione”** include la valutazione al fair value dei titoli classificati come disponibili per la vendita (AFS).

Per un maggior dettaglio ed informazioni delle riferite voci si rimanda alla **Parte B – Sezione 12** della presente Nota Integrativa.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014	Variazioni esercizio
1. Capitale	1.865.165	1.716.688	148.476
2. Sovrapprezzi di emissione			
3. Riserve	16.955.127	15.310.606	1.644.521
- di utili	998.356	962.482	35.874
a) legale	699.146	681.294	17.852
b) statutaria	474.272	456.250	18.022
c) azioni proprie			
d) altre	(175.062)	(175.062)	0
- altre	15.956.771	14.348.124	1.608.647
4. (Azioni proprie)			
5. Riserve da valutazione	221.474	313.167	(91.693)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	221.474	313.167	(91.693)
- Attività materiali			
- Attività immateriali			
- Copertura di investimenti esteri			
- Copertura dei flussi finanziari			
- Differenze di cambio			
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
- Leggi speciali di rivalutazione			
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti			

- Quote delle riserve da valutazioni relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto			
6. Strumenti di capitale	6.900.000	6.900.000	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	(351.653)	59.508	(411.161)
Totale	25.590.113	24.299.969	1.290.144

Si fornisce il dettaglio della Voce 3 “**Riserve di Utili Altre**” di cui al prospetto sopra riportato:

Dettaglio	Valore esercizio corrente
Riserva Legge n° 212/12 Art. 36 1° comma (ex Riserva Fondo Agricoltura)	630.342
Riserva Fta	(805.404)
Totale riserve di utili (Altre)	(175.062)

Inoltre, con riferimento alla Voce 3 “**Riserve Altre**” di cui al prospetto sopra riportato, si precisa che hanno natura di riserve di capitale e che risultano rappresentate da riserve proprie del Confidicoop Marche formatesi quasi esclusivamente con contribuzioni di terzi (ad eccezione della quota parte della riserva legale derivante dai debiti per le quote di capitale sociale acquisiti dal Confidicoop Marche conseguente all’esclusione dei Soci).

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	221.474		313.167	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	221.474		313.167	

Si evidenzia, che, in corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziaria, è indicata, nella colonna “**Riserva positiva**”, l’importo cumulato delle riserva da valutazione relativo agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano un fair value superiore al costo ammortizzato (Attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna “**Riserva negativa**”, l’importo cumulato delle riserva da valutazione riferite agli strumenti che, invece, presentano un fair value inferiore al costo ammortizzato (Attività finanziarie minusvalenti).

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Dettagli	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	313.167			
2. Variazioni positive	4.041		4.811	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	4.041		4.811	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(100.544)			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	(100.544)			

- da realizzo	(100.544)			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	216.664		4.811	

Si precisa che nella sottovoce “*Variazioni negative – Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo*” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della Voce 90 del Conto Economico “*Utile (perdita) da cessione del conto economico*”, a fronte del realizzo di Attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi alle attività svolte dall’Intermediario. Esso è il simbolo della stabilità e della solidità del Confidi, lo strumento in grado di assorbire le eventuali perdite generate dall’attività della Società.

Il Patrimonio di Vigilanza è stato calcolato nel pieno rispetto della Normativa di Vigilanza Prudenziale (Circ. 217/96 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’elenco Speciale”, Circ. 216/96 “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell’Elenco Speciale”, Circ. 154/91 “Segnalazioni di Vigilanza delle Istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l’inoltro dei flussi informativi”).

Il Patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.

Gli elementi del Patrimonio di vigilanza di Confidicoop Marche sono:

Elementi positivi del patrimonio di base:

- Capitale sociale – voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale
- Riserve - voce 160 del passivo dello Stato Patrimoniale (al netto della riserva FTA dedotta interamente dal Patrimonio Base)
- Parte computabile degli Strumenti di innovativi – voce 140 del passivo dello Stato Patrimoniale (20% dell’importo del patrimonio base, comprensivo degli strumenti stessi).

Elementi negativi del patrimonio di base:

- Immobilizzazioni immateriali – voce 110 dell’attivo dello Stato Patrimoniale
- La perdita dell’esercizio.

Inoltre, sono stati dedotti:

- Il 50% dell’eccedenza, rispetto al 10% del patrimonio di vigilanza complessivo, degli strumenti finanziari Lower Tier II di alcune banche convenzionate;
- il valore delle quote di SICAV sottoscritte per un valore nominale pari ad € 750.000.

Il Patrimonio supplementare è costituito da due elementi positivi:

- la parte non computabile nel patrimonio base degli strumenti innovati emessi da Confidicoop
- il 50% del valore della riserva da valutazione su titoli disponibili per la vendita

Inoltre, sono stati dedotti:

- Il 50% dell’eccedenza, rispetto al 10% del patrimonio di vigilanza complessivo, degli strumenti finanziari Lower Tier II di alcune banche convenzionate;
- il valore delle quote di SICAV sottoscritte per un valore nominale pari ad € 750.000.

Non sono invece presenti elementi classificabili nel patrimonio di terzo livello.

Con riguardo agli strumenti innovativi di capitale, computati nel patrimonio di Vigilanza con la modalità pocanzi descritta, si riferiscono a n. 5 emissioni ognuna delle quali è regolamentata da un regolamento ad hoc, redatti in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 216 del 05/08/1996 “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell’elenco speciale” Banca d’Italia.

Il trattamento degli strumenti innovativi ai fini del computo nel capitale primario, secondo quanto disciplinato dalla Circolare 288/2015 e dal Regolamento UE n. 575/2013, ha reso necessaria un'attenta valutazione della conformità dei regolamenti degli strumenti innovativi di capitale che attualmente è in corso di approfondimento.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dettagli	31/12/2015	31/12/2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.533.112	21.853.898
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	23.533.112	21.853.898
D. Elementi da dedurre dal patrimonio base	(1.292.259)	(512.136)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	22.240.853	21.341.762
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.049.289	2.420.850
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(110.737)	(156.583)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.938.552	2.264.267
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(1.292.259)	(512.136)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	646.293	1.752.131
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	22.887.146	23.093.893
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	22.887.146	23.093.893

La lieve riduzione dell'1% del patrimonio di vigilanza è dovuta principalmente alla contrazione del patrimonio supplementare che ha risentito della deduzione di quote di SICAV sottoscritte che vengono dedotte integralmente dal Patrimonio di Vigilanza ai sensi della circolare 216/1996 della Banca d'Italia.

Si precisa che le deduzioni dal patrimonio di vigilanza riguardanti sia le quote di Sicav che l'eccedenza rispetto al 10% del patrimonio di vigilanza totale degli strumenti subordinati, emessi da alcune banche convenzionate e sottoscritte dal Confidicoop, non sono stati computati ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

D'altro canto, si osserva un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio di vigilanza data dall'aumento del patrimonio base per effetto dell'incremento delle riserve e del capitale sociale, oltre che, di conseguenza, della parte degli strumenti innovativi di capitale computabile nel patrimonio base e tenuto conto della deduzione della perdita di esercizio.

Nel patrimonio supplementare è stato considerato la parte computabile della riserva di rivalutazione riferita ai titoli in portafoglio classificati come "disponibili per la vendita" che, ai sensi della circolare 216/96 della Banca d'Italia, può essere computata al 50% nel patrimonio supplementare (€110.737). Pertanto avendo considerato nella voce "elementi positivi del patrimonio supplementare: riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita" il 100% dell'importo di tale riserva (€ 221.474), nella voce "Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi: quota non computabile delle riserve da valutazione" è stato riportato il 50% dell'importo della riserva (€ 110.737) corrispondente alla quota non computabile della riserva positiva su titoli disponibili per la vendita e quindi non ammessa ai sensi della suddetta circolare.

Come anticipato, nella voce a deduzione sia del patrimonio base sia del patrimonio supplementare, è stata riportata l'eccedenza - rispetto al 10% del patrimonio base e supplementare - degli strumenti ibridi e subordinati emesse da alcune banche convenzionate.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La regolamentazione prudenziale per gli Intermediari finanziari si basa su “tre pilastri” previsti dalla disciplina di Basilea:

1. Il Pilastro I introduce il requisito patrimoniale per far fronte i rischi tipici dell’attività della Società (di credito, di controparte, di mercato, di cambio e operativi).
2. Il Pilastro II richiede agli intermediari di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) necessari per determinare il livello di capitale interno per singolo rischio e complessivo, sia a livello attuale sia prospettico, tenendo conto dell’evoluzione del contesto di riferimento.
3. Il Pilastro III introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi di gestione e controllo.

Ai sensi della circolare della Banca d’Italia n. 216/96, il Confidi valuta l’adeguatezza del proprio patrimonio di Vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche, attraverso la predisposizione del resoconto ICAAP al 31/12/2015. L’ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ha lo scopo di indirizzare gli organi aziendali e le strutture di vertice verso il raggiungimento dell’adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali. Confidicoop Marche predisporrà il resoconto ICAAP al 31/12/2015 da trasmettere alla Banca d’Italia entro i termini previsti dalla Normativa di riferimento e la relativa Informativa al Pubblico da pubblicare sul sito internet aziendale entro 30 gg dalla data dell’assemblea dei soci che approva il presente Bilancio d’esercizio.

Il resoconto ICAAP è lo strumento con cui Confidicoop procede ad un’autovalutazione dell’adeguatezza e dell’efficacia dei processi di gestione dei rischi e dei presidi posti a controllo, in termini di capacità patrimoniale per i rischi misurabili e di presidi qualitativi/organizzativi per i rischi non misurabili, con evidenza delle aree del processo che presentano lacune o carenze e che in generale sono suscettibili di miglioramento, proponendo gli interventi per implementare l’attuale sistema di controllo dei rischi.

La determinazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo è frutto di un processo organizzativo complesso che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l’operatività corrente degli intermediari. Nell’individuazione delle funzioni o delle strutture aziendali, cui compete l’elaborazione e la predisposizione dei vari elementi e delle fasi del processo ICAAP, Confidicoop tiene conto del principio di proporzionalità e, al tempo stesso, delle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale ai sensi della circolare 288/2015 della Banca d’Italia di prossima applicazione una volta avvenuta l’iscrizione al nuovo 106 TUB.

Il resoconto ICAAP riporta le seguenti informazioni:

- le linee strategiche e l’orizzonte previsivo considerato;
- il governo societario, gli assetti organizzativi e i sistemi di controllo interno connessi con l’ICAAP;
- le metodologie e i criteri utilizzati per l’identificazione, la misurazione, l’aggregazione dei rischi e per la conduzione degli stress testing;
- la stima e le componenti del capitale interno complessivo con riferimento alla fine dell’esercizio precedente (2015) e in un’ottica prospettica dell’esercizio in corso (2016);
- il raccordo tra capitale interno complessivo e i requisiti regolamentari e tra capitale complessivo e patrimonio di vigilanza;
- l’auto-valutazione dell’ICAAP.

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella che segue sono riportate le attività di rischio e i requisiti prudenziali, alla data di riferimento del bilancio, secondo quanto previsto dalla Circolare 216/96 e successivi aggiornamenti della Banca d’Italia. Sono inoltre riportati i rapporti i coefficienti patrimoniali “TIER 1 Capital Ratio” dato dal rapporto tra Patrimonio di base (TIER 1) e le Attività di rischio ponderate e “TOTAL CAPITAL RATIO” dato dal rapporto tra Patrimonio di vigilanza incluso il terzo livello (TIER 3) e le Attività di rischio ponderate. A tal proposito, si ricorda che l’aggregato “attività di rischio ponderate” è stato calcolato secondo le disposizioni di Vigilanza, come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali e il coefficiente 16,67 che rappresenta l’inverso del coefficiente patrimoniale minimo obbligatorio pari al 6%, ai sensi della Vigilanza Prudenziale.

Per quanto riguarda gli “Importi non ponderati” riportati in tabella, corrispondono al valore dell’esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

Categorie/valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2015	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	127.828.635	93.286.883	114.152.134	84.286.883
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischi di credito e di controparte		5.775.561		5.057.213
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base		333.834		306.626
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali		6.109.395		5.363.839
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		101.823.250		89.397.317
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		21,8%		23,9%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (total capital ratio)		22,5%		25,8%

La riduzione dei coefficienti di Vigilanza nel corso del 2015, rispetto al 31/12/2014, è dovuta principalmente al maggior assorbimento patrimoniale richiesto dal notevole incremento del volume di garanzie verso imprese retail ed in parte verso corporate.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	(349.547)	(2.106)	(351.653)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
70.	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(91.693)		(91.693)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	8.852		8.852
	b) rigiro a conto economico	(100.544)		(100.544)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(100.544)		(100.544)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(91.693)		(91.693)
140.0	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(441.240)	(2.106)	(443.346)

Si fa presente che, come già riferito nella **Parte A2** della Nota Integrativa, in relazione al particolare regime fiscale cui risulta soggetto il Confidicoop Marche, non risulta determinato alcun effetto fiscale correlato alle “Altre componenti reddituali” sopra riportate che determinano la *Redditività complessiva*.

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, il Confidi riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate (per parte correlata si intende un soggetto, persona o impresa, che presenta certe relazioni con l'impresa che redige il bilancio (o reporting entità). Alla luce dello IAS 24 si identificano per il Confidicoop Marche le seguenti parti correlate:

- le società controllate dalla reporting entità (Coopinvest Soc. Cons. a.r.l.);
- i dirigenti con responsabilità strategiche (Key Management), per la reporting entità e per la controllata.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria: tutti gli Amministratori (anche se non forniti di deleghe e/o rappresentanza sociale), il Direttore Generale ed i membri del Collegio Sindacale.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Lo IAS 24 stabilisce che l'impresa deve fornire le informazioni sui compensi complessivamente corrisposti al "Key Management". Vengono di seguito riepilogati in forma tabellare le remunerazioni e i benefici economici, sotto qualsiasi forma, relative all'esercizio 2015 e 2014, dei componenti del Consiglio di Amministrazione (è compreso anche il compenso percepito dal Presidente del Confidicoop), del Collegio Sindacale e del Direttore Generale:

COMPENSI E GARANZIA AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31/12/2015	31/12/2014
Compensi:	211.175	206.842
a) Amministratori	42.639	38.395
b) Sindaci	40.027	39.968
c) Direttore Generale	128.508	128.479

Si precisa che i compensi degli Amministratori comprendono gli emolumenti deliberati con i relativi oneri sociali, quelli dei Sindaci si riferiscono al solo onorario, mentre i compensi del Direttore Generale includono la retribuzione lorda erogata allo stesso, i contributi Inps a carico della società, l'Inail e la quota di TFR maturata nell'esercizio.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore del Key Management

Nel corso del 2015 è stata erogata dal Confidicoop Marche una nuova garanzia a favore di una società Socia del Confidi nella quale è presente, negli organi amministrativi della stessa, un componente del Key Management della Confidicoop Marche per un totale garantito di € 95.000, ed è in corso, in quanto erogata in passati esercizi, un'ulteriore garanzia della stessa fattispecie nei confronti di un'altra impresa Socia per un residuo garantito pari ad € 115.637 (totale complessivo al 31/12/15 di € 210.637). Si precisa, infine, che nel 2015 sono state deliberate a fine esercizio ed erogate nel mese di Gennaio 2016, tre nuove operazioni a favore della società con cui si aveva già in corso operazioni di garanzia, per un importo della garanzia deliberata di € 252.000. Tutte le operazioni indicate sono riferibili a posizioni in bonis e sono state regolate alle normali condizioni vigenti pro-tempore previste per soggetti non correlati.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Informazioni sulle garanzie ricevute

Garanzie ricevute a fronte di garanzie rilasciate	31/12/2015	31/12/2014
- F.do Solidarietà Marche	375.770	404.486
- F.do Garanzia Marche	1.005.608	958.116
- Mediocredito Centrale	571.443	0
- Confidi Fermo	52.380	97.727

- Confidi Macerata	42.426	65.025
- Confidi Ancona	425.202	537.261
- Controgaranzie persone fisiche/società	300.621	309.120
Totale	2.773.449	2.371.735

In merito alle modalità di funzionamento e di gestione delle garanzie ricevute, si fornisce la seguente informativa:

- ➔ “Fondo di Solidarietà” accorda gratuitamente, entro i limiti delle risorse assegnate, garanzie di secondo grado a favore di Consorzi Fidi e Cooperative di garanzia con sede operativa nella Regione Marche; tale Fondo è alimentato da risorse messe a disposizione dal bilancio regionale e dalle disponibilità di Province e CCIAA della Regione ed è gestito dalla Società Regionale di Garanzia Marche. In particolare esso risponde del 70% delle perdite relative alle insolvenze garantite dai Confidi di primo grado, fino ad esaurimento delle proprie disponibilità finanziarie ed ha una durata massima di 60 mesi indipendentemente dalla durata del finanziamento, a decorrere dalla data di erogazione dello stesso. La copertura massima riconosciuta ad ogni confidi di primo grado sarà pari al 10% del volume complessivamente presentato alla garanzia di secondo grado da parte del Confidi stesso (nel nostro caso alla chiusura dell’esercizio pari ad € 375.770 a fronte di € 404.486 alla chiusura dell’esercizio precedente);
- ➔ “Fondo di Garanzia Marche” accorda, entro il limite delle risorse ad esso assegnate, garanzie di secondo grado a favore di Confidi definiti dall’art.13 della legge n° 326 del 24/11/03 che, a loro volta, abbiano rilasciato garanzie a fronte di operazioni finanziarie e di sviluppo delle PMI e della Regione Marche. Analogamente al “Fondo di Solidarietà” anch’esso è alimentato da risorse messe a disposizione dal bilancio regionale e dalle disponibilità di Province e CCIAA della Regione ed è gestito dalla Società Regionale di Garanzia Marche. Il “Fondo di Garanzia Marche” risponde del 60% delle perdite relative alle insolvenze garantite dai confidi di primo grado fino ad esaurimento delle proprie disponibilità finanziarie e ha durata massima di 60 mesi, indipendentemente dalla durata del finanziamento, a decorrere dalla data di erogazione dello stesso. La copertura massima riconosciuta ad ogni confidi di primo grado, per le operazioni autorizzate a far data dall’01/01/11 è pari al 5% del volume complessivamente presentato dalla garanzia di secondo grado da parte del confidi stesso (nel nostro caso al 31/12/15 pari ad € 1.005.608 - € 958.116 esercizio precedente);
- ➔ Controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia (MCC) favorisce l’accesso alle fonti finanziarie delle piccole medie imprese mediante la concessione di garanzia pubblica. La controgaranzia MCC concessa agli intermediari finanziari è “a prima richiesta”, esplicita, incondizionata e irrevocabile e copre, nei limiti dell’importo massimo garantito, l’80% del finanziamento garantito dall’intermediario finanziario. Si precisa che il Confidicoop Marche è stato autorizzato dal Consiglio di Gestione del Fondo in data 22/04/15.
- ➔ Per le controgaranzie rilasciate dai Confidi “Confidi Fermo”, “Confidi Macerata” e “Confidi Ancona”, si precisa che i rapporti tra Confidicoop Marche e i tre Confidi ex Art. 106 sono regolati da un’apposita convenzione rinnovabile annualmente in maniera tacita. La stessa prevede il rilascio a favore del Confidicoop di una controgaranzia pari al 50% del rischio assunto direttamente, per la posizione garantita vs. un proprio Socio (che dovrà esserlo anche del Confidi di secondo grado). Tale convenzione prevede inoltre la retrocessione del 45% della commissione applicata ed incassata dalla nostra società al controgarante;
- ➔ “Controgaranzie persone fisiche/società”, sono garanzie personali rilasciate direttamente al Confidicoop Marche da parte di persone fisiche o giuridiche ai quali abbiamo rilasciato fidejussioni nell’interesse delle aziende Socie a favore della Regione Marche.

7.2 Altre Informazioni

Si informa che ai fini degli obblighi stabiliti dal Terzo Pilastro, l’Informativa al Pubblico di Confidicoop Marche sarà pubblicata nei tempi e modi stabiliti dalla Normativa di riferimento sul sito della Società: <http://confidicoop.pmimarche.com/confidicoopmarche/index.php>.



Relazione sulla Gestione al 31/12/2015

Caratteristiche della Società

Il Confidicoop Marche ha continuato la fase di forte espansione dell'attività di rilascio garanzie anche nel corso del 2015, proseguendo lungo il percorso avviato già nel 2014, nonostante la congiuntura macroeconomica sfavorevole a livello nazionale sia proseguita anche nel 2015. A tal proposito, a fronte di un monte garanzie in essere di € 93.619.115 al 31/12/2015 - con un incremento netto rispetto al periodo precedente di oltre il 20% - sono stati deliberati oltre 38 Milioni di euro di garanzie corrispondenti a circa 76 Milioni di euro di finanziamenti deliberati dagli Istituti di Credito erogati a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI).

Tale risultato è stato il frutto dei consolidati rapporti con le Banche convenzionate, ma anche di un rafforzamento della presenza nel territorio Marchigiano e dell'espansione nelle Regioni limitrofe ed in altri settori economici diversi da quelli in cui tradizionalmente è consolidato l'intervento di Confidicoop.

Infatti, in attuazione alle politiche strategiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Società ha realizzato una maggiore diversificazione settoriale, ampliando l'attività verso il settore industriale, consolidando l'intervento nel settore agricolo e verso il settore del commercio e dei servizi. L'attività di rilascio garanzie al 31/12/2015, in termini di garanzie residue, risulta così distribuita settorialmente: il settore agricolo per il 47% specie nei sottosettori dell'allevamento, coltivazioni di seminativi e produttori di vino, ortaggi e frutta; segue il settore industria per il 30%, specie nei sottosettori delle energie rinnovabili, costruzioni, alimentare, tessile; i servizi rappresentano il 12%, il commercio il 9% e il settore dei trasporti stabile al 2% rispetto all'esercizio precedente. Marginali sono le garanzie rilasciate a persone fisiche e si riferiscono esclusivamente agli accolti e alle cointestazioni su persone fisiche di garanzie residue in essere, precedentemente erogate nei confronti delle imprese socie.

Nel corso del 2015 Confidicoop Marche ha svolto anche attività residuale il cui svolgimento è ammesso entro i limiti stabiliti dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia. Nella fattispecie, rientrano nell'attività residuale: le garanzie rilasciate in favore di soggetti diversi da Banche e Istituti di Credito (ad esempio l'anticipo di contributi pubblici tramite rilascio di fidejussioni dirette all'Ente Regione Marche) e le garanzie rilasciate a soggetti diversi dalle PMI (ad esempio, liberi professionisti, grandi imprese, fondazioni ed associazioni, accolti e cointestazioni su persone fisiche per trasferimento di garanzie in essere da PMI).

L'attività del Confidicoop Marche nel corso dell'anno 2015 si è chiusa con una perdita di esercizio pari ad € 351.653 ed un patrimonio netto di € 25.941.766, senza considerare la previsione di copertura della perdita di esercizio. Si tratta della prima perdita di esercizio registrata nella storia di Confidicoop. Seppur il dato necessita in chiave prospettica di alcune riflessioni, che si rifletteranno in termini di valutazioni strategiche da parte dell'organo di Governance in sede di pianificazione pluriennale, esso non desta particolari preoccupazioni allo stato attuale, poiché la Società presenta una forte solidità patrimoniale e finanziaria in ottica attuale e prospettica ed inoltre la perdita non è stata determinata dall'andamento avverso dell'attività caratteristica che, infatti, ha continuato a crescere a ritmo sostenuto anche nel 2015 osservando un miglioramento della qualità del credito sia in sede di valutazione del merito creditizio per le nuove richieste di garanzia, sia in termini di rallentamento delle esposizioni deteriorate.

Con riferimento alle esposizioni deteriorate, occorre rilevare che, nonostante il quadro macroeconomico di riferimento sia a livello nazionale sia regionale continui a destare preoccupazioni, si è riscontrato una forte riduzione delle esposizioni a sofferenza (il tasso di ingresso a sofferenza del 2015 è pari al 3% contro il 6,2% del 2014).

Complessivamente lo stock di esposizioni deteriorate residue rappresentano al 31/12/2015 il 16% delle garanzie residue complessive, contro il 21% del 2014.

Nel corso del 2015, la Società ha proseguito con la forte e prudente politica degli accantonamenti, che ha portato il valore del fondo complessivamente accantonato nella voce "Altre passività" ad € 10.618.069 che risulta così composto:

- Fondo accantonamento su esposizioni deteriorate € 7.712.294 (+ 14% rispetto al 2014);
- Risconto passivo su commissioni di garanzia che rappresenta la copertura della probabilità stimata delle esposizioni in bonis di trasformarsi in uno degli status di deterioramento € 2.905.775 (+ 41% rispetto al 2014)

La copertura media delle esposizioni deteriorate al 31/12/2015 è pari al 52% contro il 50% del 31/12/2014; la copertura media delle esposizioni in bonis è pari al 3,7% contro il 3,2% del 2014 e risulta in linea con la struttura delle scadenze delle garanzie in bonis, nonché con la probabilità di default reale media delle imprese in bonis garantite dalla Società.

Si rappresenta, infine, che la Società si avvale della certificazione della qualità RINA, la quale, nel mese di Aprile 2015, ha rilasciato il rinnovo del Certificato del Sistema Gestione per la Qualità.

Status di Intermediario Finanziato Vigilato

Confidicoop Marche è attualmente iscritto con il n. 19552.9 nell'elenco speciale degli Intermediari Finanziari, di cui all'art. 107 del TUB ante riforma, con Provvedimento della Banca d'Italia del 09/03/2012.

A seguito dell'emanazione del Decreto del MEF n. 53 del 02 Aprile 2015 in relazione all'attuazione del nuovo art. 106 del TUB e della Circolare n. 288 del 03 Aprile 2015 della Banca d'Italia (Nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari), la Società - che al 30/06/2015 presentava un volume di attività finanziaria pari ad € 135.434.238 (al 31/12/15 € 142.362.173, comprensivi degli impegni ad erogare) - ha presentato istanza di autorizzazione per l'iscrizione nel nuovo Albo degli Intermediari Finanziari Vigilati di cui all'art. 106 del TUB, con l'obiettivo di raggiungere l'obiettivo di volume di attività finanziaria fissato ad € 150 Milioni dal Decreto Lgs. 141 del 13 Agosto 2010 e successive modifiche, entro cinque anni dal Provvedimento di Autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

In relazione all'istanza, si rappresenta che è attualmente in corso l'istruttoria da parte dell'Autorità di Vigilanza della Banca d'Italia e che, secondo il Programma delle Attività 2015 - 2020 inviato in sede di istanza, la Società intende raggiungere e mantenere l'obiettivo dei 150 Milioni di euro entro la fine del 2017, con uno scostamento al più di sei mesi (entro il primo semestre 2018).

La Nuova Vigilanza richiede un rafforzamento dei presidi di gestione e controllo dei rischi, nonché della struttura organizzativa e di distribuzione dei servizi offerti. Nell'ottica di raggiungere adeguatamente tale obiettivo e mantenerlo nel tempo, la Società ha messo in atto già da un Triennio alcuni interventi strategici e organizzativi tra cui, nel corso del 2015:

- è stato sofisticato il modello delle deleghe prevedendo - entro certi limiti e sotto monitoraggio del Consiglio di Amministrazione - l'ampliamento del potere deliberativo in capo alla Direzione Generale e attribuendo ex novo deleghe alla responsabile dell'ufficio crediti in materia di rilascio garanzie, al fine di garantire snellezza nell'attività di rilascio garanzie a favore dei soci;
- l'implementazione e l'efficientamento della struttura organizzativa, al fine di garantire, attraverso l'aumento del personale addetto, la continua formazione specialistica e la segmentazione delle funzioni operative e di controllo;
- nel rispetto dei nuovi criteri di Vigilanza, la Società ha costantemente rafforzato il Sistema di Controlli basato su tre livelli:
 - I controlli di linea (1° livello), di natura informatica e gerarchica, sono formalizzati, portati a conoscenza ed assegnati alle specifiche funzioni coinvolte e adeguatamente strutturate. Nell'ambito della gestione operativa, pertanto, ciascun Ufficio e/o Unità organizzativa è responsabile della correttezza e del buon esito delle attività poste in essere per quanto di propria competenza.
 - I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono svolti dall'ufficio risk management e dalla funzione compliance. All'inizio del 2016, la Società ha potenziato tale ufficio tramite l'assunzione di una ulteriore risorsa, coerentemente alle Nuove Disposizioni di Vigilanza e agli obiettivi del Piano 2015 - 2020.
 - Controlli di III livello sono svolti dall'Internal Audit che presta assistenza agli organi aziendali e a tutto il management del Confidicoop Marche per consentire loro di adempiere efficacemente alla responsabilità di garantire l'adeguatezza del sistema di controllo interno. La Società ha scelto di esternalizzare la funzione di Audit alla Società Alosis Srl al fine di preservarne l'autonomia decisionale e al contempo garantirne l'indipendenza dei controlli svolti.
- il sostenuto aumento dell'attività di rilascio garanzie e la graduale diversificazione settoriale e geografica; a tal proposito, oltre alla sede secondaria nella Regione Molise, è in fase di apertura la sede operativa Umbra di Gualdo Tadino (PG);
- è stato completato l'aggiornamento dell'impianto normativo interno che regola il sistema dei controlli interni e disciplina attività, responsabilità e processi nell'ambito di un modello dei rischi articolato e costantemente monitorato, conformemente a quanto disciplinato dalla Nuova Vigilanza Prudenziale;
- le politiche strategiche orientate alla sana e prudente gestione si sono riflesse anche nel contenimento delle svalutazioni sulle esposizioni deteriorate del 2015 rispetto al 2014;

- è stata avviata l'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia gestito dal Medio Credito Centrale e, più recentemente, anche con il Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) per l'avvio del progetto COSME nella forma della controgaranzia;
- è stata avviata di recente una rete commerciale che consentirà uno sviluppo più capillare in aree/segmenti di mercato strategici e di garantire al contempo una più radicata presenza sul territorio, avvalendosi sia del personale dipendente sia delle associazioni di categorie abilitate a svolgere tale attività *ai sensi dall'art. 14, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 141/2010 così come disciplinato nell'art. 3 delle Circolari n° 19/14 e n° 22/15*, nonché tramite accordi con agenti in attività finanziaria e società di mediazione creditizia;
- è stato rinsaldato ulteriormente il legame di fiducia e collaborazione reciproca con le principali Banche convenzionate.

L'autorizzazione al nuovo Albo 106 TUB va' nella direzione di un continuo rafforzamento ed evoluzione e per questo, a partire dalla fine del 2015, la Società si è posta nuovi e rafforzati obiettivi orientati a:

- a. garantire la crescente diversificazione del rischio, per aree geografiche e settori economici, nonché per Istituto di Credito erogante;
- b. garantire un sistema di governance che, attraverso strategie innovative e al passo con le reali esigenze delle imprese, sappia cogliere le sempre più scarse e difficili condizioni del mercato, a sostegno della base sociale e del territorio;
- c. una struttura organizzativa adeguata quantitativamente e qualitativamente ai volumi e ai business che la Società intende realizzare nel prossimo Quinquennio;
- d. una struttura commerciale snella ed efficiente che sappia cogliere le reali esigenze finanziarie delle imprese del territorio del Centro Italia e faccia da collegamento tra Confidi e socio-cliente;
- e. un sistema dei controlli interni organico e strutturato che garantisca costantemente il controllo e il monitoraggio dei rischi e sappia tempestivamente segnalare e proporre azioni correttive.

Si rappresenta, inoltre, che con l'obiettivo di rafforzare la propria attività da un punto di vista strategico e per sfruttare le economie di scala, la Società ha valutato nel corso del I semestre 2015 un'ipotesi di aggregazione con Fidimpresa Marche. In tale circostanza sono stati valutati attentamente i punti di forza e di debolezza di Confidicoop e della controparte nonché i costi, i benefici e la solidità patrimoniale derivanti dall'ipotetica fusione. L'ipotesi del progetto di aggregazione ha trovato lo stop con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/06/2015 poiché in ottica attuale e prospettica non ci sono stati elementi determinanti per favorire una fusione rispetto al percorso "standing alone" ed in più, come da previsione statutaria, trattandosi di un'operazione straordinaria, la fusione per incorporazione richiede delle maggioranze qualificate rafforzate, rendendo l'operazione piuttosto complessa anche dal punto di vista di diritto societario.

Ad oggi la strategia di Confidicoop è risultata quella di affrontare l'iscrizione al nuovo Albo autonomamente, senza escludere tuttavia la valutazione in futuro di ulteriori opportunità di aggregazione, a partire dalla collaborazione di co-garanzia e la condivisione di servizi comuni e funzionali al nuovo 106, ma anche fusioni con Confidi che possano rappresentare per Confidicoop una reale e vantaggiosa opportunità di sviluppo sotto tutti gli aspetti: organizzativo, commerciale e strategico per la conquista di nuovi mercati geografici e segmenti e nicchie di mercato non ancora coperte.

Andamento della Gestione

Nonostante il perdurare della crisi economica nazionale e regionale si sia protratta anche nel corso del 2015, Confidicoop ha continuato a crescere a ritmo sostenuto, un trend che conferma il percorso di espansione avviato già a partire dalla fine dell'anno 2013 ed un dato positivamente in controtendenza rispetto alla media a livello nazionale e regionale nel panorama dei Confidi Vigilati.

Il volume di garanzie residue è passato da € 77.773.723 al 31/12/2014 ad € 93.619.115 al 31/12/2015 registrando un incremento netto del 20,4%. Le garanzie deliberate nel corso del 2015 sono state n. 630 (+ 6,3% rispetto al 2014) per un volume di garanzie deliberate pari ad € 38.730.323 in crescita del 13% rispetto alle garanzie deliberate nel 2014 e corrispondenti a circa 77 Milioni di euro di finanziamenti erogati dalle banche, considerando una percentuale media di rilascio garanzie al 50%.

Proseguendo lungo la policy strategica della diversificazione settoriale, l'andamento dell'attività in termini di flussi di garanzie rilasciate nel corso del 2015 si è concentrata soprattutto verso le imprese socie del settore industriale e a seguire del

settore agricolo, mentre costante rimane l'intervento nel settore terziario (commercio e servizi). Dal punto di vista delle garanzie residue al 31/12/2015 (stock), si conferma la prevalenza delle garanzie nel settore agricolo (47%), seguono il settore industriale (30%), il settore dei servizi (12%) e del commercio (9%) ed in misura marginale il settore dei trasporti (2%).

A livello geografico, i flussi di nuove garanzie rilasciate hanno interessato soprattutto la Regione Marche al cui interno prevale l'intervento nelle province di Ancona, Macerata e Pesaro Urbino; si osserva anche un discreto tentativo di penetrare in altri mercati, come ad esempio nelle Regioni limitrofe dell'Umbria e dell'Emilia Romagna, mentre si consolida l'intervento nella Regione Molise. La presenza nella Regione Emilia Romagna e nel Trentino Alto Adige è collegata principalmente alle garanzie rilasciate a favore del settore delle energie rinnovabili (industria). A livello di stock residui si conferma una maggiore concentrazione nella Regione Marche, soprattutto nelle province di Ancona e Pesaro Urbino, con una tendenza a diversificare nelle Regioni limitrofe.

Con riguardo ai nuovi flussi di garanzie rilasciate nel corso del 2015 e agli stock di garanzie residue al 31/12/2015, la prima banca di riferimento si conferma Banca Popolare di Ancona, a seguire sia in termini di flussi che di stock residui Nuova Banca delle Marche, Federazione delle BCC, Banca dell'Adriatico (Gruppo Intesa), Unipol Banca e Monte dei Paschi di Siena.

La distribuzione dei flussi e degli stock di garanzie rilasciate riflette ancora le difficoltà finanziarie delle imprese, specie di quelle Marchigiane - di micro e piccola dimensione in particolar modo – poiché la maggior parte delle garanzie sono state rilasciate su forme di finanziamento a breve termine, per necessità di liquidità. Occorre rilevare, d'altro canto, che il peggioramento della qualità del credito sembra aver subito un rallentamento importante sia in termini di un minor incremento delle esposizioni deteriorate rispetto all'esperienza del 2014 sia in termini di migliore qualità dei nuovi soci-clienti garantiti da Confidicoop.

Le esposizioni deteriorate in termini di garanzie residue al 31/12/2015 rappresentano mediamente il 16% del totale delle garanzie residue, di cui il 8,7% di sofferenze, il 6,6% di inadempienze probabili e meno dell'1% di past-due. L'aumento del deteriorato nel corso del 2015 è rallentato rispetto all'esercizio precedente, incrementandosi meno che proporzionalmente rispetto al 2014, nella misura del 10% in termini di stock residui di garanzie.

I flussi di nuove esposizioni deteriorate sono stati decisamente contenuti, sia le nuove sofferenze sia le nuove inadempienze probabili ed hanno riguardato prevalentemente le imprese del settore agricolo, della provincia di Ancona e di Pesaro-Urbino e le linee a medio-lungo termine (sia ipotecari che chirografari); molto più contenuto è stato invece il deterioramento delle garanzie a breve termine riguardante prevalentemente le cambiali agrarie.

In termini di rischio credito generato dall'attività caratteristica si rappresenta che la Società si è avvalsa anche nel corso del 2015 del ricorso a tecniche di attenuazione del rischio, tra cui il ricorso al Fondo Centrale di Garanzia (FCG) gestito dal Medio Credito centrale (MCC) che offre controgaranzie all'80% dell'importo garantito dal Confidi e viene riconosciuto ai fini delle tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi CRM (*credit risk mitigation*) della Vigilanza Prudenziale secondo le regole di Basilea II e III.

Tra quelle non riconosciute dalla Normativa di Vigilanza ai fini CRM, ma che costituiscono pur sempre un'attenuazione del rischio reale in capo alla Società, vi sono:

- la gestione fondi pubblici: Fondo POR Molise (entrato nel patrimonio netto e nel patrimonio di vigilanza al 31/12/2015), Fondo Antiusura, Fondo Agricoltura e Fondo rete POR-FESR (i cui obiettivi di operatività sono stati raggiunti entro il termine previsto dal Bando Regionale POR-FESR del 31/12/2015);
- il ricorso alle controgaranzie del Fondo di Solidarietà e del Fondo Garanzia Marche, gestiti dalla Società Regionale di Garanzia Marche (SRGM);
- il ricorso alle controgaranzie prestate dai Confidi 106 TUB (testo pre-riforma) aderenti alla Rete Confidi Marche.

Inoltre, al fine di evitare la concentrazione dei rischi per cliente o gruppi di clienti connessi, per le operazioni di importo rilevante o che superino i limiti dettati dal Consiglio di Amministrazione in materia di erogazione delle garanzie, Confidicoop Marche collabora in co-garanzia insieme ad altri Confidi Vigilati della Regione Marche e della Regione Emilia Romagna.

Andamento dei singoli settori di attività

L'attività della Società può essere suddivisa nei seguenti settori:

- Attività tipica o prevalente. Nel rispetto dell'art. 2545 del codice civile e dell'art. 2 della Legge 59/1992 e ai sensi della Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, l'attività della Società si classifica come prevalente in quanto trattasi di rilascio garanzie mutualistiche a favore dei propri Soci cooperatori nei confronti delle banche finanziatrici. L'attività mutualistica ha generato nel corso del 2015 ricavi per commissioni di garanzia e spese di istruttoria pari al 51% del margine di intermediazione.
- Attività connesse e strumentali. Tale settore di operatività riguarda l'attività di investimento in strumenti finanziari (prevalentemente Obbligazioni bancarie e titoli di Stato Italiano) e la gestione delle liquidità (conti corrente, buoni di risparmio) a supporto dell'attività tipica di rilascio garanzie, pertanto si può considerare attività strumentale e connessa alla principale. I ricavi per interessi attivi rappresentano circa il 44% del margine di intermediazione; inoltre, sono stati realizzati ricavi per plusvalenza vendita titoli in portafoglio pari al 12% del margine di intermediazione, in contrazione rispetto a quanto realizzato nel corso dell'esercizio precedente.
- Attività residuale. I confidi iscritti nell'elenco 107 TUB e pro-futuro nell'Albo di cui all'art. 106 TUB possono, in via residuale, concedere altre forme di finanziamento ai sensi dell'art. 106, comma 1 del TUB, entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo comprensivo delle garanzie residue. Entro tale limite complessivo, i confidi possono anche garantire l'emissione di strumenti di debito da parte delle PMI socie. A tal proposito, si rileva che l'attività residuale rappresenta il 3,4% del totale attivo comprensivo delle garanzie residue in essere per complessivi € 4.532.784 di garanzie residue, distribuite tra le seguenti attività:
 - attività di rilascio fidejussioni al 100% nei confronti della Pubblica Amministrazione per € 1.342.035;
 - attività di rilascio garanzie nei confronti di fondazioni e associazioni per un totale di € 53.689;
 - attività di rilascio garanzie nei confronti di grandi imprese per € 2.735.376;
 - attività di rilascio garanzie nei confronti di persone fisiche e contestazioni (per accoli e trasferimenti) per € 397.870
 - attività di rilascio garanzie nei confronti di liberi professionisti e studi associati per € 3.814.

Con riguardo all'attività caratteristica del 2015, si rappresenta che sono state deliberate garanzie nella fascia di importo inferiore ad € 50.000 per il 27% ed il restante 73% si distribuisce più o meno equamente nelle fasce oltre € 50.000 - € 100.000 e per scaglioni di € 100.000 fino alla fascia "oltre € 500.000".

Nel corso del 2015, il 48% delle garanzie deliberate sono state rivolte al settore industriale, grazie sia alla presenza del Fondo POR-FESR in gestione, in qualità di capofila della Rete Confidi Marche, alla quale partecipano i tre Confidi 106 di emanazione della Confindustria, sia alla presenza del Fondo Centrale di Garanzia (FCG); entrambi rappresentano strumenti di attenuazione del rischio di credito, in particolare il FCG è riconosciuto come tecnica di mitigazione del rischio ai fini CRM (credit risk mitigation) della Normativa di Vigilanza Prudenziale. Seguono le garanzie deliberate alle imprese del settore agricolo con il 23%, il settore commercio e il settore servizi con circa il 15% in ciascun settore.

Dal punto di vista geografico, le garanzie deliberate si concentrano principalmente nella Regione Marche (64%), in particolare nella provincia di Ancona. Tuttavia si rileva, rispetto al 2014, una maggiore diversificazione del rischio, tenuto conto che l'intervento nella Regione Emilia Romagna è stato del 10% delle garanzie complessivamente deliberate nel corso del 2015; segue la Regione Molise con il 8% per la quale il Confidi aveva in gestione il Fondo POR Molise a favore delle imprese agricole che, raggiunti gli obiettivi di operatività previsti dal relativo bando, il Confidi ha destinato a patrimonio netto e, non presentando vincoli di alcun tipo anche a Patrimonio di vigilanza al 31/12/2015; seguono la Regione Umbria con il 6% e Lazio e Trentino Alto Adige rispettivamente con il 5%.

Dalla distribuzione per durata temporale delle garanzie deliberate nel corso del 2015, emerge che le imprese associate mostrano ancora segni di difficoltà poiché i finanziamenti a breve a termine (inferiori o uguali a 18 mesi) per esigenze di liquidità hanno riguardato il 42% circa delle garanzie deliberate, seguono con il 36% i finanziamenti a lungo termine (superiori a 60 mesi) e i finanziamenti a medio termine (compresi tra 19 e 60 mesi) con il 22%. Le richieste di garanzie su finanziamenti a medio e a lungo termine sono state destinate in parte a ristrutturazioni di debiti preesistenti, in parte destinate a nuovi investimenti tra cui ad esempio le energie rinnovabili.

La Società nel corso del 2015 ha deliberato garanzie per il 63% in favore della Banca Popolare di Ancona (UBI Banca), per il 6% rispettivamente in favore della Nuova Banca delle Marche e della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo (BCC), seguono con lo stesso peso del 3% Monte dei Paschi di Siena, Unicredit SpA, Unipol Banca e Veneto Banca.

Le tabelle di seguito riportate rappresentano la distribuzione dell'attività caratteristica in termini di garanzie residue (stock) al 31/12/2015, per le seguenti variabili significative:

- Fasce di importo di garanzie
- Settore economico della controparte
- Area Geografica della controparte
- Istituto di Credito
- Durata del Finanziamento

Distribuzione garanzie residue per fasce di importo	31/12/2015		
	N.	€	% €
fino a 50.000 €	1.055	19.316.313	21%
da 50.001 € a 100.000 €	306	16.646.078	18%
da 100.001 € a 200.000 €	213	22.857.341	24%
da 200.001 € a 300.000 €	61	11.594.830	12%
da 300.001 € a 500.000 €	45	15.763.664	17%
oltre 500.000 €	12	7.440.890	8%
TOTALE	1.692	93.619.115	100%

Distribuzione garanzie residue per settore economico della controparte	31/12/2015		
	N.	€	% €
AGRICOLTURA	809	43.682.575	47%
COMMERCIO	211	8.371.065	9%
INDUSTRIA	387	28.349.943	30%
SERVIZI	246	11.422.168	12%
TRASPORTI	24	1.481.966	2%
PERSONE FISICHE (accolti)	15	311.398	0,3%
TOTALE	1692	93.619.115	100%

Distribuzione garanzie residue per Regione della controparte	31/12/2015		
	N.	€	% €
ABRUZZO	25	736.334	1%
BASILICATA	1	239.541	0,3%
CAMPANIA	5	158.707	0,2%
EMILIA ROMAGNA	32	6.129.567	7%
LAZIO	36	1.779.907	2%
LOMBARDIA	3	140.687	0,2%
MARCHE	1.429	72.895.981	78%
MOLISE	119	4.936.764	5%
SICILIA	1	56.136	0,1%
TOSCANA	2	415.033	0,4%
TRENTINO ALTO ADIGE	8	3.090.367	3%
UMBRIA	30	2.957.590	3%
VENETO	1	82.500	0,1%
TOTALE	1.692	93.619.115	100%

Distribuzione garanzie residue per Banca/Istituto di credito	31/12/2015		
	N.	€	% €
Banca Dell'adriatico SpA	138	4.632.917	5%
Banca Popolare Etica Soc.Coop. Per Az	38	1.508.865	2%
BCC	137	7.351.846	8%
Carifano	48	1.425.116	2%
Carifermo	28	1.416.920	2%
Carilo	23	1.969.056	2%
CFI - Cooperazione Finanza Impresa Scpa	1	150.000	0,2%
Coopfond	5	667.313	1%
Monte Dei Paschi Di Siena	68	2.960.339	3%
Nuova Banca Delle Marche SpA	362	17.716.657	19%
Pubblica Amministrazione	26	1.342.035	1%
UBI - Banca Popolare Di Ancona	600	44.292.572	47%
UBI Leasing	3	180.709	0,2%
Unicredit SpA	51	2.276.323	2%
Unipol Banca	102	3.681.438	4%
Veneto Banca	62	2.047.008	2%
Totale	1.692	93.619.115	100%

Distribuzione garanzie residue per durata delle linee garantite	31/12/2015		
	N.	€	% €
Breve termine (< = 18 mesi)	495	19.325.458	21%
Medio Termine (18 < mesi < =60)	474	16.499.470	18%
Lungo termine (> 60 mesi)	723	57.794.186	62%
Totale	1.692	93.619.115	100%

Si rappresenta inoltre che la Società ha utilizzato il Fondo di Garanzia Marche per la controgaranzia (nella misura del 60% della garanzia rilasciata da Confidicoop Marche) gestito dalla Società Regionale di Garanzia Marche (SRGM), per tutte le imprese rientranti nei criteri previsti dal regolamento del Fondo, per operazioni destinate ad investimenti e ristrutturazioni finanziarie di medio termine con durata superiore a 18 mesi. Nel corso del 2015 sono state accolte n. 29 pratiche per finanziamenti complessivi per € 2.045.000. Complessivamente dalla data di attivazione del Fondo (anno 2011), sono state presentate ed accolte n. 358 richieste per un totale di finanziamenti pari ad € 46.999.400 ed un impegno del fondo di controgaranzia al 31/12/2015 di € 1.005.608 (cap 5%).

Evoluzione delle principali voci del Conto Economico

Premesso che la Società è dotata, sia in ottica attuale sia prospettica, di una forte solidità patrimoniale e finanziaria, l'analisi della determinazione della perdita di esercizio ha messo in evidenza i seguenti aspetti:

- la perdita non è stata generata dall'andamento avverso dell'attività corrente che è continuata a crescere a ritmo sostenuto anche nel 2015, con tassi di deterioramento che sono circa la metà di quelli registrati nel corso del 2014 ed una relativa riduzione delle rettifiche per deterioramento, oltre che grazie ad un miglioramento della qualità del credito riscontrata nel corso del 2015 anche in sede di valutazione del merito creditizio delle richieste di garanzia;
- la perdita di esercizio, invece, è attribuibile all'andamento avverso dei mercati finanziari che si sono tradotti in una contrazione degli interessi attivi sulle risorse investite e del fair value degli strumenti finanziari, che non hanno consentito di raggiungere i livelli di plusvalenze realizzati in passato;

- nel corso dell'anno 2015, tra la riduzione dei ricavi straordinari figura anche la mancata entrata da contributi pubblici come invece era avvenuto nel 2014 (Legge Regionale 5/2003 € 400.000); si è rinnovato solo il contributo della Camera di Commercio di Ancona (CCIAA) di € 60.000;
- l'aumento delle esposizioni deteriorate nel corso del 2014 ha indirettamente determinato una riduzione della competenza annuale 2015 delle commissioni pluriennali di garanzia, per effetto della riduzione del valore del risconto passivo che ha dato la sua competenza maggiore nell'anno 2014 a copertura dell'aumento delle esposizioni in bonis che si sono trasformate in uno status di deterioramento (il Confidi assume come copertura della probabilità di deterioramento delle esposizioni in bonis il risconto passivo su commissioni pluriennali di garanzia).

L'andamento dell'attività di garanzia del 2015 del Confidicoop Marche ha comportato una crescita delle commissioni attive attestatesi ad € 1.094.870, con incremento del 12% rispetto all'esercizio precedente.

Si tenga presente che, l'aumento delle commissioni nel 2015 è risultato inferiore alla crescita registrata tra il 2013 e il 2014 (34%) per via del suddetto effetto indiretto sul 2015 dell'aumento delle sofferenze non escusse nel corso del 2014. Infatti, al momento del passaggio delle posizioni in bonis ad una qualsiasi classe di deteriorato viene annullata completamente la copertura in bonis (azzeramento del valore del risconto passivo) e per differenza viene calcolato l'importo della svalutazione relativa allo status di deterioramento. Tale meccanismo fa sì che, in anni eccezionalmente negativi come il 2014, l'effetto indiretto dell'aumento esponenziale delle esposizioni deteriorate ed in particolare delle sofferenze si rifletta negli anni successivi in termini di minore competenza annuale delle commissioni pluriennali sulle esposizioni deteriorate, che sono state azzerate al momento del passaggio da bonis a deteriorato.

La commissione media annuale di garanzia del 2015 è pari allo 0,62% della media annuale dei finanziamenti residui contro lo 0,68% del 2014. La lieve riduzione della commissione media è legata all'incremento delle esposizioni deteriorate nel 2014 che - per effetto del meccanismo pocanzi esposto - si riflette indirettamente sul 2015 in termini di riduzione delle commissioni di competenza annuale e al miglioramento della qualità del credito delle nuove richieste di garanzia nel corso del 2015..

Gli interessi attivi sono stati pari ad € 954.652, il rendimento medio rispetto alle risorse investite in conti corrente e strumenti finanziari è stato del 2,52% contro il 3% del 2014; tale contrazione è imputabile principalmente al raffreddamento dei rendimenti sul portafoglio strumenti finanziari investito e legato agli andamenti dei mercati finanziari e dell'economia reale. Occorre infatti sottolineare che, l'attenta gestione finanziaria ha consentito comunque una performance importante, nonostante il mantenimento a livelli storici minimi del tasso di riferimento BCE, la cui manovra è stata effettuata per agevolare il ricorso al credito delle imprese.

Tra gli interessi passivi (€ 119.457) si nota un notevole incremento che è dato dalla decisione della Società di ridurre il tasso di sconto intertemporale (posto uguale al rendimento medio delle risorse investite) dal 3% al 2,5% ai fini del calcolo dell'attualizzazione delle sofferenze non escusse.

La contrazione degli interessi attivi sulle risorse investite e l'aumento degli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione delle sofferenze non escusse hanno determinato una riduzione del margine di interesse nel 2015 (€ 835.195) del 16% rispetto al 2014.

Il margine di interesse è quindi diminuito sia per effetto della contrazione degli interessi attivi su titoli derivante dal raffreddamento dei mercati finanziari sia per effetto dell'adeguamento del valore attualizzato delle sofferenze non escusse, scontate ad un tasso inferiore.

Si sottolinea anche che, rispetto al 2014, l'importo delle plusvalenze derivanti dalla vendita di strumenti finanziari si è nettamente contratto per via sia dell'andamento sfavorevole dei mercati finanziari che si riflette in fair value degli assets inferiori sia di un portafoglio strumenti finanziari in essere che - sulla base della classificazione IAS in "attività finanziarie detenute fino alla scadenza" (HTM – held to maturity) e della struttura delle scadenze del portafoglio detenuto - non ha consentito nel 2015 (€ 249.780) la realizzazione di importanti plusvalenze come nel 2014 (€ 687.186).

Il margine di intermediazione al 31/12/2015 è pari a € 2.158.020, con una riduzione del 18% rispetto all'esercizio precedente; la riduzione del margine di intermediazione non è attribuibile all'attività caratteristica di rilascio garanzie ma principalmente deriva dalla contrazione del margine di interesse, delle plusvalenze derivanti dalla vendita e del fair value degli strumenti finanziari classificati disponibili per la vendita (AFS) ai fini IAS.

In vista dell'applicabilità delle Nuove Disposizioni di Vigilanza, una volta ottenuta l'iscrizione nel nuovo Albo 106 TUB, la Società ha continuato anche nel corso del 2015 con l'ulteriore potenziamento e rafforzamento della struttura organizzativa, al fine di poter adeguatamente raggiungere gli obiettivi del Piano Industriale. Ciononostante, l'aumento delle spese amministrative è stato contenuto intorno al 5% rispetto all'anno 2014; l'aumento delle spese per il personale è aumentato solo del 2%, nonostante l'assunzione di una nuova figura dedicata alla gestione del Fondo Centrale di Garanzia (all'interno dell'ufficio crediti) e a supporto degli affari societari, mentre le altre spese amministrative sono aumentate quasi del 10% per via dei seguenti principali fattori:

- sostenimento spese legate all'aumento dell'attività, quali ad esempio: spese connesse alle visure e indagini finanziarie, aumento spese postali, rimborso spese dei consiglieri e del collegio sindacale per via dell'aumento del numero delle adunanze del consiglio di amministrazione, costi per consulenza erogata in merito all'avvio del ricorso al Fondo centrale di garanzia;
- sostenimento delle spese per la valutazione di un progetto di aggregazione con Fidimpresa Marche;
- sostenimento delle spese per un assessment di natura organizzativa della struttura Confidicoop, prima dell'entrata in vigore delle Nuove Disposizioni di Vigilanza;
- implementazione del sistema informativo, tramite l'acquisto di software per la gestione dei rischi con riguardo alla predisposizione del Resoconto ICAAP e per l'analisi del merito creditizio delle richieste di garanzia;
- spese generali relative alla manutenzione delle attrezzature elettroniche d'ufficio e all'aumento delle spese per energia elettrica.

In compenso, si rileva una riduzione delle spese per consulenza sulla funzione compliance per scadenza di un contratto e più in generale non sono presenti nel 2015 costi una tantum già sostenuti nel corso del 2014 per l'adeguamento dei software ed organizzativi.

Dal punto di vista della qualità del credito, la gestione dell'attività caratteristica ha mostrato un deciso cambiamento in controtendenza rispetto al deterioramento delle esposizioni del 2014, con rientro all'interno dei parametri di riferimento nella storia di Confidicoop. Segni di miglioramento della qualità del credito delle imprese garantite sono tangibilmente riscontrabili:

- in un miglioramento della qualità degli affidati in sede di valutazione del merito creditizio, tanto che il rating delle nuove richieste di garanzia del 2015 si è concentrato per oltre la metà degli affidati nelle classi di rischio "basso" e "medio-basso";
- una decisa riduzione dei nuovi flussi di esposizioni deteriorate, tra cui in gran parte ha inciso positivamente la riduzione delle sofferenze e delle inadempienze probabili;
- alcune esposizioni entrate nello status di past-due o di inadempienza probabile prima del 2015 sono rientrate in bonis nel corso del 2015.

Pertanto, i costi per rettifiche di garanzie deteriorate nel corso dell'anno 2015 (nuovi flussi deteriorati), pari ad € 1.768.011, si sono ridotti mediamente del 43% rispetto all'anno precedente, ciò soprattutto grazie ad un forte contenimento delle rettifiche per sofferenze non escusse che sono state pari ad € 1.040.543 (-51% rispetto al costo del 2014), ma anche delle inadempienze probabili pari ad € 596.533 (-29% rispetto al costo del 2014), mentre i past-due, pari ad € 130.934, hanno riscontrato un lieve incremento del 10% rispetto all'anno precedente.

La copertura media delle esposizioni deteriorate al 31/12/2015 è pari al 52% a fronte di € 15.060.141 di garanzie deteriorate residue, (€ 13.628.306 al 31/12/2014), di cui:

- € 662.871 di past-due, la cui copertura media in termini di svalutazione è pari all'8%
- € 6.218.037 di inadempienze probabili, la cui copertura media è pari al 21%
- € 8.179.233 di sofferenze non escusse, la cui copertura è mediamente del 78%

Le svalutazioni sono state effettuate coerentemente alle policy di accantonamento dettate dal Consiglio di Amministrazione e tengono conto della presenza di eventuali Fondi Pubblici in gestione, controgaranzie e tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute ai fini CRM (credit risk mitigation) dalla Normativa di Vigilanza Prudenziaria.

Con riguardo alla copertura delle esposizioni in bonis, il Confidi assume il risconto passivo sulle commissioni pluriennali di garanzia. Al 31/12/2015 il risconto passivo per prestazioni di garanzia è pari ad € 2.905.775 a fronte di € 78.558.974 di garanzie in bonis di cui rappresenta quindi il 3,7%. Il valore del risconto passivo in termini assoluti e relativi è coerente con la struttura temporale delle garanzie rilasciate e si ritiene adeguato a garantire la probabilità delle esposizioni in bonis di entrare a sofferenza, tenuto conto che l'anno 2014 tende a sovrastimare la probabilità di default che viene assunta da Confidicoop pari

alla media triennale del tasso di ingresso a sofferenza. Storicamente, la media del tasso di ingresso a sofferenza di Confidicoop dall'anno di iscrizione al 107 TUB (anno 2012) è infatti pari al 3,2% e quella degli ultimi tre esercizi risulta pari al 3,8%, dati che si sono sempre mantenuti ben al di sotto della media nazionale e regionale, grazie anche all'accurata valutazione del merito creditizio in sede di attribuzione del rating alle imprese socie e alla prudente politica di accantonamento seguita da Confidicoop.

La copertura delle esposizioni deteriorate con i ricavi da commissioni di garanzia e spese di istruttoria è aumentata dal 55% del 2014 all'86% nel 2015, sia grazie alla contrazione dei costi per rettifiche di esposizioni deteriorate sia grazie all'incremento delle commissioni di garanzia.

Il Margine di interesse, comprensivo delle plusvalenze realizzate dalla vendita degli strumenti finanziari, copre per l'86% le spese amministrative e per il personale; la copertura è diminuita rispetto al 2014 principalmente per effetto di una riduzione del margine di interesse e delle plusvalenze.

Mediamente il margine intermediazione è in grado di coprire le spese amministrative e le rettifiche per le esposizioni deteriorate per l'86%; tuttavia in ottica prospettica di sviluppo, il Confidi intende potenziare i ricavi caratteristici, sviluppando servizi di assistenza e consulenza ai propri soci-clienti, generando entrate da attività connesse e strumentali.

Dall'analisi della redditività complessiva emerge un quadro che tende ad un maggior equilibrio economico nel corso del tempo e ad oggi non allarmante poiché l'attività caratteristica di rilascio garanzie è in grado di garantire, in ottica attuale e prospettica, la stabilità economica per la programmata espansione dell'attività da un lato e dall'altro è in grado di arginare gli effetti negativi della crisi economica che si è riflessa negativamente nella vita della Società solo sulle componenti straordinarie dei ricavi, tra cui la menzionata contrazione delle plusvalenze e del fair value sugli strumenti finanziari, la generale riduzione degli interessi attivi e la mancata entrata da contributi pubblici.

I settori economici in cui Confidicoop interviene sono settori che, seppur hanno risentito della forte crisi economica tuttora in atto, hanno permesso di attutire le difficoltà finanziarie delle imprese garantite, come dimostra il rallentamento del deterioramento della qualità del credito, al quale si è affiancata la forte politica prudenziale in tema di svalutazione delle esposizioni deteriorate.

La politica di diversificazione del rischio programmata nel 2014, inizia a dare segni concreti sia in termini di sviluppo sia di contenimento della concentrazione dei rischi, la Società si presenta solida davanti al nuovo Albo degli Intermediari finanziari ed in grado di realizzare gli obiettivi programmati in sede di pianificazione dell'attività.

Evoluzione della struttura patrimoniale

Sul fronte dell'Attivo dello Stato patrimoniale si osservano prevalentemente movimentazioni legate al portafoglio strumenti finanziari e alle liquidità investite in attuazione delle nuove politiche degli investimenti finanziari del Consiglio di Amministrazione.

Rispetto al 2014, l'attività di garanzia ha generato nel corso del 2015 nuove risorse liquide investite in strumenti finanziari (AFS e HTM) per oltre 3 Milioni di euro mentre i crediti sono diminuiti di circa 2 Milioni di euro principalmente per via della naturale scadenza di depositi vincolati e time deposit che sono stati reinvestiti in strumenti finanziari AFS quando, di volta in volta nel corso dell'anno, le condizioni di mercato permettevano. Complessivamente, l'effetto netto è stato di un aumento di circa 1 Milione di euro delle disponibilità liquide.

Sul fronte del Passivo e del Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale, il patrimonio netto al 31/12/2015 risulta essere pari ad € 25.941.766 (senza considerare la copertura della perdita di esercizio corrente).

La base sociale dei Soci ordinari, per effetto delle nuove adesioni, dei recessi e delle esclusioni, è pari a n. 1.850, incrementandosi di n. 188 nuove unità; il capitale sociale dei soci ordinari passa da € 739.055 al 31/12/2014 ad € 887.531 al 31/12/2015. I Soci sovventori al 31/12/2015 sono n. 23 e il capitale sociale dei soci sovventori ammonta ad € 977.633.

Tra le altre passività, si rileva l'adeguamento del fondo per esposizioni deteriorate che risulta contenuto rispetto a quello necessario per fronteggiare il deteriorato del 2014; il valore del fondo al 31/12/2015 risulta pari ad € 7.712.294 di cui € 6.361.569 per sofferenze non escusse, € 1.297.414 per le inadempienze probabili ed € 53.311 per i ritardi deteriorati (past-due).

La riserva enti sostenitori al 31/12/2015 è rimasta costante rispetto al valore al 31/12/2014 non essendoci state nuove sottoscrizioni.

I contributi pubblici ricevuti sono riferibili alla CCIAA di Ancona che ha erogato un contributo di € 60.808 per l'attività svolta verso le imprese industriali e dei servizi operanti nella provincia di Ancona.

Inoltre, il Confidi è stato destinatario di nuove risorse ad integrazione del Fondo Antiusura per € 74.685.

Si rappresenta che il patrimonio netto è aumentato per effetto del passaggio al 31/12/2015 delle risorse del Fondo POR Molise da fondo in gestione classificato tra le "altre passività" a riserva contributi che rientra le riserve indivisibili, avendo la Società raggiunto gli obiettivi di operatività previsti dal Bando entro il 31/12/2015 ed essendo previsto dal Bando che i fondi, una volta raggiunti gli obiettivi di operatività, sono destinati ad integrare le riserve indivisibili del Confidi. Non essendo presente alcun vincolo su tale riserva, gli importi sono computabili integralmente all'interno del Patrimonio di Vigilanza Base, poiché nella piena disponibilità della Società alla stregua di tutte le altre risorse delle riserve indivisibili.

Ai fini del trattamento civilistico e contabile della perdita di esercizio si rimanda al progetto di copertura della perdita di esercizio, al termine della presente relazione sulla gestione.

Partecipazioni

Il Confidicoop Marche al 31/12/2015 detiene partecipazioni nella Società Regionale di garanzia Marche (SRGM) per € 56.623, per € 154 nella C.C.F.S., per € 1.000 in FIDIT, per € 19.950 nel Consorzio COOPINVEST, per € 50.000 per la partecipazione al Fondo Rete Confidi Marche e per € 250 nel Confidi Macerata 106 (aderente al Fondo Rete Confidi Marche); nel corso del 2015 sono state sottoscritte partecipazioni per € 250 nel Confidi Fermo e € 50 nel Confidi Ancona.

Gestione del rischio e Patrimonio di Vigilanza

I requisiti patrimoniali totali a fronte dei Rischi del I Pilastro, per complessivi € 6.109.395 corrispondenti ad un volume di attività di rischio ponderate pari ad € 101.823.250, sono rappresentati dal requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (€ 5.775.561) e dal requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene calcolato applicando il 15% alla media triennale del margine di intermediazione, è pari al 31/12/2015 ad € 333.834.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per il Confidicoop Marche al 31/12/2015 è rappresentato per il 72% dall'attività di rilascio delle garanzie e per il resto dall'attività di investimento in strumenti finanziari e le altre componenti dell'Attivo.

Applicando il requisito patrimoniale minimo del 6%, previsto dalla Normativa di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari Vigilati, si osserva che al 31/12/2015, i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte del Confidicoop Marche ammontano complessivamente ad € 5.775.561 distinto nelle seguenti classi di esposizione di Vigilanza:

- l'attività di rilascio garanzie (esposizioni in bonis verso enti senza scopo di lucro, verso corporate, verso retail) genera un requisito patrimoniale pari ad € 3.691.462;
- il portafoglio scaduto (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze) genera un requisito patrimoniale di € 483.941;
- il portafoglio strumenti finanziari investiti dalla Società (costituito da titoli di Stato Italiano che non creano assorbimento e da obbligazioni bancarie) genera un requisito patrimoniale di € 1.483.869;
- l'investimento in quote di Società a capitale variabile (SICAV) genera un requisito patrimoniale di € 116.290.

Il Patrimonio di Vigilanza complessivo al 31/12/2015 risulta pari ad € 22.887.145 di cui € 22.240.853 di patrimonio di Vigilanza Base, rispetto ad € 21.341.762 di patrimonio base ed € 23.093.893 di patrimonio totale al 31/12/2014, con una lieve contrazione dell'1% a livello complessivo. L'analisi mette in evidenza che seppur c'è stata una marginale contrazione del patrimonio di vigilanza, è migliorata la qualità nella composizione poiché è aumentato il patrimonio base nonostante sia stata considerata in deduzione la perdita di esercizio, mentre il patrimonio supplementare è diminuito per effetto della deduzione al 100% di quote investite in SICAV non presenti nel 2014, oltre alla riduzione dell'eccedenza (rispetto al 10% del patrimonio di vigilanza base comprensivo degli strumenti stessi) degli strumenti lower Tier II investiti presso alcune Banche; si consideri

anche che al 31/12/2015, la riserva di valutazione AFS presentava un valore inferiore rispetto al 31/12/2014 per effetto del minor fair value degli investimenti finanziari classificati ai fini IAS come disponibili per la vendita.

Tenuto conto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte e del rischio operativo, e che il Patrimonio di Vigilanza risulta capiente e genera un'eccedenza pari ad € 16.777.750, Confidicoop presenta al 31/12/2015 un adeguato grado di patrimonializzazione espresso sia dal valore del Tier 1 che risulta pari al 21,8% sia dal valore del Total capital ratio che risulta pari al 22,5%. L'eccedenza patrimoniale è in grado di presidiare l'implementazione dell'attività di rilascio garanzie e l'eventuale entrata in nuovi mercati (attività residuale), rispettando gli obiettivi del Piano Industriale e di attutire gli effetti di gravi shock esogeni in ipotesi di stress.

Trasparenza

La Società ha aggiornato la modulistica sulla Trasparenza a seguito dell'entrata in vigore dal 1° Ottobre 2015 delle Nuove Disposizioni di Trasparenza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia, eliminando il documento contenente "i principali diritti del cliente" non più obbligatorio ed integrando il foglio informativo ed i relativi documenti con l'indicazione del potenziale ricorso di Confidicoop al Fondo Centrale di Garanzia gestito dal MCC.

In occasione degli aggiornamenti delle condizioni economiche applicabili alla clientela, il Confidi ha rispettato tutti gli adempimenti previsti dalla Normativa sulla Trasparenza e provveduto agli obblighi informativi previsti.

La documentazione è presente sia in formato cartaceo presso gli uffici della Società sia in formato digitale liberamente accessibile e scaricabile dal sito internet aziendale. Infine, è istituito un ufficio reclami al quale i soci/clienti possono rivolgersi.

Nel corso del 2015 non sono pervenuti reclami al Confidicoop Marche e non si ha conoscenza di richieste di intervento da parte dell'Arbitro Bancario e Finanziario né di ricorso davanti alla competente Autorità Giudiziaria.

In materia di trasparenza è stata effettuata un'adeguata formazione a tutto il personale di Confidicoop, secondo quanto previsto dalla Normativa di riferimento.

Antiriciclaggio

Il Confidi rispetta tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di Antiriciclaggio, così come da aggiornamento contenuto nei Provvedimenti attuativi emanati congiuntamente da Banca d'Italia - CONSOB - IVASS del 11/04/2013 ed entrati in vigore a partire dal 01/01/2014:

- Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231;
- Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Il Confidi adempie agli obblighi previsti dalla Normativa di riferimento principalmente attraverso:

- l'aggiornamento del Regolamento antiriciclaggio e antiterrorismo
- l'adeguata identificazione della clientela e del titolare effettivo attraverso il Nuovo Modulo di Adeguata Verifica (MAV)
- la profilatura della clientela ai fini del controllo del rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo della clientela
- il monitoraggio costante dei rapporti continuativi
- la registrazione nell'Archivio Unico Informatico (AUI) dei rapporti continuativi e delle operazioni occasionali di importo superiore ad € 15.000

Si rappresenta, inoltre, che la Società rispetta gli obblighi di registrazione delle informazioni acquisite, di segnalazione di eventuali operazioni sospette e gli obblighi sulle limitazioni all'uso del denaro contante e dei titoli al portatore, nonché le segnalazioni antiriciclaggio aggregate (SA.RA).

E' presente a partire dal 01/06/2010 l'Archivio Unico Informatico (AUI) ai sensi del Provvedimento Banca d'Italia del 23 dicembre 2009 in materia di tenuta dell'AUI che viene costantemente alimentato e monitorato.

In materia di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo è stata effettuata un'adeguata formazione a tutto il personale di Confidicoop, secondo quanto previsto dalla Normativa di riferimento.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società è attenta ed impegnata sul fronte dell'investimento in attività di ricerca e sviluppo. Particolare attenzione è stata rivolta alla stipula di Convenzioni bancarie innovative e studiate sulle reali esigenze delle PMI, all'implementazione del sistema informativo ed informatico, all'attività di promozione e al consolidamento dei rapporti con le Istituzioni. Inoltre, si rilevano i seguenti avvenimenti:

- il sito internet (www.confidicoopmarche.it) è stato costantemente aggiornato sulla base degli adempimenti disposti dalla Normativa di Vigilanza e sulla Trasparenza e degli aggiornamenti operativi ed organizzativi. Il sito offre una dettagliata informativa sulla mission, la struttura societaria e le modalità operative, la modalità di utilizzo da parte delle PMI e degli altri organismi interessati. Il sito riporta anche la normativa a tutela della trasparenza e della privacy e la modulistica per la richiesta garanzia e assistenza finanziaria, nonché la rendicontazione dei reclami e le modalità di accesso al Medio Credito Centrale, al Fondo di controgaranzia FEI e agli altri Fondi pubblici gestiti dal Confidi;
- è stato attuato il piano formativo del personale dipendente nel corso del 2015 svolto dai docenti della Società RES consulting Group; in aggiunta sono stati organizzati incontri e seminari interni su tematiche specifiche;
- sono stati organizzati iniziative e incontri di formazione con le associazioni di categoria di cui il Confidi potrà avvalersi in futuro per lo sviluppo commerciale;
- la collaborazione con la Società di consulenza Swing Srl per la formazione sulle segnalazioni di vigilanza e in centrale rischi;
- l'investimento nell'implementazione dei sistemi informativi al fine di garantire l'automatizzazione di alcuni controlli sia di I sia di II livello e la sicurezza dei sistemi informativi, oltre che ai nuovi adempimenti normativi, tra cui l'adozione del nuovo software per la valutazione del merito creditizio, l'adozione di un software dedicato all'ICAAP, alla predisposizione della nuova segnalazione sulle perdite storicamente registrate.

Informazioni sul personale e sull'ambiente

La scelta del Confidicoop Marche relativa al personale dipendente ricade sull'inserimento di persone altamente qualificate e con una forte predisposizione al lavoro in team. Inoltre, la politica di investimento in capitale umano della Società è stata attuata attraverso adeguamenti nelle retribuzioni, passaggi di livello e definizione di contratti di lavoro a tempo indeterminato anche al fine di premiare ed incentivare il personale che risponde in termini di maggiore produttività.

Nel mese di Marzo 2015 è stata assunta a tempo indeterminato la risorsa precedentemente in stage per il supporto all'ufficio crediti ed in particolare per la gestione operativa del ricorso al MCC.

Nel corso del 2015, anche ai fini della misurazione e del monitoraggio dei rischi reputazionale e operativo, è stato somministrato a tutto il personale di Confidicoop, un questionario di soddisfazione sul lavoro, anche al fine di cogliere eventuali spunti ed idee per rendere maggiormente efficiente l'attività.

In materia di sicurezza sul lavoro, la Società è perfettamente in regola con quanto disposto dal D. Lgs. 81/2008 del 15 Maggio 2008. A tal proposito si evidenzia che non si sono verificati morti sul lavoro né si sono verificati infortuni gravi o addebiti per malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società sia direttamente responsabile.

La Società non ha inoltre causato alcun danno ambientale né ha mai subito sanzioni o pene in relazioni ai suddetti danni.

La sicurezza informatica dei dati è garantita da un doppio sistema di salvataggio dei dati in tempo reale; inoltre, vengono periodicamente effettuati un backup manuale dei vari database e scansioni antivirus, sia in maniera automatica giornalmente sia con sistema centralizzato sui server e su tutti i terminali della rete Confidicoop Marche.

Avvenimenti Successivi

Nei mesi di Gennaio e Febbraio 2015, sono intervenuti i seguenti avvenimenti:

- in data 29/01/2016 il Consiglio di Amministrazione, in attuazione di alcuni interventi programmati in sede di istanza di autorizzazione al nuovo Albo 106 TUB, ha deliberato le seguenti modifiche organizzative:
 - o assunzione di una nuova risorsa umana destinata al potenziamento dell'ufficio compliance e antiriciclaggio che pro-futuro ne assumerà le responsabilità;
 - o istituzione della Vice Direzione Generale che, pro-futuro, al momento del programmato passaggio di responsabilità delle funzioni compliance e antiriciclaggio alla nuova risorsa, assumerà le seguenti deleghe: risk management, pianificazione e controllo, organizzazione e rapporti con l'Autorità di Vigilanza;
 - o avvio delle rete commerciale e suo potenziamento attraverso il coinvolgimento di altri attori abilitati, tra cui: agenti in attività finanziaria, società di mediazione creditizia e i dipendenti e i collaboratori delle associazioni di categoria che, ai sensi dell' art. 14, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 141/2010 e delle Circolari n° 19/14 e n° 22/15 dell'OAM, potranno svolgere attività commerciale a contatto con il pubblico per conto di Confidicoop;
 - o lo scioglimento di alcuni interim in capo al Direttore Generale:
 - ripristino dell'ufficio tesoreria ora chiamato "ufficio finanza", con la nomina del nuovo responsabile;
 - nomina della nuova responsabile dell'ufficio contabilità e bilancio
 - o istituzione della nuova unità operativa "controgaranzie e gestione fondi pubblici" presso l'Ufficio Crediti;
 - o la gestione degli "affari societari per il CdA" è stata attribuita direttamente al Direttore con supporto di una risorsa interna;
- si sta avviando il processo di implementazione della piattaforma informatica sia ai fini di una maggiore efficienza operativa sia nell'ottica del contenimento del rischio informatico;
- sono stati aggiornati e/o predisposti ex novo i regolamenti interni che disciplinano e stabiliscono le procedure operative e di controllo interne, conformemente alla Nuova Circolare 288/2015 della Banca d'Italia;
- è stato firmato il contratto con il Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) relativamente alla controgaranzia del progetto COSME;
- il Consiglio di Amministrazione, favorevole ad una razionalizzazione del panorama degli Intermediari Finanziari nell'ottica del Decreto del MEF e delle Disposizioni di Vigilanza, ha proceduto ad una prima valutazione in merito al progetto del Confidi Unico a livello Regionale, valutando altresì la manifestazione di interesse rivolta dal Confidi Ancona su un'ipotesi di fusione per incorporazione da portare avanti parallelamente;
- si stanno definendo alcuni accordi per l'apertura di una sede operativa in Umbria al fine di avviare uno sviluppo più capillare in tale Regione soprattutto nel settore agricolo.

Altre informazioni previste da norme speciali

Ai sensi dell'art.2 della legge 59/92 che impone agli Amministratori di comunicare i criteri seguiti nella gestione per il raggiungimento degli scopi sociali, il Consiglio dichiara che l'attività di rilascio garanzie è stata rivolta prevalentemente nei confronti dei Soci, rispettando così il vincolo mutualistico a cui è sottoposta la Società.

Evoluzione prevedibile

Il Programma delle Attività presentato in sede di istanza di autorizzazione al nuovo Albo di cui all'art. 106 del nuovo TUB riporta, tra le altre informazioni, anche il Piano Industriale di sviluppo del prossimo Quinquennio fino al 2020 nel quale sono stati fissati i seguenti obiettivi:

- il raggiungimento della soglia dimensionale minima, prevista per l'iscrizione nel nuovo Albo 106 TUB e fissata in € 150 Milioni di volume di attività finanziaria, sarà ipoteticamente raggiunta entro la fine del 31/12/2017 – primi mesi del 2018, se si considera l'ipotesi "standing alone"; la soglia sarà raggiunta prima del 31/12/2017, qualora il Confidi desse corso alla fusione di altri Confidi, mentre, anche in ipotesi di stress, il volume di attività finanziaria sarà raggiunto entro il termine previsto al 31/12/2020;

- il ritmo di crescita delle garanzie ipotizzato, delle attività connesse e strumentali e delle altre attività risultano sostenibili nel periodo 2016 – 2020;
- attraverso il potenziamento organizzativo e commerciale programmato, la Società risulterà nel quinquennio adeguatamente strutturata dal punto di vista organizzativo e commerciale, coerentemente agli obiettivi prefissati e al principio di proporzionalità previsto dalla Normativa di Vigilanza;
- la qualità delle risorse umane impiegate sarà garantita dalla continua attività formativa e dal consolidamento ed implementazione dei bagagli professionali finora acquisiti;
- durante tutto il periodo 2016 – 2020 sarà garantita la solidità finanziaria e patrimoniale ed un buon grado di redditività economica, sia nello scenario base sia negli scenari avversi simulati nel programma delle attività a seguito di shock esogeni;
- le simulazioni di Vigilanza mostrano un buon grado di patrimonializzazione e di copertura dei fabbisogni patrimoniali generati dalle attività programmate;
- la redditività generata sarà in grado di coprire adeguatamente sia l'evoluzione delle esposizioni deteriorate sia i maggiori costi legati al potenziamento della struttura organizzativa e commerciale ed eventuali nuovi oneri di Vigilanza 106 TUB;
- la Società continuerà ad attuare strategie di diversificazione dell'attività di garanzia a livello settoriale e geografico, oltre che per Istituto di Credito, al fine di minimizzare il rischio di concentrazione geo-settoriale;
- l'ulteriore evoluzione del modello di controllo dei rischi garantirà efficienza interna attraverso la valutazione e la captazione ex-ante dei rischi;
- il rafforzamento del monitoraggio andamentale del credito in bonis e l'attento monitoraggio delle esposizioni deteriorate garantiranno il presidio organizzativo e strategico ai fini del contenimento del rischio di credito;
- l'implementazione delle tipologie di linee di prodotto sulla base delle esigenze delle PMI;
- il rafforzamento del ricorso al Fondo di Garanzia Centrale (MCC) e avvio del ricorso alla controgaranzia del FEI;
- il rafforzamento della Patrimonializzazione attraverso la revisione dei Regolamenti degli Strumenti Finanziari per renderli pienamente conformi al Regolamento di prossima applicazione a partire dalla data di autorizzazione al 106 TUB;
- il rafforzamento delle collaborazioni tra confidi sia in termini cogaranzia sia di controgaranzia e valutazione dei progetti di aggregazione tra Confidi;
- lo svolgimento di attività residuali (da contenere entro il 20% del totale attivo comprensivo delle garanzie rilasciate), tra cui il consolidamento di attività già svolte e l'avvio di nuove attività connesse e strumentali, come ad esempio la prestazione di servizi di consulenza finanziaria ai soci, che può rappresentare un'integrazione della redditività di un Intermediario Finanziario Vigilato; in tal caso, il CdA valuterà nuovi segmenti di mercato e/o l'introduzione di nuovi prodotti/servizi, valutandone attentamente gli effetti in termini di assunzione di rischi specifici e generici.

Copertura della Perdita di esercizio

Signori Soci,

la relazione sulla gestione e il Bilancio della Società, corredato dalla Nota Integrativa, sono stati redatti secondo la normativa in vigore e forniscono tutte le informazioni necessarie per essere sottoposti all'approvazione da parte dell'Assemblea. Il risultato economico dell'esercizio 2015 riporta una perdita di esercizio pari ad € 351.653.

Il Consiglio di Amministrazione

propone di approvare

il presente progetto di Bilancio procedendo alla copertura della perdita di esercizio, pari ad € 351.653, attraverso la riduzione di pari importo delle Riserve Indivisibili (Riserva Lg. 212/2012) che figurano in Bilancio nella voce 160 "Riserve" dello Stato Patrimoniale.

Un ringraziamento a tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori della Società per l'impegno e la professionalità dimostrata nel corso dell'esercizio.

Ancona, 14 Marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione



Relazione del Collegio Sindacale al 31/12/2015

CONFIDICOOP MARCHE**Società cooperativa a mutualità prevalente**

Sede Legale e Amministrativa:

Via Sandro Totti, 10 - 60131 - Ancona

C.F. e P.IVA 02000860425 - R.E.A. AN n. 153752

Capitale Sociale € 1.865.165 (variabile)

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative AN al n. A102593 in data 05/01/2005

Elenco Speciale Intermediari Finanziari Art. 107 T.U.B. Codice Identificativo: 19552.9

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
DELLA CONFIDICOOP MARCHE - SOCIETÀ COOPERATIVA
ai sensi dell'articolo 2429 C.C.**

Signori Soci,

il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 della Confidicoop Marche - Società cooperativa redatto dagli amministratori e comunicato unitamente alla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; ai sensi dell'art. 2429 del codice civile il Collegio riferisce pertanto sull'attività svolta nel corso dell'esercizio.

Nella considerazione che la società è iscritta nell'elenco degli Intermediari finanziari di cui all'art.107 del TUB, l'art. 16, 2° comma, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 demanda in via esclusiva alla società di revisione i controlli previsti dall'art. 14 dello stesso decreto n. 39/2010 inerenti la contabilità ed il bilancio di esercizio, così come anche previsto dall'art.46 dello Statuto sociale.

Il Collegio sindacale ha quindi svolto l'attività di vigilanza di cui all' art.2403 del codice civile. Per effetto dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 avanti citato, il Collegio ha assunto inoltre la qualifica di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile".

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 16 riunioni, oltre che incontri con la Direzione e i preposti ai vari servizi, nel corso delle quali abbiamo:

- Acquisito dagli amministratori e dal direttore generale informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e

*Relazione del Collegio Sindacale al 31/12/2015**Pagina 1 di 4*

possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o dal consiglio di amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;

- Effettuato incontri con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e all'analisi del lavoro svolto dalla società di revisione stessa. La società di revisione ha altresì informato il Collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili o da porre in particolare evidenza. Gli scambi di informazione hanno determinato reciproci consensi;
- Acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione tramite osservazioni dirette, l'esame dei documenti aziendali, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e organizzativa e incontri con i referenti aziendali per le funzioni di Credito, di Compliance, di Risk Management, di Auditing, di Antiriciclaggio;
- Verificato il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) in funzione delle diverse categorie di rischio: di credito, operativi, di concentrazione, di tasso d'interesse;
- Effettuato i controlli di nostra competenza sull'applicazione della normativa antiriciclaggio;
- Svolto l'attività di vigilanza prevista dall'articolo 19 del D.Lgs n.39/2010 relativamente a quanto previsto per la funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Al riguardo il Collegio ha ricevuto dalla società di revisione la apposita relazione dalla quale non emergono carenze significative rilevabili nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Collegio ha altresì constatato il permanere dei requisiti di indipendenza della società di revisione;
- Vigilato sul corretto adempimento degli obblighi derivanti dalle norme speciali previste per i Consorzi Fidi ed in particolare sulla puntuale comunicazione dati all'anagrafe tributaria da parte degli operatori finanziari obbligo previsto per gli Intermediari finanziari dall'art. 7, comma 6, del decreto del Presidente della repubblica 29 settembre 1973, n. 605 e successive modificazioni;
- Verificato il corretto utilizzo finanziario dei fondi patrimoniali a disposizione del Consorzio;
- Acquisito costanti informazioni sulla attuazione delle politiche di gestione dei rischi di credito, di mercato, di interesse ed operativi.

Vi informiamo inoltre che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile e che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri previsti dalla legge.

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che è stato messo a disposizione nei termini di cui all'articolo 2429 del codice civile unitamente alla Relazione sulla gestione, in merito al quale vi riferiamo.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per ciò che riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio è stato redatto in conformità ai principi internazionali IAS/IFRS e sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)", che sostituiscono, con modifiche, quelle emanate rispettivamente il 12 marzo 2012, il 21 gennaio 2014 ed il 22 dicembre 2014.

Risulta pertanto composto dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa, riportano anche i dati relativi al 2014.

In apposita sessione della nota integrativa vengono fornite adeguate informazioni riguardanti i profili di rischio rilevanti (rischio di credito, rischio di mercato, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischi operativi, rischio liquidità) e le politiche di gestione e copertura attuate dalla società.

Lo stato patrimoniale della Società evidenzia una perdita d'esercizio di € 351.653 e si riassume nei seguenti valori:

Totale attività	€	41.182.494
Totale passività	€	15.592.381
Capitale	€	1.865.165
Strumenti di capitale	€	6.900.000
Riserve	€	16.955.127
Riserve da valutazione	€	221.474
Utile dell'esercizio	€	(351.653)
Totale passività e netto	€	41.182.494

Il risultato di esercizio trova conferma nel conto economico che si compone nelle seguenti cifre riepilogative:

Margine di intermediazione	€	2.158.020
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	€	(349.547)
Imposte sul reddito di esercizio della operatività corrente	€	(2.106)
Perdita della operatività corrente al netto delle imposte	€	(351.653)
Perdita di esercizio	€	(351.653)

Le garanzie residue rilasciate al 31 dicembre 2015 ammontano ad euro 93.619.115.

Il patrimonio di vigilanza, determinato secondo la vigente normativa, così come definito dalle disposizioni dell'Organo di vigilanza, al 31 dicembre 2015 ammonta a euro 22.887.146 (euro 23.093.893 al 31 dicembre 2014); il patrimonio dell'impresa contabile IAS, comprensivo del risultato di esercizio, ammonta a euro 25.590.113 (euro 24.299.969 al 31 dicembre 2014).

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione. Al riguardo evidenziamo che:

- Nel rispetto dell'art. 2545 del Codice Civile sono forniti i criteri utilizzati per il conseguimento degli scopi mutualistici della società e le informazioni di cui all'art. 2 della Legge n.59/92, che confermiamo, nonché le informazioni circa l'evoluzione della gestione;
- Permangono le condizioni di "Cooperativa a mutualità prevalente" per l'iscrizione nel relativo Albo, sussistendo il requisito previsto dall'art. 2512, comma 1, n. 1 del Codice Civile, secondo i criteri definiti dal successivo art. 2513, in quanto l'attività è svolta prevalentemente in favore dei soci ed i ricavi derivanti dall'attività di garanzia collettiva fidi e dalle attività connesse e strumentali superano il 50% del totale dei ricavi.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti che ha rilasciato la sua relazione in data 7 aprile 2016 senza nessun rilievo, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, così come presentato, e concordiamo con la proposta dell'organo amministrativo in ordine alla copertura della perdita d'esercizio.

In conclusione della presente relazione, il Collegio sente il dovere di ringraziare gli Amministratori, la Direzione e il Personale per la collaborazione sempre prestata e per la continua disponibilità con cui è stata coadiuvata la propria opera.

Ancona, 7 Aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Sandro Biondini	Presidente
Massimo Albonetti	Sindaco effettivo
Roberto Pedinotti	Sindaco effettivo



Relazione della Società di Revisione al 31/12/2015



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN

Telefono +39 071 2901140
Telefax +39 071 2916381
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59

Ai Soci di
Confidicoop Marche Società cooperativa a mutualità prevalente

ed alla

Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane – Ufficio Vigilanza

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Confidicoop Marche Società cooperativa a mutualità prevalente, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori di Confidicoop Marche Società cooperativa a mutualità prevalente sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 ed alle disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.179.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00708600159
R.E.A. Milano N. 512667
Partita IVA 00708600159
VAT number IT00708600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



*Confidicoop Marche Società cooperativa a mutualità prevalente
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2015*

circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Confidicoop Marche Società cooperativa a mutualità prevalente al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 ed alle disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Confidicoop Marche Società cooperativa a mutualità prevalente, con il bilancio d'esercizio di Confidicoop Marche Società cooperativa a mutualità prevalente al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidicoop Marche Società cooperativa a mutualità prevalente al 31 dicembre 2015.

Ancona, 7 aprile 2016

KPMG S.p.A.

Gianluca Geminiani
Socio

CONFIDICOOP MARCHE - Società cooperativa a mutualità prevalente

Sede Legale e Amministrativa:

Via Sandro Totti, 10 - 60131 - Ancona

C.F. e P.IVA 02000860425 - R.E.A. AN n. 153752

Capitale Sociale € 1.865.165 (variabile)

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative AN al n. A102593 in data 05/01/2005
